ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 - Num. 87
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
11-12 Aprile 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. [illegible], 50-960, 53-061 - Prezzi per mm. di alt., in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 500 (fest. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3950, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7050, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La discussione sulla politica internazionale

Martedì, a Montecitorio, conclusione - La polemica sui missili e le dichiarazioni dell'on. Pella

Roma, sabato sera.

La discussione sui missili e sulla politica estera del governo si concluderà martedì, in sede di commissione, a Montecitorio, proprio mentre un'altra se ne aprirà nell'aula di Palazzo Madama promossa da due mozioni socialcomuniste sugli stessi argomenti. Non è ancora deciso se i democristiani, per loro conto, presenteranno anch'essi una mozione di fiducia nell'azione di Pella e di appoggio alla politica estera del governo: è molto probabile che la d.c. non voglia mettersi nella scia dei socialisti e dei comunisti e preferisca contare la sua maggioranza alla rovescia, votando, cioè, contro le mozioni socialcomuniste.

Contro le posizioni dell'estrema sinistra sono, del resto, tutti gli altri gruppi, socialdemocratici e repubblicani compresi. Saragat, Pacciardi e l'ex-ministro on. Gaetano Martino parleranno martedì. Ma già ieri Saragat, al termine della riunione della commissione, ha rilevato la inesistenza di un presunto contrasto fra le tesi inglesi da una parte e quelle degli altri paesi europei e degli Stati Uniti dall'altra. «E' assurdo — ha detto il "leader" socialdemocratico — presentare la Gran Bretagna, che è la più fedele alleata degli Stati Uniti e la più tenace sostenitrice dell'alleanza atlantica, in una posizione polemica e distinta rispetto agli altri alleati».

Liberali e repubblicani sono su questa medesima linea, sicchè il governo, almeno per quanto concerne la politica estera, non avrebbe virtualmente bisogno della destra, ma tali voti faranno più forte il distacco che su queste posizioni ha sempre caratterizzato i vari schieramenti in Parlamento dalla approvazione del Patto atlantico in poi. Perciò Scelba, che è il presidente della Commissione degli esteri, ha potuto dichiarare: «Il dibattito si concluderà martedì, ma fin d'ora non esito a giudicarlo positivo», aggiungendo: «Si è trattato di una discussione ampia e corretta; non v'è stata traccia di quei toni polemici, apocalittici ed esagitati che da qualche parte erano stati preconizzati».

L'on. Gui, presidente del gruppo parlamentare della d.c., è stato più analitico: per lui, infatti, le posizioni dei socialisti e dei comunisti sono apparse sostanzialmente identiche, differendo solo nella forma più contenuta e misurata quella di Nenni, più brutale e aspra quella di Togliatti. «Socialisti e comunisti — ha detto esplicitamente Gui — mentre accettano qualunque posizione dell'Unione Sovietica, pretendono che gli occidentali si rassegnino, in sostanza, alle posizioni di forza della stessa Unione Sovietica e ne subiscano, cedendo, le conseguenze. La posizione dell'Italia ha, invece, il pregio di non respingere le trattative, purchè partano ed intese fondate su concessioni reciproche e non unilaterali».

In verità, gli attacchi socialcomunisti alla politica estera del governo non sarebbero stati così clamorosi se non vi fosse stata la famosa frase attribuita all'on. Pella al banchetto di New York. Infatti la politica estera degli occidentali, anche attraverso le diverse sfumature delle posizioni di ciascuno Stato, non è affatto mutata; e neppure molti validi argomenti sono stati portati per l'installazione delle basi per i missili, dal momento che lo stesso Togliatti dà per scontato che dall'altra parte esistono basi puntate contro il centro dell'Europa e contro il nostro Paese.

«Non si tratta — ha spiegato a questo punto della sua relazione l'on. Pella — di concedere basi ad altri, ma semplicemente di dotare le nostre forze armate di necessari moderni mezzi di difesa. Il Patto atlantico venne a suo tempo concluso per respingere il pericolo di un'aggressione contro il mondo libero: sarebbe inconcepibile che l'apparato difensivo rivolto alla salvaguardia della libertà, bene essenziale della nostra vita, non venisse dotato di tutti i moderni mezzi così come ampiamente ne è dotata la parte avversaria».

Dopo di che Pella è arrivato al nocciolo della polemica. «In questo spirito — egli ha aggiunto — devo essere interpretata la dichiarazione che ho fatto a New York. E del resto non erano concetti nuovi: De Gasperi li spiegò chiaramente in Parlamento e io li ripetei anche di recente, durante la campagna elettorale in Piemonte».

E' a questo punto che si sono avute le più accese repliche di Nenni e Togliatti. Nenni ha detto: «Biella non è New York. E lei non può identificare un discorso elettorale in Piemonte con una riunione all'estero, durante una conferenza internazionale in cui lei era presente in qualità di ministro degli Esteri». E Togliatti: «De Gasperi in Parlamento impegnava la sua propria persona. Lei può impegnare la sua persona e, se crede, quella di sua figlia, ma non può parlare di tutto il popolo italiano».

Quanto all'installazione delle rampe per missili, Togliatti e Nenni come s'è detto, hanno dato per scontata l'esistenza di rampe sovietiche nei paesi di oltre cortina, mostrando così di non credere alle interessate smentite della Cecoslovacchia. «Ma questo che vuol dire? — si sono chiesti. — Bisognava appunto trattare perchè le rampe sovietiche fossero smobilitate da quei paesi, prima di accettare quelle americane in Italia».

In campo democristiano, Fanfani ha confermato i suoi propositi di affrontare la battaglia congressuale. Quanto alle sue dimissioni, ha detto di non essere pentito: «Se tornassi indietro, agirei esattamente come ho agito, non c'era altro da fare». E ai suoi amici, che si mostrano sfiduciati nell'azione del partito, Fanfani ha dichiarato, e lo ripeterà loro a «viva voce», come egli stesso ha annunciato: «Restate uniti, non spezzate la disciplina, serrate le file, non lasciatevi vincere dalla amarezza e dal pessimismo, non abdicate ai vostri ideali».

Pellecchia

L'incontro alla vigilia della conferenza di Ginevra

CHURCHILL «CONSIGLIERA'» EISENHOWER?

Anche Adenauer vorrebbe recarsi negli Stati Uniti

Mentre si avvicina l'inizio delle trattative dirette fra Occidentali e sovietici, si intensificano i viaggi e le iniziative personali: Montgomery va a Mosca, il Cancelliere tedesco parlerà con Segni e Debré prima di andare a Londra - Sintomatico discorso del ministro della difesa di Bonn - Minacciose «profezie» di Malinowski

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, sabato sera.

I giornali di stamani danno grande rilievo alla notizia che Winston Churchill verrà negli Stati Uniti nei primi giorni del mese venturo. L'ex-Premier britannico sarà ospite del Presidente Eisenhower per tre giorni e lascerà Washington il 7 maggio.

La Casa Bianca, in un suo comunicato, ha precisato che il viaggio di Churchill non avrà un carattere ufficiale. Il fatto è ovvio poichè il vecchio «Winnie» non occupa più cariche di governo. Tuttavia egli è sempre l'uomo che l'Inghilterra onora come l'ultima grande figura eroica del mondo occidentale, ed il cui valore politico è riconosciuto da tutto il mondo.

Il suo straordinario prestigio gli consentirà d'esaminare autorevolmente col Presidente Eisenhower il maggior problema della nostra epoca: quello dei rapporti del mondo occidentale con la Russia. Gli osservatori sono del parere che Sir Winston cercherà di convincere Eisenhower ad allineare, nei limiti del possibile, la propria politica a quella di Mac Millan.

Di mano in mano che s'avvicina la data della conferenza dei quattro ministri degli Esteri a Ginevra, si va facendo sempre più intensa l'attività di quanti (per la carica occupata o per il loro prestigio) possono contribuire ad orientare le vedute dei partecipanti alle future trattative fra Occidente ed Unione Sovietica.

Ai contatti fra le Cancellerie si vanno sostituendo gli incontri personali. Il maresciallo Montgomery si recherà a Mosca, alla fine del mese, per incontrarsi con Kruscev. Il Cancelliere della Germania federale, conferirà prossimamente con Segni; s'incontrerà poi a Bonn col ministro degli Esteri francese; quindi si recherà a Londra per chiarire con Macmillan talune divergenze fra inglesi e tedeschi. Pare che, prima di lasciare il suo posto alla Cancelleria, Adenauer conti anche di recarsi in visita negli Stati Uniti. Dal canto suo il presidente De Gaulle, probabilmente nel giugno prossimo, partirà per l'Italia in visita ufficiale.

Tutti questi viaggi di alte personalità mostrano come l'Occidente si renda conto dell'estrema importanza assunta dal problema delle relazioni fra i vari Paesi del mondo libero, alla vigilia della conferenza ginevrina e di un successivo incontro al vertice.

La nota dominante è per ora costituita dai palesi sforzi del governo di Londra intesi a far prevalere la concezione politica che esso tenacemente persegue da vari mesi. Il governo di Bonn, fino ad ora, non è stato meno tenace nel sostenere i propri punti di vista e lo stesso Adenauer ha ammesso che i rapporti fra Germania dell'Ovest e Gran Bretagna erano, tempo addietro, migliori rispetto oggi.

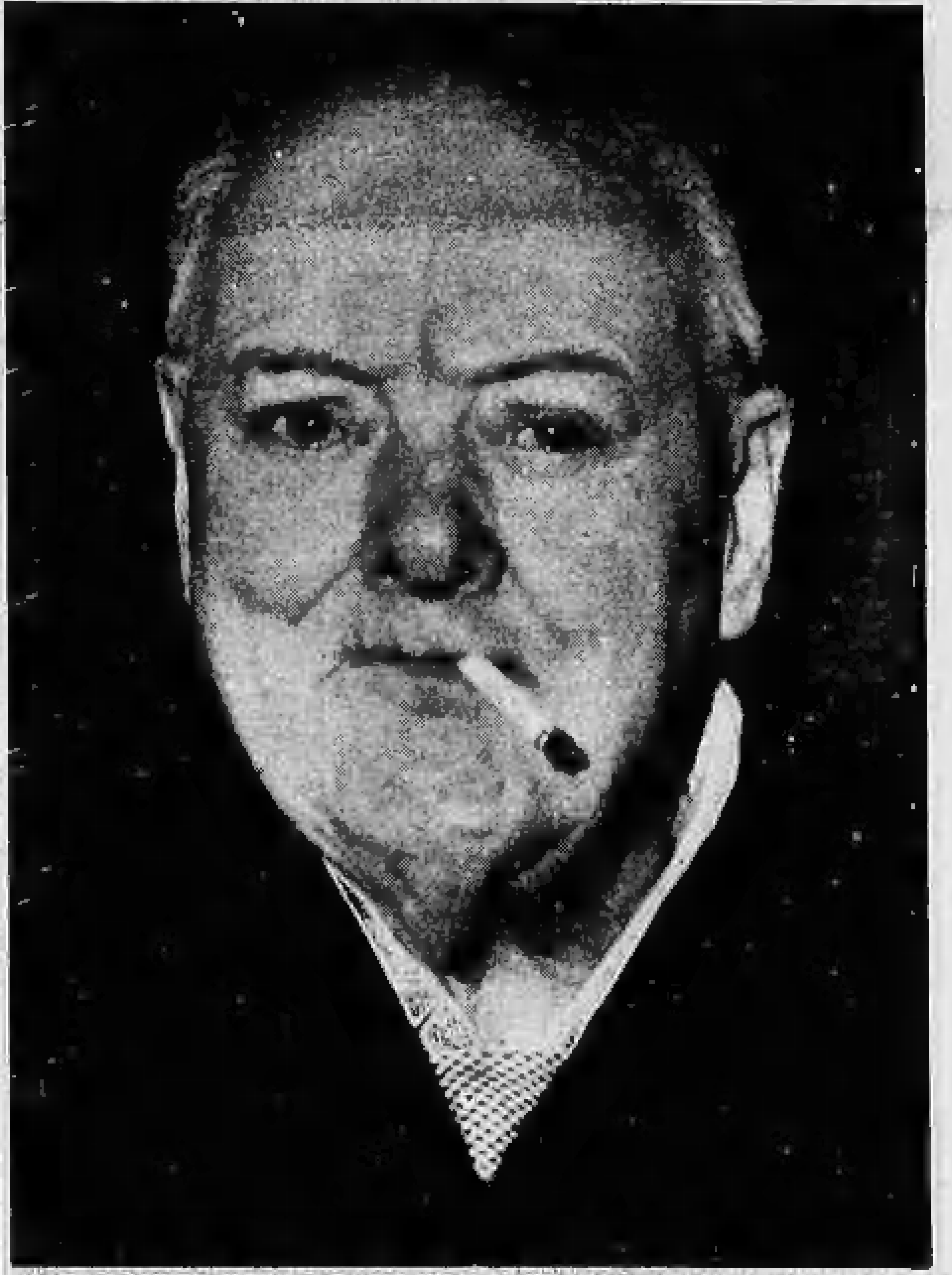
Nessuno può dire, per ora, se il successore di Adenauer seguirà una linea politica meno rigida di quella del Cancelliere uscente. Tuttavia, è sintomatico il fatto che ieri il ministro della Difesa di Bonn, Strauss, abbia dichiarato: «Kruscev non desidera la guerra, anche se si spingerà fino ai limiti massimi del rischio di guerra». Egli ha aggiunto che «le forze armate della Germania occidentale non si propongono di distruggere il nemico, bensì di creare ad un eventuale avversario un rischio tale da indurlo ad astenersi da un attacco armato».

In queste parole si potrebbe già vedere un certo accostamento al punto di vista degli inglesi i quali, sempre ieri, per bocca di Selwyn Lloyd hanno detto: «I russi sono mercanti tenaci e realistici, ma vogliono intavolare trattative».

Mosca, dal canto suo, segue con attenzione ma con riserbo questo processo d'assestamento della politica occidentale, limitandosi ad intervenire sul piano polemico ogni volta che dall'Occidente giungono voci sgradite al Cremlino. Stamani è il maresciallo Malinowski ad insorgere contro affermazioni attribuite a capi militari americani secondo cui la potenza militare degli Stati Uniti è in grado di annientare l'Urss.

Malinowski dice: «Noi non minacciamo nessuno, ci limitiamo a raccomandare alle potenze occidentali di cercare insieme con noi una soluzione pacifica di tutte le vertenze. Ma la sottovalutazione delle possibilità sovietiche di sferrare una controffensiva sull'aggressore mostra quanto poco buon senso alberghi nei cervelli di certi capi militari americani. Se gli imperialisti scateneranno un'altra guerra mondiale, sarà probabilmente l'ultima e finirà con la sconfitta completa del mondo capitalista».

m. s.



Mentre si accingeva a lasciare in aereo Nizza diretto a Londra, Winston Churchill è stato colto dal fotografo con una sigaretta in bocca invece del tradizionale sigaro. «E' la prima volta che ciò accade» ha dichiarato il segretario dell'ex-Premier (Telefoto)

Il giovane che ieri ha turbato il corteo nuziale di Tokio

Da giorni l'esaltato meditava di uccidere Akihito e Michiko

Rivelazioni d'un testimone, al quale il giovane aveva confidato: "Non è giusto spendere tanti soldi per le nozze quando non ci sono denari per le scuole. Se avessi una mitragliatrice...„ - Studente fallito, grafomane, accanito lettore di Marx, era stato respinto anche dal partito comunista - Gli augusti sposi invocano clemenza per lui

Il drammatico episodio di Tokio: poco dopo l'uscita del corteo dal palazzo imperiale, il giovane disoccupato Nakayama si è avvicinato alla carrozza dei principi e con rapido gesto ha scagliato un sasso saltando poi sul predellino con l'intenzione di afferrare la coppia e di tirarla giù dalla vettura. Akihito e la sua sposa (1) sono stati subito protetti dai palafrenieri (2) mentre l'energumeno (3) veniva immobilizzato dagli agenti (4) subito intervenuti (Radiofoto)

Nostro servizio particolare

Tokio, sabato sera.

Il giovane esaltato che ieri, durante il corteo nuziale, ha tentato di strappare dalla carrozza l'erede al trono del Giappone e la principessa Michiko, aveva già in animo da qualche giorno di compiere il suo gesto, non solo, ma aveva deciso di uccidere il principe ereditario durante le cerimonie nuziali. Nel rendere noto questo particolare la polizia imperiale ha dichiarato di aver ottenuto la prova della premeditazione della sciocca attentato dalla deposizione di un addetto a una stazione di rifornimento di benzina con il quale l'attentatore, il diciannovenne Kensetsu Nakayama, si era «sfogato» qualche tempo fa.

Il testimone, presentatosi spontaneamente al Commissariato di polizia di Marunouchi, che ha giurisdizione sul quartiere che si stende accanto al palazzo imperiale, ha dichiarato che il giovane aveva lavorato come suo dipendente per un certo tempo, fino a quando si era visto costretto a licenziarlo per il contegno strano che teneva con i clienti. «Quando chiedevo benzina una motocicletta o un'automobile utilitaria — ha detto il teste — Nakayama era tutto gentilezza e premure, ma se doveva rifornire un'auto di lusso o almeno una utilitaria allora i suoi modi cambiavano del tutto, diventava arrogante.

«Una quindicina di giorni or sono — ha detto ancora — egli venne da me e dopo aver parlato del più e del meno, il discorso cadde, inevitabilmente, sul grande avvenimento in cui data si stava avvicinando. Fu così che Nakayama mi disse: "Non è giusto spendere tanti soldi per le nozze del principe ereditario, quando si dice che non ci sono denari per costruire le scuole. Se avessi una mitragliatrice farei piovere sul corteo principesco una raffica di piombo"».

La veridicità delle dichiarazioni del testimone volontario è stata successivamente confermata nel corso della perquisizione che la polizia ha eseguito nell'abitazione del giovane attentatore. Fra le numerose carte manoscritte trovate nella stanza del giovane, che oltre tutto è un grafomane, gli agenti hanno trovato un biglietto su cui si legge, ripetuta due volte, questa frase: «Il dieci aprile sfiderò a duello la famiglia imperiale».

Bocciato per due volte consecutive agli esami di ammissione all'Università, Kensetsu Nakayama non era sconosciuto alla polizia che già il venti febbraio scorso aveva dovuto intervenire su richiesta di funzionari di Corte per diffidarlo a che non tentasse più di essere ricevuto dall'imperatore.

Le indagini di polizia sul conto di Kensetsu Nakayama hanno rivelato che egli era un avido lettore di Carlo Marx, odiava il sistema monarchico vigente in Giappone, ma non era iscritto ad alcuna organizzazione marxista. Una sua domanda di iscrizione al partito comunista era stata respinta avendo la commissione di accettazione accertato che il giovane era un esaltato afflitto da un complesso di inferiorità che lo spingeva a compiere azioni inconsulte allo scopo di accentrare, come che fosse, su di sè l'attenzione della gente.

Entro questa sera la polizia dovrà presentare il suo rapporto alla magistratura e formulare le proposte relative alla rubricazione del reato commesso all'arrestato. Secondo quanto ha dichiarato il comandante del distretto di polizia di Marunouchi, con ogni probabilità Kensetsu Nakayama sarà denunciato soltanto per «assalto criminoso» e non per reati più gravi.

Fonti vicine al palazzo imperiale affermano che il principe Akihito, anche per desiderio della principessa Michiko, ha fatto chiedere da un proprio aiutante alla polizia di non infierire contro l'attentatore al quale, come ha detto un funzionario di palazzo, «egli e sua Altezza Reale la Principessa ereditaria perdonano di cuore».

Rolando P. Kriss

Nel suo «ranch» presso Las Vegas

Rapinata per 200 milioni l'ex-moglie del barone Krupp

I banditi, dopo averla legata con del fil di ferro, le hanno sfilato dal dito un anello del valore di 320 mila dollari - La donna, dopo il divorzio dall'industriale tedesco, ha assunto la cittadinanza americana

Nostro servizio particolare

Las Vegas, sabato sera.

Di una sensazionale rapina è rimasta vittima ieri sera Vera Krupp, ex-moglie del barone Alfred Krupp von Bohlen, «re dell'industria tedesca». La donna si è presentata nelle prime ore di stamane all'ufficio dello sceriffo di Las Vegas, nel Nevada, dove ha dichiarato che tre individui mascherati, dopo averle legato le mani con del filo di ferro ed averle bendato gli occhi, l'hanno rapinata di un prezioso gioiello avuto in dono dall'ex-marito: un anello di brillanti del valore di 320 mila dollari, pari a circa duecento milioni di lire.

Vera Krupp ha riferito che l'azione brigantesca è stata compiuta nel suo «ranch», situato una trentina di chilometri a sud di Las Vegas; al momento della rapina era con lei il capo degli operai addetti alla manutenzione della fattoria.

I tre individui, penetrati nel «ranch» da una porta secondaria, si sono diretti nella sala dove si trovavano la Krupp e il capo squadra, del quale non si conoscono ancora le generalità, hanno immobilizzato quest'ultimo con un paio di manette, hanno legato le mani con fil di ferro e bendato gli occhi alla donna, sfilandole quindi dal dito il prezioso anello.

La signora Krupp ha precisato che i banditi, oltre al gioiello, hanno rubato anche una pistola che si trovava in un cassetto della sua scrivania. Il caposquadra del «ranch», pur immobilizzato dalle manette, è riuscito dopo molti sforzi a slegarle le mani. Liberata dal filo di ferro che le serrava i polsi, essa è immediatamente partita in macchina per Las Vegas dove ha sporto denuncia allo sceriffo. Alcuni agenti l'hanno poi riaccompagnata al «ranch» ed hanno liberato anche l'uomo dalle manette.

Vera Krupp, nata Hossenfeldt, è una bella tedesca emigrata nel 1938 negli Stati Uniti dove ha preso la cittadinanza americana. Era stata una delle «ammiratrici» dell'ex «re dei cannoni», Alfred Krupp. Quando questi venne scarcerato nel 1951 dalla fortezza di Landsberg dove aveva scontato una pena detentiva per crimini nazisti, Vera Hossenfeldt lo attendeva sulla porta con un fascio di rose nelle braccia. Pochi mesi dopo, Vera e Alfred si sposavano, ma il matrimonio non era di lunga durata.

Nell'autunno del 1956, dal Nevada dove nel frattempo si era stabilita, Vera annunciava di avere presentato domanda di divorzio. L'anello di cui la donna ha denunciato il furto le era stato donato da Alfred Krupp all'epoca del loro matrimonio.

Alla fine del 1956, Vera Krupp aveva assunto la gestione della casa da gioco del «New Frontier Hôtel» di Las Vegas, associandosi nell'impresa a Louis Manchon, marito dell'attrice Annabella. Insieme, i due avevano investito 168 mila dollari, pari a circa cento milioni di lire, per gestire il Casinò.

Gli stretti rapporti fra Vera e Louis Manchon avevano indotto la moglie di questi a sporgere denuncia contro l'ex consorte del «re dei cannoni». Nel marzo dell'anno successivo, però, Vera Krupp rinunciava alla gestione del Casinò e si ritirava nel suo «ranch».

m. d.

INGLORIOSA FINE DI UN FAMOSO TRANSATLANTICO

L'«Ile de France» esplode ed affonda (nella scena di un film americano)

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

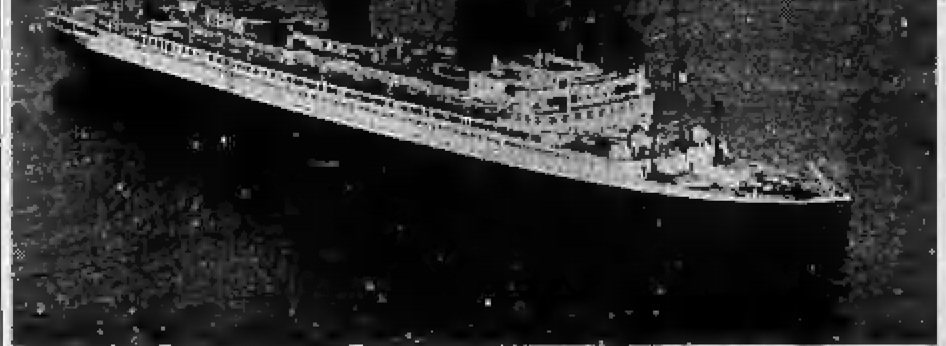
La Società di navigazione marittima francese ha deciso di fare tutto il possibile per evitare al suo transatlantico più famoso, l'«Ile de France», un ignominioso affondamento destinato a soddisfare le necessità di lavoro di una «troupe» cinematografica americana. Questa sta girando in Giappone una pellicola dal titolo *L'ultimo viaggio* in cui la scena principale è costituita da una nave che si inabissa nell'oceano a causa di una esplosione.

L'«Ile de France», per trent'anni l'orgoglio della marina mercantile francese, era stata insignita di una Croce di guerra in considerazione dei servigi resi agli alleati durante l'ultimo conflitto mondiale come trasporto di truppa. Aveva compiuto il suo viaggio inaugurale nel 1926 e l'ultimo, da New York a Le Havre, lo scorso novembre. Era stata quindi ritirata dal servizio e venduta per una cifra superiore ai 600 milioni di lire a una Compagnia giapponese di ricuperi metallici.

Questa società, ricevuta la nave nei suoi cantieri il mese scorso, l'ha ora prestata al produttore americano Andrew Stone per la ripresa della scena di cui si è detto. Interrogato in proposito un portavoce di Stone ha detto: «Il contratto di affitto ci fa espressamente divieto di rendere noto il nome della nave che nella pellicola si chiamerà «Olympus». L'affondamento di essa sarà reale, ma non priverà la compagnia nipponica dei rottami metallici. Infatti ci siamo impegnati a riportare a galla il piroscafo dilaniato dall'esplosione ed a consegnarlo a coloro i quali ce lo hanno prestato per soddisfare le nostre esigenze di lavoro».

I francesi tuttavia non sembrano disposti a cedere. Il rappresentante a Tokio della società armatrice ha dichiarato: «Siamo sempre stati ben decisi ad evitare al nostro più bel transatlantico una fine così contrastante con il suo glorioso passato, che a suo tempo avevamo respinto le offerte fatteci da un incaricato di Stone per il suo impiego nel film. Il contratto concluso con la compagnia giapponese prevede espressamente che l'«Ile de France» non dovrà più essere fatta navigare. Affittandola invece alla «troupe» cinematografica essa ha violato il contratto. I responsabili, qualora insistano nel loro atteggiamento, verranno da noi chiamati a rispondere in tribunale della violazione».

n. s.



Il transatlantico «Ile de France», per trent'anni orgoglio della marina mercantile francese

Esaltato da un telefilm uccide senza motivo

New York, sabato sera.

A Sarasota, in Florida, il pregiudicato Norman Smith, di 33 anni, esaltato da un dramma giallo visto alla televisione, ha ucciso proditoriamente, nella sua abitazione, senza alcun motivo, Hazel Curry Woodward, di 37 anni.

L'assassino ha dichiarato di essere stato «affascinato» dalle gesta del protagonista del dramma comparso alla tv.

Lo Smith ha raccontato di essersi avvicinato alla casetta della Woodward e, spiando attraverso le imposte socchiuse, d'aver osservato la donna intenta alle faccende di casa. «Avevo la rivoltella con me — egli ha aggiunto — e non ho potuto resistere all'impulso di sparare».

CRONACA CITTADINA

Trasloca dopo trent'anni di attività il canile di via Caramagna

Sorge un moderno albergo destinato a duecento cani

Sarà dotato di riscaldamento, frigoriferi, vasche da bagno, cucce anti-umidità - La nostalgia di Bobi per i box della «Protettrice»: fugge da Santena e attraversa a nuoto il Po - Il dramma di "Fufi" diventato omicida: lettere dall'Inghilterra per poterlo adottare

I cani ospiti del canile della Società Protettrice di via Caramagna si accingono a traslocare. La vecchia costruzione che in oltre vent'anni ha accolto e curato 90 mila bestiole sarà demolita per far posto a nuovi edifici. I cani senza padrone non resteranno senza assistenza. Alla Barriera di Milano — sulla sponda sinistra della Stura, accanto al ponte di corso Vercelli — sorgerà un canile modernissimo, dotato di impianti di riscaldamento, vasche da bagno, frigoriferi per la conservazione dei cibi. In esso troveranno alloggio, in attesa di essere sistemati presso cinofili torinesi, fino a 200 animali alla volta.

Agli uffici della Società Protettrice di via San Francesco da Paola giungono ogni giorno da 7 a 8 telefonate di cittadini che segnalano la presenza nei vari quartieri della città di cani abbandonati. Si tratta nella maggior parte dei casi di poveri «bastardi» che vengono buttati sulla strada da gente che intende con quel sistema disfarsene. L'unico incaricato della Società, parte in motoretta e in poco tempo l'animale viene raccolto e condotto al canile di via Caramagna.

«Ogni anno — racconta il presidente della "Protettrice", dott. Marfisi — passano nei nostri "box" quasi tremila cani. Le povere bestiole, dopo un breve periodo di ricovero, vengono assegnate a famiglie che ne fanno richiesta».

Per gli animali abbandonati, la sosta nel canile rappresenta una piacevole vacanza di cui non si dimenticano più. Lo dimostra un episodio recente.

Qualche settimana fa, un commerciante di Santena si presentò in via Caramagna a scegliere un cane. Firmati i documenti, se ne andò con «Bobi», un «incrocio» di colore marrone. Qualche giorno fa il cane riappariva in corso Moncalieri. Andava avanti e indietro cercando il modo di attraversare il fiume. I ponti sono lontani dal canile e la bestiola, dopo lungo peregrinare per il corso, con un balzo si gettò nel fiume. I passanti videro l'animale fendere faticosamente la corrente e toccare terra sulla sponda di corso Polonia. In pochi minuti «Bobi», fradicio d'acqua e tremante di freddo, raggiungeva il cancello di via Caramagna chiedendo, con un perentorio abbaiare, di tornare con i suoi vecchi «amici».

Il nuovo canile in costruzione alla Barriera di Milano, sarà molto più vasto dell'attuale e costerà una ventina di milioni. Avrà 8 «box» di isolamento, dove troveranno posto i cani malati dopo che il veterinario avrà diagnosticato la loro infermità. Altri 12 «box» saranno destinati ai cani sani: sei accoglieranno i maschi, sei le femmine e uno i cuccioli. I locali avranno la temperatura costante di 8-10 gradi e le cucce saranno pavimentate con un materiale sintetico anti-umidità. In un frigorifero si conserveranno i cibi destinati agli affamati «pensionanti». In una piccola palazzina funzionerà l'ambulatorio.

«Nessuno può sostenere che sia una spesa superflua — afferma il dott. Marfisi. — Da quando esiste il canile della "Protettrice", a Torino non si registrano casi di idrofobia».

In via Caramagna, in una cella d'isolamento, è custodito «Fufi», il cane che a Cerrina Monferrato provocò la morte di una bambina. L'animale è ora tranquillo. Da ogni parte d'Italia e persino dall'Inghilterra giungono alla «Protettrice» lettere di persone che scrivono chiedendo di averlo in custodia.

La Società ha compilato in questi giorni una statistica sulla vivisezione. Nel 1951, undici istituti universitari torinesi erano autorizzati a prelevare cani per gli esperimenti. In quell'anno 1200 animali furono sacrificati alla scienza. L'anno scorso gli istituti autorizzati alla vivisezione erano scesi a due: i cani vivisezionati furono 314.

Giunge oggi a Torino l'ambasciatore A. Clarke

Nelle prime ore del pomeriggio giunge a Torino l'ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Ashley Clarke renderà visita di omaggio al prefetto e al sindaco e alle 17,30, nel salone delle feste di Palazzo Madama, terrà una conferenza, in lingua italiana sul tema «Inghilterra e Italia, amicizia secolare». L'ambasciatore Clarke ripartirà in serata in auto diretto a Milano.

Non verrebbe rispettato il progetto originario

Il Municipio ha ordinato di sospendere la costruzione del palazzo di piazza Castello

I punti controversi: abbaini e balconi - La rigorosa decisione del Comune dovuta alle particolari esigenze urbanistiche della piazza - Lo stabile sta sorgendo all'angolo con via Barbaroux

Il Comune ha ordinato la immediata sospensione dei lavori per la costruzione dell'edificio di piazza Castello di fronte a Palazzo Madama. L'ordinanza, recapitata ieri pomeriggio alla società costruttrice, accenna a «divergenze tra il progetto autorizzato e l'esecuzione». In altre parole, la commissione igienico edilizia, che ha il compito di sorvegliare l'andamento dei lavori, ha riscontrato che alcuni particolari del palazzo risultano nell'esecuzione diversi da come erano stati progettati.

Quando approvò i disegni per la ricostruzione dello stabile di piazza Castello angolo via Barbaroux distrutto da un bombardamento aereo, il Comune si preoccupò di tutelare con assoluto rigore l'estetica della piazza. Il nuovo palazzo non avrebbe dovuto nè contrastare con la linea architettonica di quelli vicini nè turbare l'armonia delle altre storiche costruzioni: Palazzo Madama e Palazzo Reale. Il progetto definitivo venne approvato anche dalla Soprintendenza ai Monumenti e finalmente i lavori hanno avuto inizio.

Nei giorni scorsi, durante un sopraluogo dei funzionari della commissione igienico edilizia, si riscontrò una prima infrazione. Sull'edificio, giunto ormai al tetto, si stanno costruendo in questi giorni degli abbaini. Il progetto presentato ed approvato in Comune non prevedeva questo particolare.

Altre divergenze sono sorte a proposito dei balconi. I modiglioni di sostegno risulterebbero diversi dal modello contenuto nel progetto depositato in Municipio. La sospensione dei lavori disposta dall'ordinanza comunale consentirà di accertare fino a qual punto il palazzo sorto in piazza Castello differisca dal progetto originale. Nei prossimi giorni i costruttori si incontreranno con i tecnici del Comune per esaminare la questione.

La mostra numismatica prorogata fino al 19 corrente

Dato il successo incontrato da questa Mostra che dal giorno dell'inaugurazione alla Galleria di «Piemonte Artistico e Culturale» ha avuto un crescente numero di visitatori, la chiusura, che doveva aver luogo il 12 corrente, è stata prorogata al 19 e l'orario di apertura prolungato nei giorni feriali dalle 16 alle 19,30. La Mostra sarà visitata anche da scolaresche. Il 13 corr., come era stato annunciato, avrà luogo alla Galleria d'arte Martina il «Raduno numismatico» con la partecipazione di Case di Milano, Verona, Torino, Bologna, Roma e Napoli.

Eletta fra cinquemila

Gianna Pozzoli ama il suo lavoro pieno di responsabilità

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+14,3
MINIMA	+ 7,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +7,6; ore 8: +8,9; pressione 736,2; umidità 60%. Cielo sereno con vento. Previsioni: tempo ancora variabile. Temperatura a Caselle: mass. +15,8; min. +0,5; ore 8: +8

Catturato a Reggio Emilia mentre passeggiava vestito da prete

Ha truffato quattro gioiellieri dicendosi figlio di un primario

Gli orefici - tutti torinesi e con negozio nel centro - non avevano denunciato il danno di circa 5 milioni per evitare cattiva pubblicità - L'arrestato ha confessato spontaneamente i raggiri

E' da ritenere che il caso di cui si sta occupando in questi giorni la Squadra Mobile della nostra città sia unico o che, almeno, abbia pochissimi precedenti: è infatti assai singolare la circostanza che un truffatore abbia confessato i numerosi raggiri che hanno procurato alle sue vittime un danno complessivo per circa 100 milioni mentre gran parte di queste, al contrario, avevano preferito tenersi il danno e le beffe piuttosto che rivolgersi alla polizia.

Il truffatore si chiama Danilo Peveraro, ha 38 anni e risiede nella nostra città. E' stato tratto in arresto, per un caso fortuito, il 26 marzo scorso a Reggio Emilia. In abito talare era entrato, accompagnato da un complice, in un negozio di stoffe ed aveva richiesto un taglio di seta nera. Il commesso non ne aveva e, mentre volgeva le spalle al cliente per cercare nelle scansie, il falso prete arraffava, fulmineo, alcune pezze e le caccIava in una capace sacca che, come il marsupio di un canguro, aveva sistemata nella parte anteriore della veste.

Dopo una lunga quanto vana ricerca, il commesso decideva di andare in un vicino negozio. Il suo collega, appreso di che si trattava, esclamava: «Questa volta non me lo lascio sfuggire quel mascalzone! L'abbiamo in pugno!». E narrava, concitatamente, di essere stato derubato poco tempo prima da un individuo vestito da prete, che aveva i medesimi connotati descrittigli dal commesso del negozio.

Entrambi tornavano nel negozio: il falso prete veniva identificato dal derubato e consegnato alla polizia.

Il Peveraro dopo un breve interrogatorio confessava non soltanto i furti di stoffe ma anche una serie di truffe, che aveva compiuto, a danni di orefici, a Palermo, Firenze, Roma, Torino, Milano, Napoli e in altre città. Erano così numerose che non le ricordava tutte; riteneva di aver fatto bottino per circa 100 milioni.

Subito la Questura di Reggio Emilia inviava, per accertamenti, una serie di fonogrammi nelle diverse località. A Torino le indagini venivano affidate alla Squadra Mobile; se ne occupava personalmente il dott. Sgarra il quale si recava da quattro gioiellieri del centro indicati dal Peveraro, quali sue vittime; in un sol giorno — egli aveva detto — li aveva truffati acquistando gioielli per il valore di circa 5 milioni pagandoli con assegni falsi.

Aveva precisato — il truffatore — che gli assegni li staccava da un libretto, appartenente ad un noto professore in medicina, di cui era venuto in possesso. Agli orefici egli si spacciava come figlio del noto professionista; narrava di essere in procinto di sposarsi e indicava come promessa sposa una bellissima giovane che lo accompagnava). Acquistava un gioiello e gli orefici, data la notorietà del professionista, non avevano difficoltà alcuna ad accettare in pagamento, l'assegno che egli firmava.

Il dott. Sgarra aveva però delle sorprese: nessuno dei truffati ammetteva i fatti. Egli telefonava allora alla Squadra Mobile di Reggio Emilia domandando ulteriori precisazioni perchè le indicazioni del Peveraro avevano dato risultati negativi. In risposta il funzionario otteneva una conferma dei nomi dei truffati in precedenza indicati.

Il funzionario tornava allora dagli orefici i quali alla fine dichiaravano di ammettere i raggiri subiti. Essi spiegavano l'atteggiamento mantenuto durante la prima visita del dott. Sgarra dichiarando che avevano preferito tacere perchè ritenevano che una denuncia avrebbe arrecato loro una cattiva pubblicità.

Ora si sta indagando per scoprire in qual modo il Peveraro abbia speso l'ingente somma di cui era venuto in possesso con le sue truffe; appare strano che si sia ridotto, potendo con quel denaro vivere di rendita, a fare il «taccheggiatore» per poter campare.

Messa per l'Artista — Domani, alle 12, nella chiesa di S. Tommaso, sarà celebrata la Messa in memoria del Pontefice Pio XII. La accademia corale eseguirà la Messa «Douce mémoire» a 4 voci.

E' laureata e stenografa l'inglese la "segretaria modello,, del Piemonte

Parteciperà alla finalissima nazionale con altre 18 concorrenti, fra cui un'impiegata di St. Vincent

Mercoledì si celebra in Italia la «Giornata della segretaria». Per un giorno le impiegate che prestano la loro opera intelligente (e non sempre adeguatamente retribuita) in migliaia di uffici saranno al centro dell'attenzione generale. Titolari di aziende e professionisti sono stati invitati a compiere quel giorno un atto di cortesia verso le loro collaboratrici più dirette, offrendo un mazzo di fiori od un regalo.

Al centro della manifestazione, organizzata dalla «Remington Rand Italia», è l'elezione della «Segretaria dell'anno». Diciannove ragazze, provenienti da tutte le regioni, parteciperanno a Milano alla finale: il Piemonte sarà rappresentato dalla signorina Gianna Pozzoli di Torino, scelta fra 5 mila candidate di Torino, Novara, Vercelli, Cuneo, Asti, Alessandria.

Gianna Pozzoli è una «segretaria» eccezionale. Si è laureata all'Università Bocconi di Milano e stenografa veloce e precisa sia l'italiano che l'inglese. Da tre anni lavora presso una ditta di via Cesare Battisti 3, che vende macchine di precisione americane.

Ha soltanto 29 anni ma, quando il principale è in viaggio, è in grado di sostituirlo in tutte le mansioni. Per giungere a tanto ha dovuto estendere le sue già notevoli cognizioni all'elettronica, per poter illustrare ai clienti le caratteristiche dei macchinari che la sua ditta importa dagli Stati Uniti.

Figlia di un medico di Biella, vive con un fratello in via Rosmini 1. «La mia occupazione preferita dopo il lavoro? — dichiara la signorina Pozzoli — Tenere in ordine la casa per me e mio fratello e andare a teatro». Le piacciono gli spettacoli di prosa e il suo attore preferito è Giorgio Albertazzi.

Per scegliere le varie candidate regionali sono stati spediti in tutta Italia oltre 200 mila questionari sul tema: «Dieci buone ragioni per scegliere il lavoro di segretaria». Gianna Pozzoli ha risposto tra l'altro: «E' un'attività piacevole perchè porta a lavorare principalmente con uomini, con i quali è molto più facile intendersi che con le donne. E' inoltre un lavoro ben retribuito, pieno di responsabilità, tipicamente femminile e che si può fare a tutte le età». Le risposte sono piaciute alla commissione selezionatrice e la signorina Pozzoli è stata preferita alle altre 5 mila concorrenti piemontesi.

Alla finale di mercoledì, la Valle d'Aosta sarà rappresentata dalla signorina Cielia Bavet, impiegata all'anagrafe del Municipio di Saint Vincent. Cielia Bavet ha 24 anni e abita in via della Stazione 3 con i genitori e la sorella. «Ho scelto il lavoro di segretaria — ha scritto nel questionario — perchè rende indipendenti e consente di conoscere intimamente molta gente».

La «Segretaria dell'anno» che vincerà la finale sarà premiata con un viaggio di quindici giorni per due persone a New York.

Mentre fa la spesa le rubano i gioielli

La signora Lidia Bardella, abitante in via Don Bosco 190, è stata stamane al Commissariato San Donato a sporgere denuncia di furto. Era uscita di casa per andare a far la spesa. Al ritorno ha scoperto che i ladri le avevano svaligiato l'alloggio. Erano entrati usando una chiave falsa, avevano rovistato in tutti i mobili trovando infine un cofanetto con alcuni gioielli. Il danno è di circa 150 mila lire.

Scuola-Famiglia — Stasera alle 18 nell'aula magna della Facoltà di economia il prof. ing. A. Capocaccia parlerà su: «Umanesimo e tecnica».

Stamane a San Carlo di Ciriè

Salta in aria con l'ordigno esplosivo che tenta di smontare

Il contadino aveva trovato la bomba a Lombardore

Una spaventosa sciagura è avvenuta questa mattina dalle parti di Ciriè: un agricoltore della zona che cercava imprudentemente di aprire un ordigno esplosivo rintracciato nelle vicinanze del Campo di artiglieria ha provocato la deflagrazione ed è saltato in aria. Il corpo dello sventurato è rimasto maciullato spaventosamente, tanto da rendere in un primo tempo impossibile l'identificazione.

L'episodio si è verificato verso le 9,30. Della vittima si sa soltanto, fino a questo momento, che si chiama Bevilacqua e che è un modesto proprietario ciriacese. Dalle prime risultanze sembra che egli avesse ritrovato questa mattina stessa, nei dintorni del Campo esperienze di artiglieria che si estende fra San Carlo e Lombardore, un ordigno di rilevanti dimensioni, forse una grossa granata. Ciò che appare veramente inesplicabile, dato che la popolazione della zona è perfettamente al corrente dei pericoli presentati da simili attrezzi, è che il Bevilacqua l'abbia portato con sè in un campo ed abbia tentato di smontarlo.

Sta di fatto che verso le 9,30 egli venne visto inginocchiato accanto all'ordigno, in un prato: stava picchiando sull'oggetto metallico violenti colpi di martello. L'esplosione è stata fragorosissima, tanto da essere avvertita in tutta Ciriè. Il poveretto è stato orrendamente maciullato.

Sul posto sono accorsi i carabinieri della zona, anche per l'identificazione dell'ordigno, poichè si era sparsa la voce in un primo tempo che il poveretto avesse provocato inavvertitamente la deflagrazione di una mina e che altre di questo stesso genere si trovassero nelle vicinanze. Ma ciò nonostante di tutto ciò: il povero Bevilacqua era andato a cercarsi la morte con le sue stesse mani. Lascia cinque figli tutti in giovane età; una bambina è ricoverata in questi giorni alle Molinette.

In aumento i furti di ruote d'automobili

Nessun furto d'auto nella giornata di ieri. Negli ultimi tempi, però, si è notato un preoccupante aumento dei furti di ruote di scorta ed anche di casi in cui sono state rubate tutte le ruote delle vetture. L'Automobile Club rinnova l'invito perchè tutti gli automobilisti prendano nota del numero di matricola delle loro gomme. Accade infatti che la polizia recuperi pneumatici che non può restituire non sapendo chi ne sia il derubato. La conoscenza dei numeri di matricola renderebbe inoltre più facili le indagini.

Convegno italo-francese per il traforo del M. Bianco

Si è riunita stamane presso l'Unione Industriale la commissione italo-francese per la costituzione della società di esercizio del traforo del Monte Bianco. La Francia era rappresentata dall'ambasciatore De Panafieu e dagli esperti ingegneri Bastien, Gex e Donsimoni. Componevano la delegazione italiana il prof. Zignoli, l'ing. Carcere e l'ing. Bernieri. Presidente del convegno, l'ing. Anselmetti. Al termine dell'incontro sono state nominate alcune sottocommissioni che avranno il compito di approfondire lo studio dei problemi relativi al traffico nel tunnel, alla ventilazione, all'illuminazione e alla segnaletica.

Domani, a Palazzo Madama, la consegna di 267 premi di virtù

Scelti dai compagni gli scolari migliori

Antonio Gervasio, 13 anni

Si è votato in tutte le quinte delle elementari torinesi - Non sempre gli eletti sono i primi della classe - Una bambina della "Sclopis,, con la media del dieci

Domattina alle 10,30, nella sala del Senato subalpino a Palazzo Madama, il sindaco consegnerà a 267 ex-alunni delle scuole elementari i premi «Fenzigiglione» e «Città di Torino». Nati da un legato testamentario (1000 lire annue di rendita, che costituivano una bella somma nel 1800 quando il cavalier Giuseppe Fenzigiglione lasciò al Comune ben 200 mila lire investite in solidissimi titoli al 5,50%) i «premi» sono ora a carico dell'amministrazione comunale, ed hanno un valore soprattutto morale e simbolico. Bambini e bambine premiati riceveranno un attestato ed una copia del libro «Le regal Torino».

Il Comune ha voluto mantenere il «premio» per le sue caratteristiche del tutto particolari; non è assegnato ai più bravi, nè per premiare eccezionali atti di bontà o di altruismo. Molto semplicemente questo «premio di virtù» vuole dare un riconoscimento ai migliori allievi che hanno terminato le elementari nelle nostre scuole; la scelta del più meritevole è lasciata alla stessa scolaresca che esprime il suo giudizio attraverso una votazione.

Qualche volta i prescelti sono effettivamente i «primi della classe», ma non si tratta mai degli «sgobboni» o dei «bravi di compagni simpatici e di autentici amici, degni sotto ogni punto di vista dei voti dei loro elettorato. La media scolastica più alta, fra i premiati, si rivela quella conseguita da Maria Grazia Guerra, della «Sclopis»: tutti 10. Maria Grazia, che ora frequenta e con buon successo la prima media, abita in piazza Statuto 18 dove la madre ha una cartoleria-libreria.

Tra i premiati vi sono anche due ospiti dell'Istituto dei Mutilatini; non sono però vittime di ordigni bellici, ma bambini colpiti dalla poliomielite. Negli ultimi tempi la benemerita istituzione creata da Don Gnocchi si è dedicata anche all'assistenza di questi ammalati ed attualmente più di un terzo degli ospiti di «Santa Maria dei Colli» (96 su 272) sono poliomielitici.

I due premiati furono entrambi lesi alla gamba destra; grazie alle cure di «recupero» (per uno di essi è stata necessaria anche un'operazione) hanno però già ripreso per la massima parte l'uso dell'arto offeso. Giuseppe Conte, di 13 anni è di Miniarno; fu colpito dalla polio nei primi mesi di vita ed è presso i Mutilatini da quattro anni. Il suo amico, Antonio Gervasio, 13 anni, è di Canosa di Puglia; si ammalò due anni fa e subito dopo la «guarigione clinica» fu accettato dall'opera di Don Gnocchi. Ora entrambi frequentano, sempre a Santa Maria dei Colli, l'avviamento

Maria Grazia Guerra.

Convegno di imprenditori sui problemi dell'economia

Ad un affollato convegno di soci dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti che ha avuto luogo ieri sera in un salone di via dei Mille 22, l'agente di cambio dott. Carlo Zizi ha tenuto una conferenza sul tema: «Le ripercussioni sul mercato dei capitali degli ultimi fenomeni economici internazionali».

Uno degli elementi principali che ha turbato l'economia dei Paesi occidentali è stata la recessione americana, le cui ripercussioni ancora si fanno sentire. Dopo avere illustrato i vari aspetti del fenomeno, il dott. Zizi ha parlato del Mec e delle conseguenze che ha avuto, in particolare, sul mercato dei capitali.

L'oratore ha concluso soffermandosi sul delicato problema della liquidità bancaria, che ha assunto proporzioni notevoli: la offerta di denaro è assai forte e non trova una adeguata contropartita nella richiesta di finanziamenti: «Il fenomeno della eccessiva liquidità appare generalmente determinato dai sistemi che regolano, tranne che in Germania, la concessione di finanziamenti. Normalmente chi ha idee, ma non capitali che diano una garanzia, non ottiene denaro: mentre, al contrario, le banche accolgono le richieste da parte di chi già ha capitali». In questo campo — ha aggiunto — bisognerebbe arrivare ad un più diretto intervento dei risparmiatori (che ora non conosce qual uso venga fatto del suo denaro) consentendogli la scelta dell'impiego del suo denaro.

SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso Paolo Bittante
Ore 15,30: Tè studentesco
Ore 21: Grande serata della
PENNA AURORA
Premi prodotti Aurora

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI - Ore 15
CORSE AL TROTTO
Premio Alpi
L. 420.000

VITTORIA
Un film grandioso
IL RE DELLA PRATERIA
Don MURRAY - Richard EGAN
Lee REMICK
CinemaScope a colori «De Luxe»
20th Century Fox

CINE ALPI
OGGI
un film nuovo - originale e divertente

Echi di cronaca

MOBILIFICIO O.R.A.P. presso propaganda: tinelli da 38.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 30 rate. Approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).

MYRIAM prof.ssa Scienze occulte dott. H. C. Chiaroveggente Chiromante Grafologa autor. Astrologia Radiestesia. Anche per corrisp. Ore 10-13 e 15-19. Via Giolitti 4.

CASARELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telef. 551-167.

La «Famiglia Sarda» di Torino è convocata in assemblea domani alle 9 nella sede della «Familja Turinèisa» (via Po 43) per l'approvazione dello statuto e l'elezione del nuovo direttivo.

GELATIERI
A Vostra richiesta Vi invieremo in omaggio campioni nuovi prodotti, per la preparazione dei
GHIACCIOLI
MINIMISSIMO COSTO
Scrivere Ditta MARINO
Corso Moncalieri 263 - TORINO
Telefono 694-385
Cercansi produttori, anche per altre zone speciali. Indicare referenze

IL POSTO delle FRAGOLE
è là ove si incontrano la realtà dei ricordi ed il surreale dei sogni, là ove giungono la memoria e la coscienza, donde si muovono il pentimento e l'angoscia.
VINCITORE DEL PRIMO PREMIO AL FESTIVAL DI BERLINO 1958
INGMAR BERGMAN
uno tra i maggiori registi viventi, ha con questo film scavato profondamente nell'animo di un uomo, per demolirvi la presunzione della scienza e della ragione, e per colpire il fanatismo, le convenzioni, le sovrastrutture, le falsità, le piccole crudeltà della vita di ogni giorno.
Questo non è un film divertente, ma neppure un film per soli esteti: è un'opera tremenda, senza concessioni, altamente significativa e che assomma in sè le esperienze e le tradizioni culturali dell'Europa moderna.
E' per tutto ciò che la Direzione del
NUOVO ROMANO
pur conscia dell'estrema difficoltà, presenta oggi con vero orgoglio questo autentico capolavoro.
L'ingresso in sala è consigliato durante l'intervallo tra uno spettacolo e l'altro, poichè, SE NON VISTO DALL'INIZIO, IL FILM E' DEL TUTTO INCOMPRENSIBILE.
Inizio film: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Edizione originale con sottotitoli italiani

A chi acquista
PRESSO I NEGOZI DELLA PROGAS
• VIA S. TOMASO 24
• VIA XX SETTEMBRE 45 (pal. GAS)
• CORSO G. CESARE 99
• PIAZZA SABOTINO 1
una macchina lavabiancheria
VERRA' FORNITO GRATIS, ED INSTALLATO SENZA ALCUNA SPESA, SUL LAVELLO DI CUCINA, UNO SCALDACQUA A GAS CON VALVOLA DI SICUREZZA AMERICANA DEL SISTEMA A TERMOCOPPIA (SICUREZZA AL 100 %).
LAVATRICE più scaldacqua

AVRETE 2 MODERNI APPARECCHI, PAGANDO SOLO LA LAVATRICE

CURA CONTENTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario MANDRILE, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5.000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a
Istituto Medico Ortopedico Specializzato Comm. Mandrile
TORINO - VIA SALUZZO, 1
Telef. 62-90 - PORTA NUOVA - Feriali 8-12 - Festivi a dom. 8-12

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-024

dal 5 al 15 aprile
★ eccezionale presentazione ★
biancheria "nailon" "SCALA D'ORO"
ai nuovi Prodotti Rhodia via b.buozzi 5

Il consiglio

Cara Fernanda,

ricordi che un mese fa, durante una delle tue visite, ti chiesi consiglio per una faccenda un po' delicata che riguardava mio marito? Si trattava di questo: Roberto, dopo essere stato un ottimo marito sotto tutti gli aspetti, da qualche tempo, cioè da quando ha superato i cinquant'anni (esattamente sei mesi fa) ha, come dire? degli sbandamenti, degli strani capricci ch'egli non vuole confessare ma che io capisco e vedo. Per esempio, gli piacciono le ragazze. Non gli sono mai piaciute prima d'ora, [illegible] che una donna fatta è più interessante, ma adesso le ragazze gli fanno girare la testa, è la parola esatta: la gira in tutti i sensi quando ne vede una bellezza per la strada, e se ne frequenta qualcuna graziosa in casa d'amici, la sera, a mezzanotte è ubriaco.

Ubriaco di quella grazia giovane, di quella pelle intatta, di quelle labbra e quegli occhi che non avrebbero bisogno di nessun belletto per risaltare e brillare. Non è un peccato grave, lo so, egli si controlla e le ragazze, a dire la verità, neppure si accorgono di lui, ma io, che lo conosco bene, soffro nel sentirlo inquieto e, anche, tentato. Dire ch'io sia gelosa sarebbe troppo e dire che non lo amo sarebbe insincero; sono in allarme, ecco tutto, e temo che un giorno o l'altro Roberto non riesca più a controllarsi e faccia, non dico una sciocchezza, ma, cosa che è già accaduta a uno o due amici nostri, una brutta figura. Insomma, sono alle prese con il famoso *démon du midi* di mio marito, che credevo una invenzione letteraria e che, invece, è una punta pericolosa della vita da doppiare.

Ti avevo anche detto, mi pare, che noi andiamo spesso dai nostri amici, i conti K..., i quali, da quando la figlia, che Roberto e io abbiamo vista crescere, ha preso parte al ballo delle debuttanti, la lasciano entrare in salotto e prendere parte ai ricevimenti e alle conversazioni. Dire che è graziosa è dire poco; è bella da fare dannare un santo, non alla maniera di Brigitte Bardot, ma alla maniera che sarebbe piaciuta ai romantici, Victor Hugo in testa. Lunga, liscia, bianca, pieghevole e delicata, con i capelli nerissimi pettinati *à la vierge*, gli occhi un po' velati e stupendi, la pelle di camelia e una bocca che quando sorride e ride esplode tanto è scintillante, carnosa, armata di denti di un candore e di una perfezione rari. A questo aggiungi la signorilità, l'eleganza, mani, collo, spalle, piedi perfetti, ed avrai il quadro.

Mio marito, appena la vede rimane con il fiato corto, non esagero. Condivido la sua ammirazione ma non la sua [illegible], che mi mette subito in uno stato di irritazione. E durante tutta la sera, senza quasi volerlo, lo sorveglio con la coda dell'occhio: ahimè, fa il galante con la ragazza, le ammannisce i complimenti singolarmente *démodés* degli uomini che, non avendo avuto figlie e amici delle figlie in casa, non sanno nulla dei giovani, cerca di brillare, di essere [illegible] con discorsi che possano colpirla. La ragazza, che si chiama Linda, lo tratta confidenzialmente poiché lo ha sempre visto in casa dei genitori, ma con quel distacco (per fortuna!) che le ragazze dimostrano così bene per gli uomini che giudicano (e noi non ricordiamo più che facevamo altrettanto alla loro età) dei vegliardi.

Fin qui, nulla di male, mi dicesti un mese fa, ma ascoltami fino in fondo. Proprio tu, chiedendoti io che cosa dovevo fare perché Roberto non si mettesse nel pericolo d'esser ridicolo e anche di interessare davvero la ragazza facendole i suoi discorsi brillanti, mi consigliasti: «Appena Roberto incomincia un discorso in cui necessariamente chi deve fare la bella figura è lui, contraddicilo, dagli apertamente torto; in questo modo rompi il filo del suo pensiero, lo irriti e lo rendi nervoso, cose deprecabili per sostenere un discorso interessante in società». Proprio la sera del tuo consiglio mi accadde di metterlo in pratica. Senti bene, Fernanda.

Eravamo a pranzo dai conti X... e, dopo avere mangiato, prendendo il caffè, gli uomini si misero a parlare di caccia. Volle il caso che quella sera i quattro invitati fossero tutti cacciatori come il padrone di casa, quindi uno incominciò a raccontare le sue prodezze, poi un altro, poi venne il turno di Roberto. Sai come sono i discorsi di caccia: tutti uguali, noiosi, spesso falsi e da subire senza cercare di interromperli come sempre quando si tratta di mania. Siccome maniaci, quella sera, erano tutti, compreso il padrone di casa, noi, le donne, fummo costrette ad ascoltare.

Mio marito incominciò e per dare forza al suo discorso si rivolse a me:

— Evelina, ricordi quella volta nella tenuta degli S... in Toscana? Eri presente anche tu, vestivi un costume da caccia con pantaloni che, lo devo dire, ti donava molto...

Feci un lieve cenno del capo per ringraziarlo, ma messa in sospetto da quel preambolo. Capii presto perché aveva incominciato così: intendeva blandirmi perché io, che ero stata testimone delle sue prodezze, accentuassi l'effetto di quello che stava per raccontare. Poiché, e tu lo sai quanto me, non esistono cacciatori sfortunati, tutti sono Nemrod di primo ordine, la selvaggina piomba sempre ai loro piedi, colpita dai loro colpi infallibili. Mio marito, che quel giorno era stato davvero abilissimo, intendeva illustrarlo a dovere. Quando arrivò a dire:

— ... e ad un tratto si alzò un magnifico fagiano proprio dal cespuglio a pochi metri da me. Non avevo il cane, ma imbracciai il fucile, mirai, sparai e...

— ... e sbagliasti il colpo, — dissi io, interrompendolo, imperturbabile e felice di mettere in pratica il tuo consiglio.

Mio marito mi guardò interdetto, non capì, sorrise e disse:

— Ha ragione Evelina, sbagliai il colpo. Ma...

Ti faccio grazia del secondo fagiano, ma devo dirti che arrivato all'inevitabile «imbracciai il fucile, sparai e...» dissi per la seconda volta, interrompendolo, imperturbabile:

— ...sbagliasti il colpo.

Roberto si morse le labbra, ma fece un inchino gentile ed ammise:

— Sì, sbagliai per la seconda volta il colpo. Ma...

Terza descrizione, terza volta in cui mio marito imbracciò il fucile, mirò, sparò e terza volta che io, imperturbabile, dissi:

— ... e sbagliasti il colpo.

Capii dai suoi occhi che era furibondo e nello stesso tempo avvilito. Guardò Linda, che stava con la testa bassa, il suo viso [illegible] (tanto che mi fece pena, guarda come si vuole bene nonostante tutto a questi mariti!) e con voce fioca concluse:

— E' stata la giornata di caccia più brutta della mia vita...

Tutti intorno risero e lo presero in giro; il quarto cacciatore ne approfittò per raccontare le sue prodezze e io [illegible] per ringraziarlo.

Se non che, mentre si era tutti in anticamera per il congedo ed io tornavo dalla guardaroba dove ero andata a indossare la pelliccia, vidi Linda nel vano di una porta intenta a parlottare con mio marito. Potei avvicinarmi senza ch'essi mi vedessero e udire quanto diceva la ragazza. Linda diceva:

— Appena un uomo apre bocca per parlare di caccia sento che mi si chiudono gli occhi dal sonno; tutti, dico tutti, sono cacciatori formidabili, non sbagliano mai un colpo, fanno strage di selvaggina. Lei solo ha avuto il coraggio di raccontare le sue sconfitte. Caro, caro Roberto, lei è il più adorabile degli amici di papà.

Non potei vedere il mio viso perché non c'era specchio, ma sono sicura che si arroventò fino alle radici dei capelli. Che cosa fare? Nulla, lasciai che Roberto si godesse l'insperata vittoria (e mai avuta prima con tutti i suoi bei discorsi) che gli avevo procurata.

Come la mettiamo, adesso, cara Fernanda? Credi che mi convenga ancora insistere nelle contraddizioni? Se le sconfitte che credo di procurare a mio marito si voltano, proprio per merito mio, in vittorie, credo che mi convenga lasciare che tutto accada secondo quello che non è creato dal destino, certo, ma accettato, messo al suo giusto punto e col suo giusto valore interpretato, dal nostro buon senso.

Marise Ferro

Romy Schneider si trova sulla Costa Azzurra per girare un film in cui farà la parte di una hostess. Il fidanzato, l'attore Alain Delon, le ha fatto una breve visita. Eccoli allo Sporting di Montecarlo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un ex-combattente americano

Ha conficcata nel cuore una pallottola tedesca

Tuttavia la sua vita non è in pericolo - Il proiettile si è sistemato nel ventricolo sinistro

New York, sabato sera.

Christopher Geyer, un americano di 44 anni, lascerà domani un ospedale di New York recando ancora conficcata nel cuore la pallottola di un fucile nazista. Geyer era entrato nell'ospedale quaranta giorni fa allo scopo di sottoporsi ad una serie di controlli destinati a stabilire se era possibile un intervento chirurgico per la rimozione del proiettile insediatosi nel ventricolo sinistro del suo cuore.

Ciò era accaduto nel 1945 quando con il suo reparto Geyer aveva attraversato il ponte di Ramagen sul Reno.

Per un caso che ha del miracoloso, egli ebbe salva la vita ma per oltre un anno rimase paralizzato alla parte destra del corpo e incapace di muovere un passo. Poco alla volta tuttavia le sue condizioni migliorarono tanto che dopo il 1947, quando venne dimesso da un ospedale militare, ha potuto condurre una vita quasi del tutto normale.

L'anno scorso Geyer rimase ferito in un incidente automobilistico che gli lasciò come conseguenza acuti dolori al cuore. Pensò che la pallottola avesse potuto muoversi, e per tale ragione decise di entrare in una clinica per gli esami del caso. I medici tuttavia non hanno rilevato nulla di cambiato nel suo muscolo cardiaco dove la pallottola si è sistemata nel ventricolo senza impedire il funzionamento dell'organo.

Essi inoltre si sono una volta di più pronunciati contro l'intervento chirurgico rilevando che servirebbe soltanto a mettere in pericolo la vita del paziente.

Innestata da un russo una seconda testa in un cane

MOSCA, sabato sera.

Lo scienziato sovietico Vladimir Demikhov è riuscito ad innestare la testa di un cucciolo sul collo di un cane pastore tedesco. Questo è uscito ieri per la prima volta dopo l'operazione che ha avuto luogo 15 giorni fa. E' in eccellenti condizioni, gioca e mangia con appetito.

La testa «innestata», che ha conservato tutte le sue reazioni nervose, non è alimentata separatamente ma dagli organi del cane. Le due teste si addormentano e si svegliano separatamente.

DETTO FRA NOI

Matricole del volante

Scrive «Un pivello», Torino: «Nella sua rubrica di due settimane fa, mi piacque molto il racconto del viaggio all'estero con la macchina [illegible]. Lei mi è tanto simpatica che desidero offrirle un altro piccolo spunto automobilistico, anche se so in anticipo che verrà presa in giro alla toscana (ma le metto e mi farà bene). Per necessità di lavoro ho dovuto frequentare una scuola di guida. Mi hanno dato diciotto lezioni, di venti minuti ciascuna. Da due giorni ho la patente. Ora posso guidare da solo. E la prossima settimana incomincerò (su una macchina nuova, piena a rate). Non so che cosa provino gli altri "pivelli". Io mi sento un pericolo pubblico. Ho una paura maledetta. Non per la mia pelle, ma per quella degli altri, che rispetto profondamente. Come posso sentirmi sicuro dopo aver guidato sei ore in tutto e con a fianco l'istruttore provvisto di doppi comandi? Sarò ridicolo, ma non ci posso far niente. E lei mi strapazzi pure e batta sul [illegible] questa mia...».

Buttarla, ma le pare? Questa lettera dev'essere stampata, divulgata, offerta alla meditazione dei neofiti che, contrariamente a lei, non si ritengono dei pericoli pubblici, anzi sono sicurissimi della loro perizia, dopo sole sei ore di guida a doppi comandi, e si lanciano per le strade come altrettanti Nuvolari (buonanima). Lode a lei, Pivello. Sono certo che la cittadinanza torinese è con me.

Ora, per compensarla, le dirò che quella salutare «maledetta paura» se ne va anche troppo presto. Vuole che anticipiamo insieme i suoi primi passi d'automobilista? Dopotutto, può essere divertente. Ecco dunque il Pivello dinanzi alla Macchina [illegible]. Lei è da rodare. Lui anche. I fari di lei, troppo brillanti, guardano lui con aria sarcastica: «Su Pivello rodami... Finché non avrai fatto cinquemila chilometri...». Urtato, il Pivello risponde: «Chissà come sarai ridotta allora...». «Già. Ma se demolisci me, io liquido te...». I grandi amori incominciano quasi sempre con un litigio. Per finirla, il Pivello si mette al volante. Il volante: che sogno. Uno ha l'impressione, impugnandolo, di guidare la vita. Ma questo radioso entusiasmo viene subito raffreddato dal nemico N. 1 del novizio: la messa in moto. Dapprima un tremito convulso, poi dei soprassalti da agonizzante che sta per rendere l'anima; infine, con un balzo da giaguaro, la Macchina parte, seguita dagli sguardi canzonatori dei passanti. Infelice Pivello: un cane che attraversi la strada lo fa sudar freddo. In che modo avvertire i pedoni di ciò che li minaccia? Perché i novizi non hanno diritto alla sirena d'allarme, come i pompieri? Tanto più che la Macchina nuova, posseduta da non si sa quale demone, rifiuta d'obbedire agli ordini. «Circolare, circolare — grida il vigile — Che aspetta? Vuol restar lì tutta la giornata?» Dietro, l'ansimo impaziente di una fila di veicoli. E la Macchina ferma. Che le prende? Il Pivello perde la testa. [illegible] fa, rivolto a l'agente. Quegli apre lo sportello, introduce una mano, tira la leva dell'avviatore: «Di solito va con questo...» dice ironico. Oh, ignominia. Per riabilitarsi ai suoi propri occhi, il Pivello tenta, al prossimo incrocio, di applicare virilmente il Codice della strada, contendendo la medesima a un taxi spuntato dalla sinistra. Ma l'uomo del taxi, dio del volante, si prende una piccola rivincita, arrotando il parafanghi posteriore della Macchina, che ha una lieve impennata. Il Pivello scende. Anche l'uomo del taxi scende. E' un veterano della strada, conosce la tattica delle discussioni pubbliche e per aver ragione comincia col dar torto alla vittima. «Ehi, guidatòr del pentòl Ma cosa crede di essere!» «Scusi, io... io...». «Scusi n'accidente! Chi gliel'ha data la patente?». Il popolino ghigna. Il Pivello, intimidito, fa per abbandonare il campo. Ma un agente accorre verso il gruppo che «ostruisce la circolazione». E mentre le due parti sostengono accuse contraddittorie, mentre il solito ciclista di passaggio afferma d'aver visto tutto, dando ragione al guidatore «meno abbiente», il vigile verbalizza. Rosso come un'anguria, il Pivello riparte con un balzo. Il Codice gli ha impartito la prima lezione di psicologia stradale. Ora non c'è incrocio al quale non si fermi, dicendo «passi lei», con amabili cenni, ai colleghi. E se qualche collega gli ricambia la cortesia, insiste «prego, prego, passi pure». Talvolta accade che insista anche l'altro, che magari non è meno Pivello (in questa dolce stagione, le scuole di guida sfornano Pivelli come la terra sforna bruchi verdi). In tal caso i due continuano a cedersi il passaggio come signore davanti a una porta, finché partono insieme, frenano insieme, ripartono insieme, maledicendosi a vicenda, [illegible]. Ma le vicissitudini maturano lo spirito. E, giorno per giorno, una prova o una contravvenzione dopo l'altra, i Pivelli si svezzano. Dopo due settimane o al massimo un mese, non temono più d'inveire contro i pedoni e non tollerano più i soprusi dei tassisti. Nessun essere vivente ha la rapida crescita d'un automobilista. Ieri poppante, oggi adulto. Sentitelo che dice: «Per me guidare è un fatto automatico, come il respiro». E se domani le circostanze dovessero appiedarlo, farebbe come quell'ex-automobilista che, camminando, alzava il braccio a ogni svolta per indicar la direzione che intendeva prendere. Ormai, il poverino, aveva la freccia nel sangue.

Lettera della signorina Annetta Z., Bologna:

«Signora mi aiuti, piango giorno e notte, sono sulla soglia della disperazione. La mia storia non ha nulla di eccezionale, purtroppo. Mi sentivo una donna fortunata, avendo l'amore d'un uomo affascinante, che tutte m'invidiavano; ma lui ha smesso di volermi bene per colpa di un'altra ragazza, la solita ladra, con cui ora si è fidanzato ufficialmente. Li ho anche incontrati per via e lui ha finto di non vedermi! Dopo due anni di amore sincero! Dopo [illegible] guerra cara, per non soffrir tanto...».

Nel dizionario delle specialità farmaceutiche esistono non meno di trecento prodotti capaci di sbarazzarvi del mal di capo in un quarto d'ora. Altri analgesici, ipnotici, barbiturici assopiscono qualunque sofferenza, in qualunque muscolo o nervo sia annidata. Invece, non si trova nulla contro il mal d'amore. Come va che gli specialisti del corpo hanno superato di tanto quelli dell'anima? Anche il cuore, dopotutto, è un muscolo. Bah! Consoliamoci pensando (come i saggi c'insegnano) che, senza i dispiaceri, le gioie risulterebbero tanto più insipide. Teniamoceli quindi e lasciamo piangere la Annetta, alla quale non possiamo offrire, per analgesico, che questa certezza: anche il dolore amoroso passa, come è passato l'amore. E tanto più in fretta, quanto più è lavato dalle lacrime. Le lacrime fanno gli occhi belli, dicevano le nonne. Si piange, si piange e poi un giorno, con gli occhi fatti più belli dalle lacrime, ci si guarda intorno. E si scopre un altro giovanotto affascinante. E tutto, se Dio vuole, ricomincia.

Lettera del signor Luigi F., Genova:

«... Infine, come se non bastasse, ecco qua: soffro di fegato, debbo seguire uno stretto regime, non posso bere. E sa lei che mestiere faccio? Il piazzista di liquori. Sono o no disgraziato?».

Che cosa dovrebbe dire, allora, il povero Anacleto B.? Settimane fa rischiò di morire asfissiato nella tinozza, per una subdola fuoriuscita di gas dallo scaldabagno, in cui la fiamma si era spenta. Gli praticarono la respirazione artificiale. Pensoso sul suo quasi cadavere, soffuso d'un pallore verdastro. Indi pregarono la portinaia e gli altri casigliani accorsi di mantenere il segreto sul funesto episodio; diversamente la vittima, a stento richiamata in vita, ci avrebbe rimesso anche l'impiego. Anacleto lavora alla pro-gas.

Lettera di «Un'assidua torinese»:

«Tempo fa ebbi una specie di colpo di fortuna (o così credetti), trovando una domestica sui trentacinque anni, seria, fidata e abilissima. Veniva dalla casa d'un professionista nella quale era rimasta ben cinque anni — cosa rara al giorno d'oggi — lavorando come una schiava dalle sei del mattino a tarda sera. La padrona era esigente e avara. Le stava continuamente alle costole. Le misurava il mangiare. Così raccontava lei, sfogando un risentimento covato per anni e anni. Pensavo che la mia casa le sarebbe sembrata un paradiso: meno persone, meno stanze, ottimo vitto, trattamento affettuoso (e, fra l'altro, dolente di farmi servire). Per un certo periodo è apparsa contentissima. Ha perduto il colorito grigiastro e messo un po' di carne sulle ossa. Ma poi con l'appetito le è cambiato anche il carattere. Ha cominciato a rispondere, a essere lunatica e impertinente. D'improvviso s'è licenziata, con la scusa d'una malattia in famiglia che l'obbligava a tornare nel Veneto. E immagini il mio stupore quando ho saputo, per puro caso, che è tornata dall'antica padrona, quella che l'ha oppressa e affamata per anni! Ci capisce qualcosa lei, signora? Se trova una spiegazione, per favore, me la dia».

Un giorno Eisenhower scorse una famiglia di turisti negri che guardava incantata la Casa Bianca. Da buon politicante, cui premeva il voto dei negri, si affacciò e chiamò dentro la famiglia. Lui stesso fece gli onori di casa, mostrando i saloni, i quadri, i busti. Arrivata l'ora di pranzo, invitò alla sua tavola la piccola tribù. Erano alla frutta quando disse al capo famiglia: «Ehi, Jeff, te lo saresti mai sognato, laggiù nell'Alabama, di sedere a tavola con un bianco?» «Oh, no — rispose Jeff — da noi i bianchi hanno maggior dignità». Vero o inventato, quest'aneddoto si può applicare a qualunque specie di schiavi liberati. Sussiste, nell'ex-schiavo, il peso delle catene. Una lunga abitudine a sottomettersi e ubbidire gli fa guardare con disprezzo il padrone che «non comanda», e confondere la democrazia con la debolezza. Inoltre, un padrone duro ed esigente si può odiare; un padrone umano, no. E l'odio è come uno stupefacente. E liberarsi dal vizio di odiare non è meno difficile che liberarsi dal vizio di prendere la morfina. Mi spiego, signora?

Lettera del signor C. Melani, Livorno:

«Grossi cartelli c'informano, dai giornalai, che la Lollobrigida scriverà su "Topolino". Che ne pensa?».

Era ora, penso, che il sex-appeal venisse reso accessibile anche all'infanzia.

Tina, Vercelli: In ritardo (mi scusi) le dico: «Ah, Tina Tina... Perché quest'ecatombe d'innocenti in scatola?» Le tiro, mentalmente, il naso: che sarà certamente *retroussé* (*Et tout ce qui est retroussé, est incorrigible*). Quanto a me, sarà più opportuno applicare il secondo aforisma: sono lunga e sottile. Debbo dirle che la sua arguzia franco-italiana m'incanta? E che continuerò a simpatizzare con lei, se escluderà gli uccelli o qualunque altra cosa «tangibile» dalla nostra amicizia? Io gli uccelli li amo soltanto vivi, liberi e volanti. ● Maria F., Torino: Pare che le folle vogliano idoli. E non si possono demolire gl'idoli a colpi d'ascia; solo a colpi di spillo. E' quel che cerco di fare io. ● *Un vedovo, Novara:* A un vedovo che gli comunicava la sua intenzione di riprender moglie, lo scrittore milanese Rovani disse: «*Te set minga degn de la fortuna che t'è capitada!*». ● Scrive Roberto F., Torino: «Sono un ragazzo di dieci anni, che studia il violino. Ho avuto la fortuna di trovare un ottimo maestro che con molto amore mi dà lezione gratis e dice che prometto bene. Ma fra qualche mese dovrò iniziare, perché è obbligatorio, lo studio del pianoforte e ne sono felice perché amo tanto il pianoforte, ma non ce l'ho e il babbo non può acquistarmene uno neppure d'occasione. Ha girato tutti i negozi e dice che i prezzi sono troppo alti per noi. Consigliato dalla mamma, mi rivolgo a lei che è amica anche dei bambini, perché voglia chiedere ai suoi lettori se qualcuno ha per caso un buon pianoforte, che nessuno suona e vuole venderlo a un prezzo conveniente. Spero tanto, grazie». ● Un napoletano a Torino: E va bene. Aggiungiamo alle nostre disgrazie anche quella delle eroine nazionali. Avevamo per anni la Caglio, ora abbiamo (si va di male in peggio) Pupetta Maresca, «'a lampetiella», che spara ratta come il lampo. Disgrazia nella disgrazia, questa diva della «camorra ortofrutticola» (la più odiosa) è giovane e bella: e la bellezza è una salsa che fa passare qualunque pesce marcio.

Clara Grifoni

MARLENE DIETRICH PRESENTATRICE

Incassati seicento milioni per uno spettacolo a New York

Il trattenimento a scopo benefico è durato 9 ore, comprendendo una cena di sette portate ed una colazione all'alba - Ogni biglietto costava centomila lire

(Nostro servizio particolare)

New York, sabato sera.

I più bei nomi dell'alta società internazionale hanno avuto ieri sera a loro disposizione un circo equestre per uno spettacolo organizzato nel grandioso salone da ballo del «Waldorf-Astoria Hotel». Gli intervenuti avevano pagato 160 dollari a testa (circa centomila lire) per vedere giocolieri, acrobati e altri «numeri» del circo «Barnum e Bailey».

Per soli sei dollari e cinquanta sarebbe stato possibile assistere allo spettacolo completo nel Madison Square Garden, dove il circo ha piantato le sue tende, ma si sarebbe trattato di tutt'altra cosa. Infatti gli spettatori non avrebbero avuto la famosa «diva» Mar-[illegible] lità di vini pregiati, la musica di due orchestre da ballo, le scene di una rivista che sta facendo furore a Broadway, una sfilata di moda francese e una colazione servita alle prime ore del mattino da attori ed attrici di fama.

I «numeri» di Barnum sono serviti semplicemente come base per l'ottava edizione del «Ballo a Parigi» che viene organizzato ogni anno nel mese d'aprile.

Questa volta ha fruttato quasi un milione di dollari (seicento milioni di lire) che verranno distribuiti ad enti di beneficienza francesi ed americani. L'anno scorso, quando le sottoscrizioni erano di «soli» cento dollari, gli organizzatori del ballo avevano dovuto respingere le richieste di biglietti di oltre duecento persone. Visto il successo, per lo spetta-[illegible]

La riunione, durata complessivamente nove ore, è stata curata in tutti i suoi particolari da un patronato di cui facevano parte la Duchessa di Windsor, il Duca di Brissac, la giornalista Elsa Maxwell, colei che è soprannominata «la pettegola di Hollywood», e la signora Winston Guest, una giovane donna che in breve tempo si è affermata come una delle più brillanti componenti l'alta società di New York.

I Duchi di Windsor, che hanno trascorso un periodo di riposo nell'Arizona, sono stati una delle principali attrazioni del ballo. La duchessa avrebbe voluto porre in risalto la sua abbronzatura con una «toilette» in seta bianca e nera, ma ha poi ripiegato su un elegantissimo abito nero in segno di lutto per la morte di un cugino cui era molto affezionata. [illegible] indossava [illegible]

OROSCOPO

DOMENICA 12 APRILE 1959

Gli Astri: Luna in Gemelli in sestile a Urano. Siate prudenti negli spostamenti. Potrete divertirvi, ma evitando di esporvi troppo alla velocità, tuttavia nell'insieme avrete delle protezioni significative. Iniziative insolite nella sfera affettiva. Una formula nuova vi risolverà un affanno. Tipi: Ariete, Pesci, Vergine.

Ariete: non lasciatevi dominare dal cuore altrimenti dimenticherete perfino la strada di casa. Siate prudenti negli spostamenti. Risultato ottimo sotto tutti i punti di vista, ora attendete con pazienza il resto. Supererete brillantemente anche questa prova.

Pesci: non tarderete a scoprire chi vi danneggia. Una formula nuova vi risolverà ogni affanno. Quanto prima avrete una risposta su quanto avete chiesto, ma non precipitatevi, verrete costretti ad indietreggiare prima del tempo.

Vergine: dovrete dare una severa lezione ad una donna prima che questa concluda la sua opera disgregatrice. Siate prudenti negli spostamenti. Divertitevi ma evitate di esporvi troppo alla velocità. Nell'insieme avrete protezioni significative.

Le previsioni per tutti gli altri [illegible]

LUNEDI' 13 APRILE

[illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.

Alfieri: ore 21,15 A. M. Ferrero - A. Bonucci in «Irma la dolce» "E' uno spettacolo Errepi". Ultimi 3 giorni.

Auditorium di Torino: lunedì 13, ore 21: Concerto sinfonico a prezzi popolari. Dirett. Erich Schmid. Pianista Franco Mannino.

Carignano: ore 21,15 «Il Barbiere di Siviglia». M° F. Provera.

Metropolitana (Marionette Gianduja): 15,30 «Peter senza Pan».

Teatro delle Dieci: ore 21 Recital di Marisa Fabbri, opere di Cocteau, Sinazzi e Tennessee Williams.

Teatro Mobile Piemont (S. Rita) [illegible]

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 42-893): Franco Monaldi e suo Quartetto. [illegible]

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 15,30 e 21,15 A. M. Ferrero e A. Bonucci in «Irma la dolce». [illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30331, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni consentite) per la tariffa della Rubrica, adeguata all'ammontare dell'aggravio della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. [illegible] tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), conteggiata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il [illegible]

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Isgaria. Unione Sovietica 167. 7888

MOTORIBATTERIE, motori elettrici, [illegible] costruzione permanente. [illegible] Telefono 33-743. 574

TELEBALVAMOTORI aria olio. [illegible] L'Apparecchiatura Elettrica, Calcoli 33, telefono 852-811.

ARTIGIANATO L. 80 per parola

DITTA decorazioni [illegible] lavori [illegible] prezzi modici. Telefonare 523-760.

OCCHIALI prodigiosi «Facchili» risistemi [illegible] vista, servizio mutue, San Massimo 43. 13671

RIPARAZIONI, trasformazioni [illegible] Nizza, Peschiera 177, telefonare 30-807. 772

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

AD [illegible] immediata supervalutazione. [illegible] Modicità, segretezza. [illegible] P. Micca 4, telefono 47-346.

ORDINI [illegible] ufficine riparazioni [illegible] Telefonare 898-784. F8479

CEDO [illegible] commercio, vera [illegible] 852-374. 20630

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari, I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

ESPORTAZIONE [illegible] 1.400.000 [illegible] Dombuti, piazza Statuto 14.

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattative [illegible] Studio Commerciale [illegible] telefono 56-874. 6893

FINANZIAMO rapidamente [illegible] Telef. 63-591 53-030. 10843

LABORATORIO [illegible] Ventimiglia. [illegible] telefono 22-564.

LATTERIE, gelaterie, [illegible] Cavaliere, Saluzzo 31. 1914

PANETTERIE Torino provincia, [illegible] Cavaliere, Saluzzo 31. 1964

[illegible]

ALLOGGI signorili 3-5 camere, servizi, riscaldamento, giardino. [illegible] 3.150.000 [illegible] Tacconi 42. 636

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere [illegible] via Saluzzo 8 (Studio Commerciale). Telefonare 580-412. 2787

ALLOGGI signorili 2-6 camere servizi vendonsi [illegible] Francia e Parella. Telefonare 772-667.

ALLOGGI signorili 4 camere, servizi, [illegible] 1.350.000 [illegible]

ALLOGGI 3 camere [illegible] Telefonare 782-310. 18628

ALLOGGIO libero [illegible] Telefonare 63-501. 18448

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi via Madama Cristina, primo piano [illegible] Telefonare 44-490. 770

APPARTAMENTINI [illegible] Francia e via Monginevro. Telefonare 782-730. 18211

CENTRALISSIMI [illegible] 140-150-180-200 mq., autorimessa, vende direttamente costruttore [illegible] Telef. 583-583. 2806

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari, I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

CORSO Agnelli, 89, vendesi, affittasi negozio [illegible] Telefonare 683-770. 4785

CORSO [illegible] vendesi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno [illegible] Telefono 632-336.

CORSO Dalmazia 10 [illegible] Telefonare 544-594. 35532

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere [illegible] Viale 10-16. Telefonare 650-070. 665

CORSO Rosselli 91, vendesi alloggio con terrazzo, primo piano, 4 camere cucina [illegible] Telef. 683-228.

COSTRUTTORE vende [illegible] Telefonare 23-278.

GRANDIOSA [illegible] mq. 2000 [illegible] Corso Agnelli 38. 540

LOCALI angolari piano terreno mq. 250 [illegible] mq. 200 [illegible] Orbassano ang. via Tiziano ore 15,30-17,30.

LOCALI mq. 40 anticipando 400.000 [illegible] Francia 95. [illegible]

NEGOZIO [illegible] Telefonare 583-879. 5394

OSPEDALETTI meravigliosa posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili [illegible] Società Belvedere, corso Regina Margherita 38. 5340

PALAZZETTO due piani oltre soffitte Sampierdarena [illegible] Genova. 5446

PALAZZINE vendonsi zona Francia [illegible] Telefonare 754-417. 30780

PRIVATO compra da privato [illegible] Scrivere cassetta 6342, SPI, Torino. 36580

PRIVATO vende alloggio [illegible] Telefonare 775-124. F5487

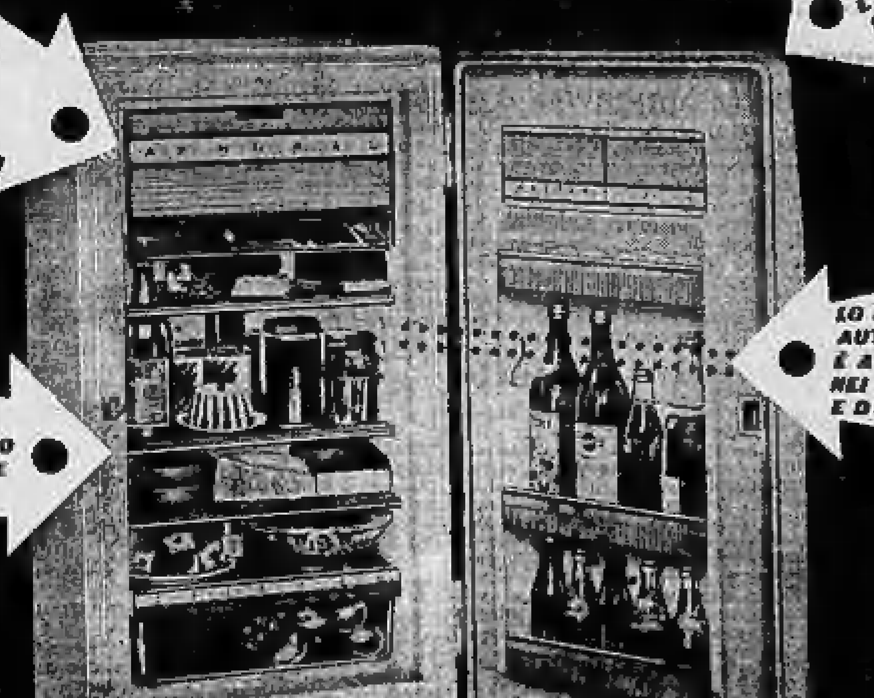
PRIVATO vende terreno [illegible] lire 1200 al mq. Telefonare 652-575. 650

PRIVATO vende casa Madonna di Campagna via principale terreno 700 metri [illegible] Telef. 297-570.

SANREMO [illegible] appartamento mq. 185 [illegible] 18.500.000. [illegible] 4879

SANREMO privato [illegible] centro Sanremo 5 appartamenti [illegible]

[illegible]



QUESTI I MOTIVI DEL GRANDE SUCCESSO DEL FRIGORIFERO ADMIRAL "SQUARELINE DUAL - CRISPER" SERIE 1959, IL FRIGORIFERO CHE PUO' ESSERE RIEMPITO COME E' PIENO UN UOVO

IL REPARTO CONGELATORE E A TUTTA LARGHEZZA

LA LINEA "SQUARELINE" E' LINEA SQUADRATA, MODERNISSIMA

I RIPIANI SCORREVOLI SONO DI LEGA SPECIALE INOSSIDABILE

LO SBRINAMENTO AUTOMATICO E A PULSANTE NEI MOD. D 795 E D 955

I RIPIANI NEL RETRO PORTA SONO STATI REALIZZATI PER OTTENERE ANCHE BOTTIGLIE DA UN LITRO

IL CASSETTO "DUAL-CRISPER" COMPLETA IL TOTALE SFRUTTAMENTO DELLA CAPACITA DELL'ARMADIO

MOD. D 795

ED INFINE I PREZZI!

MOD. D 790 - LITRI 190 - L. 115.000,-
MOD. D 795 - LITRI 190 - L. 125.000,-
MOD. D 955 - LITRI 260 - L. 165.000,-

Admiral

ADMIRAL CORPORATION - CHICAGO - ILLINOIS (U.S.A.)

Tutta la gamma della meravigliosa serie dei frigoriferi "SQUARELINE DUAL CRISPER" è esposta unitamente ai condizionatori d'aria serie "RULER 1959", i condizionatori più sottili del mondo, alla 37ma FIERA CAMPIONARIA DI MILANO PADIGLIONE N. 28 STAND ADMIRAL.
La produzione televisiva ed i famosi apparecchi stereofonici a due canali ADMIRAL, vengono presentati invece al PALAZZO DELLO SPORT 1° PIANO.

CREMA IN TUBETTO PER CALZATURE

Oro Gubra con silicol

un solo tubetto lucida 70 paia di scarpe

FATE LA PROVA

Ben 70 paia di scarpe lucidate con un solo tubetto di ORO Gubra al SILICOL, la cui pratica confezione [illegible] l'integrale sfruttamento del prodotto, che può essere perfettamente dosato, e ne impedisce la essiccazione.
ORO Gubra al SILICOL è sinonimo di ECONOMIA, QUALITA', PRATICITA', PULIZIA.

GUBRA S. p. A. - DESIO (MILANO)

TRASPORTI [illegible] provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 417

VIA Morghen 21 [illegible] bagno [illegible] 30.000 [illegible] Tel. 60-881.

ZONA [illegible] tre camere servizi [illegible] Telefonare 870 000.

ZONA signorile affittasi alloggio [illegible] camera cucina. Telef. 833-877.

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

CELLE Ligure appartamento vendesi affittasi vuoto. Scrivere cassetta 42 R. SPI Genova. 5469

FINALE Ligure, Bertonasco vende appartamenti 300 metri mare. 2.500.000, 4.900.000. 2673

SPORTINIA [illegible] appartamentino nuovo ammobiliato [illegible] Scrivere cassetta 5014. SPI, Torino. L8471

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

CASABLANCA Hotel [illegible] Cucina piemontese. Telefono Bogliasco 730-093. 8670

PALLANZA [illegible] Lago Maggiore. [illegible] Pallanza (10). 4516

PALLANZA, Alberghi [illegible] 1ª categoria; Astor, Bellevue, Metropole, Gottardo, 2ª categoria. [illegible]

PIETRALIGURE. [illegible] Ottimo [illegible] Prezzi modici. Prenotazioni. 5447

TAMANDO Hotel 2ª categoria, [illegible] di Rimini, posizione tranquilla, 100 metri mare, camere con servizi, balcone, ascensore, bar. Bassa stagione 1400, alta 2400. Gestione propria. 5531

VARAZZE. Aprile maggio giugno 1400, luglio 1600. Famiglia Ferro (Recoaptis). [illegible]

VARAZZE. Pensione Villa Maria, telefono 77-182, centralissima, 1600 tutto compreso. 4900

VARAZZE Hotel [illegible] tutte camere con bagno. Pensione 2000 tutto compreso.

VARAZZE. Soggiorno familiare. [illegible] per bambini. Telef. 77-29. [illegible] 5472

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

[illegible] frequentando Scuola Maria [illegible] Telefonare 62-362. 12633

[illegible] Londra. [illegible] of English - 40, Champion Hill London, S.E.5. (Inghilterra). 4528

PETTINATRICI [illegible] via [illegible] Tel. 40-[illegible]

THE English Centre: Il Centro di studi linguistici [illegible] a Torino, Tel. 44-408.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

A ballare insegna distinta signora. Corso [illegible] Telef. 51-023 L8318

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, vendo pensione familiare. Telef. 68-070.

A signora-signorina [illegible] ammobiliata comfort presso famiglia. [illegible] Telefonare [illegible] 32-472. F3182

AD [illegible] ammobiliate zona [illegible] Telef. 281.502.

CENTRALISSIMA ammobiliata, [illegible] Garibaldi 40, telef. 532-751.

PIAZZA [illegible] affittasi bellissima [illegible] ammobiliata libera subito. Telefonare 46-704. M4389

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILISSIMO [illegible] Scrivere cassetta 8367, SPI, Torino. 85817

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

CON macchina [illegible] «Orion» lire 100.000, [illegible] San Quintino 4 bis (cortile). 8277

IMPORTANTE stabilimento [illegible] Scrivere [illegible] 183 C, SPI, Milano.

PERITO chimico [illegible] bronzo e alluminio cerca importante industria meccanica provincia Torino. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

PENSIONATO [illegible] Scrivere cassetta 8367. SPI, Torino. [illegible]

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILISSIMA [illegible] Origgiolla Zecchi, via Gramsci 2. 5287

APPRENDISTA commessa [illegible] Origgiolla Zecchi, via Gramsci 2. Massimo 15-18 anni. 5287

CARAMELLISTA [illegible] Scrivere casella 1285. SPI, Torino.

CERCANSI [illegible] Scrivere cassetta postale 6/15, [illegible] 4767

[illegible] cassetta 8010, SPI, Torino. F2651

(Continua a pag. 5)

Anche dalla scelta di un purgante può dipendere la salute del vostro bimbo.
I principi attivi contenuti nel confetto FALQUI esercitano sull'intestino un'azione lassativo-purgativa blanda ma sicura; perciò il confetto FALQUI è indicato anche per gli organismi più delicati.

il confetto di frutta
FALQUI
fa bene a grandi e piccini

cassetta [illegible] lire 150 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono recarsi a ritirare direttamente [illegible]

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e accompagnate [illegible] raccomandate.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARDIOCCASIONE [illegible] bilancieri [illegible] Tel. [illegible] Secondo 37. L4634

AUTOMATIONE [illegible] torni, [illegible] Corso 5, Milano, telefono 666-113.

CATEPE [illegible] Mazzini 23. Telefonare 871-713 [illegible]

CONDUTTORI [illegible] Telefonare 872-334. 16093

LAMIERE [illegible] Via Parma 1, tel. 280-063.

MACCHINE [illegible] Mazzini 10

MACCHINE [illegible] Giacosa 2, Torino. 5474

A impiegati funzionari pubblici e privati di note aziende concediamo prestiti [illegible] 10 rate. [illegible] P. Micca 4, telef. 47-346. 2664

A [illegible] Telefonare 52-733 2944

AFFARE! Cedesi [illegible] 630-029

AFFIDASI [illegible] Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino 55686

AFFITTASI [illegible] Ivrea, Telefonare 64-180, Ivrea. 6504

ALBERGO ristorante bar Riviera Ponente, 40 letti, [illegible] Scriv. cassetta 7330, SPI, Torino.

AVVIATA azienda [illegible] Scrivere Porto d'armi n. 036568, fermo posta, Alassio.

AVVIATISSIMA [illegible] 48.000.

[illegible] Scrivere cassetta 6361. SPI, Torino. 56849

COMMERCIALE [illegible] Scrivere cassetta 5382, SPI Torino. 36913

PANETTIERE l'ufficio Cagliero & Rosi, tratta esclusivamente [illegible] Saluzzo 72, telefonare 63-524.

PER [illegible] piazza Carignano 4. Telefonare 40-996. Massima serietà. 10000

PRESTITI [illegible] 10 rate, concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, proprietari, automobilisti. Modicità, segretezza. «Finanzen», Pietro Micca 4, tel. 47-346.

SAVONA [illegible] Scrivere cassetta 19 U. SPI, Savona. 5449

SESTRI Levante [illegible] Riviera, viale Roma 4, telefono 41-330.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A basso prezzo vendesi camera cucina. Pianezza 8 Telef. 861-808. 847

A [illegible] via Cialdini 11. Telefonare 531-932

A Savona vendo [illegible] villa 150 mq., panoramico, con giardino, garage, [illegible] 17 U. SPI, Savona. 5349

ABITABILI subito vendonsi alloggi [illegible] 1-2-3 camere tinello cucinino [illegible] Corso Agnelli 98. 882

ACQUISTASI o affittasi per [illegible]

ADIACENZE [illegible]

ADIACENZE [illegible] Telefonare 596-[illegible]

AL [illegible] Telefonare 272-671.

ALLOGGETTI [illegible] Telefonare 30-358.

ALLOGGETTI signorili 1-[illegible] Corso Moncalieri [illegible]

ALLOGGETTI 1-2 camere, [illegible] Francia 96. [illegible]

ALLOGGI [illegible] corso Traiano [illegible] Tel. 569-418.

[illegible]

CROCETTA [illegible]

[illegible]

Domani Gronchi inaugura la Fiera

Nella capitale lombarda la cerimonia è fissata per le 10 - Oltre un milione di "campioni", e partecipazione ufficiale di cinquanta Paesi alla grande rassegna - Stati Uniti e URSS hanno mandato quest'anno rappresentanti e osservatori - Chi volesse vedere tutti gli oggetti esposti dovrebbe percorrere ben settantasette chilometri

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

La trentasettesima edizione della Fiera campionaria internazionale di Milano verrà inaugurata domani mattina alle 10 dal presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi. Salutato da ventuno salve di cannone, mentre centinaia di sirene lanceranno contemporaneamente il loro sibilo festoso, il primo cittadino dello Stato giungerà davanti all'ingresso di piazzale Giulio Cesare, taglierà il rituale nastro e quindi farà il suo ingresso nel recinto fieristico, primo di un fiume di visitatori dei quali, con il trascorrere dei giorni, sarà difficile serbare il conto esatto.

E' una tradizione non priva di significato, questa, che vuole che la Fiera di Milano sia inaugurata dal Capo dello Stato. Fin dalla sua prima edizione del 1920, quando fu sommariamente ospitata sui bastioni di Porta Venezia, la Fiera si presentò non come un semplice episodio di vita milanese, ma come un avvenimento nazionale. Negli ultimi anni, specie in questo dopoguerra, l'interesse che essa suscita è addirittura più che europeo, mondiale. Le due maggiori nazioni, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, vi mandano rappresentanze, osservatori, esperti, espositori. Quest'anno, il 15 aprile, la visiterà il ministro dell'Urss signor Patolicev, che sarà accompagnato dal direttore generale per gli accordi commerciali di quella nazione, Vinogradof. Il nome della Fiera di Milano è annotato ormai, è lecito dire, sull'agenda degli uomini d'affari di tutta Europa, di molti d'ogni Paese del mondo.

La cerimonia con la quale la Fiera comincerà domattina la sua intensa vita, che durerà fino al giorno 27, sarà lunga, né complessa. Il Capo dello Stato giungerà accompagnato dal Presidente del Senato, Cesare Merzagora, da un rappresentante della Camera, dal Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo. Prenderà posto sulla tribuna d'onore insieme con le autorità cittadine, con i capi missione dei Paesi e Territori che hanno organizzato mostre nel Palazzo delle Nazioni, con i diplomatici esteri e con il Corpo Consolare cittadino. Vi sarà uno scambio di discorsi. Parleranno il presidente della Fiera prof. Silvio Coggi, e il ministro Colombo. Quindi il Capo dello Stato visiterà i principali padiglioni. Il pubblico sarà ammesso alla Fiera fin dal pomeriggio.

Chi visitasse la Fiera oggi, riceverebbe l'impressione che è consueta ogni anno, nel giorno della vigilia, giudicherebbe incredibile, cioè, che per domattina l'attuale brulicare di operai, il fragore del lavoro, il disordine possano essere seguiti dalla quiete ordinata e distesa che verrà rotta soltanto dai primi visitatori. Dentro al recinto della Fiera è ordinato quest'anno oltre un milione di «campioni». Nello speciale gergo della Fiera questo nome generico va tanto al minuscolo orologio, il cui quadrante si può consultare soltanto grazie a una lente di ingrandimento e che è stato costruito come una prova di virtuosismo assoluto, quanto l'imponente prototipo di vettura che equipaggerà probabilmente la Metropolitana milanese. Il cosiddetto «fronte espositivo» è lungo 77 chilometri: tanti dovrebbe percorrere chi volesse puntigliosamente osservare ognuno degli oggetti esposti.

L'area realmente occupata dalle mostre è di 280 mila metri quadrati, la superficie totale della Fiera è di 400 mila metri quadrati. Gli espositori sono, quest'anno 13.500: di questi 3500 sono stranieri, appartenenti a 50 Nazioni. Trentacinque di esse sono rappresentate in forma ufficiale con rassegne ospitate nel Palazzo delle Nazioni. L'anno scorso la Fiera è stata visitata da oltre quattro milioni di persone.

Si è appreso che il Capo dello Stato giungerà a Milano stasera alle 23,30 con il treno presidenziale proveniente da Roma. L'on. Gronchi si recherà quindi in casa della sorella in piazza Medaglie d'Oro, dove pernotterà. Domani mattina dopo avere assistito alla Messa nella chiesa delle suore Mantelle, in via Vasari, l'on. Giovanni Gronchi si porterà al palazzo della prefettura per ricevere la visita del Cardinale arcivescovo. Da corso Monforte, in forma privata, il presidente della Repubblica si recherà in automobile in piazzale Giulio Cesare, da dove avrà inizio la sua partecipazione ufficiale all'inaugurazione della Fiera.

c. b.

Dopo un forte acquazzone con pioggia mista a grandine, Adenauer ha fatto ieri, con impermeabile e bastone, una passeggiata incamminandosi sul sentiero di Breono. A Cadenabbia il Cancelliere ha provato ieri il campo di bocce allestito per lui, ma non ha potuto giocare perché esso era appesantito dalla pioggia (Publifoto)

Una deposizione importante stamane al processo di Napoli

Il primo colpo contro Pascalone non partì, la pistola fece cilecca

Allora l'Orlando fece fuoco per la seconda volta: così ha dichiarato ai giudici Cosimo Covino, una persona che assistette in corso Novara all'uccisione di Pasquale Simonetti - Le indagini della polizia subito dopo il delitto - Un commissario smentisce Pupetta Maresca

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Primo a deporre stamane al processo contro Pupetta Maresca e Gaetano Orlando, è l'avvocato Luciano Pesce da San Gennaro Vesuviano che riferisce sull'incontro svoltosi nel suo studio per rappacificare Pascalone e Amato Bene Santaniello detto «Santuccio» da una parte e gli esportatori Antonio Tuccillo e Antonio Esposito dall'altra. Segue il commerciante Giuseppe Imparato che dà alcune spiegazioni sui prezzi delle patate, da 23 a 31 lire al chilogrammo, dalla metà di maggio del 1955 alla metà di giugno dello stesso anno. Ma questo delle cifre dei prodotti è come l'alfabeto etrusco e le spiegazioni su come quel tubero fosse aumentato di 8 lire in sì breve tempo scivola quale acqua sul marmo.

Presidente — *Conoscevate Pupetta Maresca?*

Teste — *Sì.*

Presidente — *Venne mai essa al vostro studio?*

Teste — *No.*

Seguono alcune domande degli avvocati, ma questa volta, per fortuna, il presidente ha deciso di imprimere un più celere andamento al processo. Gli avvocati hanno diritto di chiedere delle precisazioni, ma esse, secondo il codice di procedura, devono essere «pertinenti». Ciò dà la possibilità al presidente di non accoglierle, tra la soddisfazione della Corte.

Terzo teste è Cosimo Covino. La sua deposizione è di importanza eccezionale. Egli era a brevissima distanza allorché accadde l'uccisione di «Pascalone 'e Nola». Mentre l'Orlando sparava, il Simonetti (cioè Pascalone) stava portando uno spicchio d'arancia alla bocca con la mano destra. Solo dopo il colpo di rivoltella dell'Orlando Pascalone fece per impugnare la pistola, ma non ne ebbe la forza. Questo è quanto disse Covino al giudice istruttore e questo egli oggi riconferma affermando, netto: «E' la pura verità».

Sale poi sulla pedana il teste Antonio Cifariello che non vide e non ricorda nulla. Gli avvocati a questo punto protestano perché il presidente ha congedato troppo rapidamente il Covino. Il testimone che, felice, era già uscito all'aria e al sole, è rientrato, di corsa, e deve ritornare sulla sedia che scotta. Immediatamente è investito da un fuoco di fila di domande. Ma egli non si smentisce e spiega: «Non posso avere sbagliato perché avevo il viso ben rivolto verso Pascalone. Il giovane che sparò proveniva dalla parte destra della strada».

«Udii alla perfezione che egli diceva: "E tu sei Pascalone di Nola?"». E su domanda il teste precisa: «Non so se era una interrogazione o una esclamazione». Aggiunge: «A circa tre metri di distanza assistetti a questa scena. Preciso che l'Orlando sparò, ma il colpo non partì. L'arma fece cilecca. Allora l'aggressore si spostò sulla sinistra e poco dopo udii una detonazione. Di più non vidi perché, impaurito, mi gettai a terra».

A questo punto il presidente, poiché durante l'istruttoria si parlò di un complice, tale Nuvoletta, chiede: «La persona che dopo sparò è la stessa che aveva in mano l'arma che fece cilecca?».

Teste — *Sì.*

Presidente — *Come vestiva l'Orlando?*

Teste — *Con un vestito color lavagna.*

Presidente — *Che [illegible] dell'arma di Pascalone?*

Teste — *Pascalone fece segno ad alcune persone di prendere la sua pistola caduta per terra. Ed una di queste la prese e la lanciò in un cesto di frutta, per evitare che fosse trovata all'arrivo della polizia.*

Di alcuni testi secondari vengono letti i verbali di quanto deposero. Alle 11,15 entra uno dei più importanti testimoni: Giuseppe Chiodi, commissario di polizia che al tempo dell'uccisione di Pascalone partecipò alle prime indagini. Il Chiodi pensò di proporre anche l'invio al confino di Antonio Esposito ritenuto da lui «un pericoloso contrabbandiere». Tuttavia ammette che quel proposito rimase poi una sua intenzione.

Presidente — *Perché?*

Commissario Chiodi — *Perché andai in licenza.*

Presidente — *Ma in pratica cosa faceste?*

Commissario — *Cominciai a raccogliere degli elementi e stesi degli appunti.*

Presidente — *E che fine fecero?*

Commissario — *La cosa fu superata dalla morte dell'Esposito, socio della vedova di Pascalone.*

Su richiesta dell'avv. De Marsico il commissario dà una risposta che certo il De Marsico, patrono di parte civile per la famiglia Esposito, non si attendeva. Infatti De Marsico dice: «Ma il provvedimento di polizia a carico di Antonio Esposito lo si voleva prendere per quale preciso motivo?». Il commissario che prima aveva solo parlato del sospetto di contrabbando, ora aggiunge: «Anche perché circolava la voce che l'Esposito fosse il mandante della soppressione di Pascalone». Però subito dopo, su richiesta di vari avvocati, ammette che si trattava solo di sospetti, senza elementi da giustificare una denunzia al magistrato penale.

Su invito del presidente, Pupetta riconosce in Chiodi il funzionario che mostratale una foto dell'Esposito disse: «Sappiamo che è stato il mandante dell'uccisione di vostro marito, ma non abbiamo le prove».

Commissario — *Non è esatto quanto dice la Maresca circa una foto dell'Esposito da me mostratale il giorno 18. In quella data non avevo ancora elementi per sospettare quell'uomo. Ignoravo che l'uccisore di Pascalone fosse amico dell'Esposito. Poi fa una dichiarazione di gravità estrema per Pupetta: «Affermo nel modo più assoluto — dice — che nel mio interrogatorio alla Maresca essa mi avesse mai detto che prima di morire il marito le indicò nell'Esposito il mandante del delitto, commesso dall'Orlando. E lo stesso Simonetti, cioè Pascalone, da me interrogato all'ospedale, non volle mai dirmi nulla».*

L'on. De Marsico rende incandescente l'atmosfera chiedendo al funzionario se può riferire sui precedenti familiari di Pupetta. Ma Chiodi spiega che sull'istante non ha elementi precisi. De Marsico insiste: «Ma non si può invitare il commissario a documentarsi presso l'archivio della questura?». Il presidente precisa: il commissario non è la persona competente per dare simili elementi che potranno giungere da altra fonte. In questo modo s'insabbia, almeno per il momento, l'obiettivo che l'on. De Marsico vuol raggiungere provando che il padre, alcuni zii e numerosi parenti di Pupetta hanno i certificati pieni di precedenti penali.

Intanto l'interesse della folla non si attenua. Né si allenta la vigilanza di polizia e carabinieri quanto mai opportuna come prova un episodio che fu visto da alcuni testimoni andati dall'alto dei balconi dell'antica Casa Editrice Bideri, proprio di fronte al vicoletto San Pietro a Majella da cui si accede a quella parte del convento di San Domenico Maggiore ora non più abitata dai frati e adibita invece a sede delle Assise. Il mattino del 31 marzo molte persone giunte dalle campagne di Nola, Pomigliano d'Arco e dai comuni di Giugliano e Marano per assistere al processo, rimasero sorprese non solo dell'ordine di perquisizione integrale ma dalla rete disposta intorno alla mistica cittadella medioevale ora centro di roventi dibattiti giudiziari. E, temendo un'azione improvvisa della polizia, il che significa l'arresto immediato se scoperti con un'arma senza avere il relativo permesso, pensarono di liberarsene. Il rimedio fu trovato negli alti cumuli di terriccio attualmente nel cortile del Policlinico ove vi sono lavori edilizi in corso (perciò quel materiale, necessario all'impasto con la calce viva). E l'indomani persone addette alla pulizia e operai dell'impresa videro sbucare dai mucchi di sabbia, quasi mammole di primavera, decine e decine di armi da fuoco e da taglio (fra cui almeno 25 pistole), i possessori delle quali, certo appartenenti alla malavita, se ne erano sbarazzati dopo aver visto le salutari misure di precauzione predisposte dalla Questura e dal Gruppo interno della Benemerita.

Crescenzo Guarino

Pupetta Maresca nel carcere di Poggioreale dopo il delitto

Stamane al tribunale di Vercelli

Le colpe del Serazzi nelle arringhe della P.C.

Il commerciante truffò successivamente, con l'intervento di alcuni impiegati di banca, prima due signore e poi un contadino - Chiesto un'esemplare condanna

Vercelli, sabato sera.

Si è iniziato stamane al processo Serazzi il torneo oratorio, che durerà almeno tre giorni (coloro che dovranno prendere la parola sono circa una ventina). Primi a parlare sono stati gli avvocati di Parte Civile. Ha esordito l'avvocato Restaino di Casale, che rappresenta la signora Celestina Castigliano e la signora Piera Barberis. Queste due donne erano state, come è noto, raggirate dal Serazzi, il quale aveva fatto firmare loro cambiali per due milioni e 400 mila lire a proprio favore, per senza dovere nulla a costui ma al solo scopo di fargli un «piacere».

Il Serazzi, per raggiungere il suo scopo (secondo quanto hanno dichiarato costantemente le due donne) si avvalse dell'opera di un impiegato dell'Istituto San Paolo, filiale di Vercelli, e precisamente il rag. Adelio Capra. Poiché le cambiali non vennero pagate dal Serazzi alla scadenza, le due donne dovettero giungere ad una transazione con la banca per sistemare la pendenza, che costò loro mezzo milione di lire.

L'avv. Restaino ha fatto cenno al profilo della truffa perpetrata dal Serazzi con la complicità del Capra, chiedendo alla fine che costoro vengano condannati così come il loro reato comporta.

Successivamente ha preso la parola l'avv. Garofalo di Milano, il quale rappresenta i famigliari del Bodo, l'agricoltore truffato di ben nove milioni. Anche in questo caso compaiono figure d'impiegati di banca e tra l'altro quella del rag. Giovanni Beltaro, pure dell'Istituto San Paolo filiale di Vercelli, il quale fu colui che convinse il Bodo a prestare i primi milioni al Serazzi. L'avv. Garofalo, come già il suo collega Restaino, ha puntato le proprie batterie contro gli impiegati, compresi alcuni che, secondo il patrono di parte civile, non compaiono nel processo mentre dovrebbero esserci dentro fino al collo, impiegati che fecero cadere nella rete del Serazzi il disgraziato Bodo.

«Costoro non solo sono stati dei cattivi bancari — ha detto l'avv. Garofalo ad un certo momento — ma dei cattivi cittadini».

Successivamente l'avv. Garofalo ha fatto un accenno interessante e ciò allo scopo di prevenire una mossa della Difesa: «E' vero che il Bodo si ripromettava dal Serazzi, quando imprestò a costui il denaro, interessi del 20%. Ma questo non si può certo considerare usura: si tratta di un tasso tutt'altro che spropositato, mentre poi è accertato che il Bodo aveva prestato il denaro senza nessuna garanzia. Comunque lo sfortunato agricoltore non solo non ebbe gli interessi, ma nemmeno i capitali prestati, come tutti sanno».

L'avv. Garofalo ha quindi chiesto, come già l'avv. Restaino, la condanna del Serazzi e degli altri imputati in riferimento alla truffa Bodo.

Il processo è stato sospeso dopo le 11; riprenderà lunedì mattina con la requisitoria del P.M.

E' stato tradotto in aula su richiesta del Presid ente

Pallido, gli occhi chiusi De Cavi dinanzi alle sue vittime

Apparentemente assente, con una mano sul cuore, il marchese non ha pronunciato, durante la dolente sfilata, una sola parola - Com decine di piccoli risparmiatori furono traditi nella loro fiducia

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Il processo De Cavi è ripreso stamane alle 9,35. L'udienza è stata aperta da un intervento del prof. Vassalli, difensore del marchese, il quale compare per la prima volta al processo. Il prof. Vassalli ha esordito rinnovando l'eccezione di nullità nella causa in quanto egli non ebbe la notifica della data del processo. Si ricorderà che una eccezione identica fu sollevata all'inizio del processo da un altro dei difensori, l'avv. Salvarezza, ma il Tribunale la respinse.

De Cavi non è in aula. Di sua iniziativa egli non vuole presentarsi ed attende in carcere che il presidente Boselli lo convochi d'autorità. Il presidente dichiara di rimettersi al parere del prof. Canepa, medico fiscale, che con l'assistenza del prof. Peluffo e del sanitario del carcere, dott. Scontenza, sottopose a visita il marchese in questi giorni ed anche questa mattina alle 8.

Il prof. Canepa ritiene il De Cavi non guarito in quanto diabete e disturbi cardiaci sono cronici, ma in condizioni soddisfacenti e tali da potere affrontare il dibattimento.

Il Presidente, dopo avere ordinato di includere negli atti processuali il dettagliato rapporto che il prof. Canepa ha consegnato, chiede al collegio di difesa se non ha nulla da eccepire sulla presenza del De Cavi in aula, ricordando che mercoledì scorso fu proprio la difesa a sollevare incidente per la traduzione dell'imputato nelle penose condizioni fisiche in cui si trovava.

Il Presidente chiede dunque che la difesa si pronunci sulla opportunità o meno della presenza del De Cavi. Avutane conferma positiva, il prof. Boselli ordina la traduzione dell'imputato, con quegli accorgimenti suggeriti già lo scorso mercoledì, cioè senza manette e con macchina privata.

Il Tribunale si ritira per esaminare l'eccezione di nullità formulata dal prof. Vassalli, i carabinieri si recano al carcere con una 1200 granluce a rilevare l'ex-banchiere, che alle 10,36 fa il suo ingresso in aula. E' pallido, la barba fatta, apparentemente rimesso rispetto alla sua precedente drammatica apparizione. Veste il solito completo grigio, non ha le manette ai polsi e accenna un abbozzo di saluto ai suoi difensori. Rientrato il Tribunale, il presidente dà lettura del rigetto dell'eccezione Vassalli.

Si procede quindi con speditezza alla escussione delle parti lese. Piccoli risparmiatori salgono all'emiciclo per narrare come andarono fiduciosi a portare il loro modesto peculio al Banco di via S. Lorenzo e come poi tornarono una, due, tre volte, a reclamare la regolarizzazione del loro deposito, la consegna dei titoli, la restituzione in extremis dei fondi versati. I loro beni non riuscirono a riaverli, e non vi riuscì nemmeno quel signor Bailo che richiese l'intervento della polizia. Questi fu il cliente di De Cavi più energico, che non si accontentò delle promesse, non ascoltò le assicurazioni e si rivolse al Commissariato del Molo, minacciando una denuncia pur di riavere i suoi titoli.

Gli fu rivolto l'invito di passare dal Banco l'indomani mattina, che sarebbe stato soddisfatto. L'indomani era il 24 gennaio 1954 e il cliente trovò la Banca già sprangata a seguito del fallimento.

Ai fini processuali un'indagine appare più importante delle deposizioni delle parti lese, ed è quella sulla contabilità del marchese. Su essa devono riferire subito dopo i commercialisti che hanno dovuto occuparsi del fallimento delle varie intraprese commerciali dell'ex-banchiere. Essi dovranno riferire ai giudici sulla scorta di quanto hanno potuto scoprire tra le carte contabili del marchese, carte incomplete e arruffate, a loro dire.

Un'altra indagine richiesta soprattutto dalla difesa del De Cavi e del Pedroli riguarda la «sostanza» delle «fiale miracolose». Saranno interrogati, in merito a ciò, i chimici che le analizzarono e i sanitari che le sperimentarono. Contenevano esse qualche principio medicamentoso oppure semplice acqua solforata come si legge in un rapporto della polizia svizzera che l'Interpol ha fatto pervenire al Tribunale? Oggi De Cavi giura sull'efficacia del suo medicinale, ma ci fu un tempo in cui neppure lui credette nel miracolo del Pedroli.

E' ricordato negli atti un suo appunto inequivocabile: accanto alle generalità di Leandro Pedroli, sono annotate le peripezie giudiziarie dell'ex artista lirico. Giannetto De Cavi ha riferito nel corso del suo interrogatorio che le fiale avute a Milano dal Pedroli furono fatte analizzare a Genova e risultarono contenere sostanze derivate dalle alghe marine. Ma a Genova fu fatta eseguire da altri una analisi simile, in epoca pressoché contemporanea, e il responso fu difforme, più vicino assai a quello consacrato nel rapporto dell'Interpol.

Il De Cavi è assistito in aula da un agente infermiere che, su consiglio del prof. Canepa, gli somministra della coramina in un bicchiere d'acqua. Durante la sfilata delle parti lese il marchese non interviene: ha gli occhi chiusi, apparentemente assente, e la mano destra sul cuore.

Carlo Massaro

Dramma della gelosia a Venezia

Ragazza aggredita e ferita a coltellate

Doveva sposarsi in questi giorni - Autore del crimine un ex-fidanzato

Venezia, sabato sera.

Un dramma della gelosia è esploso fulmineo stamane, verso le 9,30, nella zona di Rialto, presso il mercato. La ventenne Giovanna Pagan, abitante nel sestiere di Castello, mentre passeggiava nelle vicinanze della Clinica San Cassiano con il fidanzato Luciano Castagna, di 25 anni, operaio, che lavora al porto, è stata avvicinata da un ex-amico, il ventottenne Marcello Gitton, da Sant'Erasmo, e nel corso di una concitata discussione è stata fatta bersaglio di due coltellate che la ferivano all'addome e a una mano.

La scena si è svolta fulmineamente e nessuna possibilità ha avuto il Castagna di affrontare e disarmare il Gitton che, compiuto il crimine, si dava alla fuga riuscendo a scomparire nel dedalo delle calli vicini.

La Pagan, che per sua fortuna ha riportato soltanto ferite leggere, era accompagnata, dallo stesso fidanzato e da alcuni accorsi, al più vicino ambulatorio medico dove le si prodigavano le cure del caso.

Si è appreso che il Gitton era stato in relazione con la Pagan, relazione dalla quale nacque una bambina che attualmente ha due anni; ma egli non aveva mai voluto regolarizzare la sua posizione. Successivamente la Pagan aveva conosciuto il Castagna, il quale, pur sapendo della situazione della ragazza, aveva deciso di sposarla. Il matrimonio, anzi, si sarebbe dovuto celebrare in questi giorni. Sembra che proprio l'annuncio di tale avvenimento abbia irritato il Gitton, ancora innamorato della giovane. Di qui il drammatico incontro con la Pagan.

All'ospedale dove la donna è stata ricoverata, i sanitari le hanno riscontrato due ferite superficiali che, se non sopravvengono complicazioni, guariranno in otto giorni.

Si cerca una "Beatrice" fra le ragazze italiane

Sarà bionda - Il concorso per iniziativa d'un pittore incaricato d'illustrare la «Divina Commedia» - Egli ha ritratto De Chirico e Salvator Dalì tra i falsari dell'«Inferno»

Dal nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Un concorso per la ricerca di un volto femminile che abbia tutte le caratteristiche di quello della «Beatrice» di Dante, sarà lanciato nei prossimi giorni, in tutta Italia. La iniziativa è partita dal pittore Alberto Trevisan che dal giugno del 1958 sta lavorando per completare 72 tavole ispirate all'Inferno dantesco. Successivamente egli vorrebbe illustrare il Purgatorio ed il Paradiso.

Nei primi mesi del suo lavoro, il pittore cominciò a rendersi conto che, mentre poteva con una certa facilità far uscire dalla sua fantasia tratti dei vari personaggi, non gli riusciva assolutamente di «immaginare» Beatrice che compare nell'ultimo canto del Purgatorio ed è come la protagonista del Paradiso.

Il pittore afferma che per alcuni mesi ha cercato per le vie di Roma, ha viaggiato per l'Italia, ma non ha trovato ciò che voleva. Sostiene che solo una volta, il mese scorso, mentre si trovava in autobus, intravvide fra la folla che camminava per la via, come in un lampo, il volto che aveva in mente: era quello di una monaca, pallido, luminoso, stretto dal soggolo. Poi lo perse di vista.

Non ne ha più trovato uno simile. Così è nato il concorso per cercare Beatrice (che in ogni caso si risolverà in un'abile trovata pubblicitaria).

«Tutte le ragazze d'Italia e del mondo — dice Trevisan — potranno parteciparvi». Ma aggiunge: «Beatrice la preferirei fiorentina, bionda, con lo sguardo profondo che aprisse ai miei occhi visioni di cielo».

La scelta del volto spetterà a lui solo. Le ragazze prescelte per la finale, si ritroveranno a Firenze, sul finire dell'estate prossima. Qui, nel corso di una gran festa, sarà eletta Beatrice.

Trevisan afferma che complessivamente per il suo lavoro le tavole, in bianco e nero, (solo alcune a colori) dovranno essere complessivamente 100: «Questa cifra racchiude in sé tutto un simbolismo nel quale io credo e che ho appreso con il profondo studio di Dante». Da molto tempo infatti, Alberto Trevisan, si è dedicato unicamente alla Divina Commedia. Egli sostiene che all'origine di questo suo assoluto interesse sta la sua profonda «avversione per Salvator Dalì»: «Io sono profondo — afferma con molta immodestia — Dante era profondo, affondava il suo sapere fin negli oscuri e fondi meandri infernali, e poi si innalzava al cielo. Salvador Dalì è un grande scenografo...».

Poi non dice altro, così lasciando intendere tutto il resto. Del resto nel suo disegno della tavola dei «falsari» infernali ha raffigurato i suoi «nemici», Salvator Dalì e De Chirico. «Dante, non io, li ha ...così all'inferno» dice. Sembra convinto.

«Con lo studio accurato di Dante — continua il Trevisan — sono riuscito a dare un'impronta molto moderna e nello stesso tempo molto fedele a quello che è il mondo delle sue raffigurazioni. Pochi forse, nei secoli, si sono ricordati che Dante è vissuto nel periodo gotico e che pertanto la sua sensibilità era essenzialmente gotica».

Figure contorte piene di terrore, donne simili a streghe, espressione dell'oscurantismo medievale compaiono nelle sue tavole, attraverso un disegno molto curato: «Tutto è in funzione di Dante, è la mia vita: questo Dalì, non lo capirà mai».

Alberto Trevisan porta i baffi, lunghi e arricciati, ma non la punta volta in più: «Quelli di Dalì — egli spiega — sono come due antenne al vento, i miei vanno invece nel profondo». La pubblicità è l'anima del commercio.

p. b.

L'attrice Gabriella Pallotta si è sposata stamane a Roma

Roma, sabato sera.

Nella chiesa di Santa Francesca Romana, ai Fori Imperiali, la giovane attrice Gabriella Pallotta si è sposata stamane con l'architetto Claudio Zampetti.

E' stato un matrimonio «cinematografico» anche se nell'intenzione di Gabriella doveva essere segreto e intimo. Fotografi e giornalisti avevano saputo dell'evento e si erano precipitati con i loro "flashes" tra i ruderi del Foro. Il tempo non è stato clemente: c'era il sole, ma pioveva. Non c'era però il freddo dei giorni scorsi e Gabriella ha potuto sfoggiare un elegante abito nuziale, arricchito da un ampio e vaporoso velo.

Le celebrazioni del '59 iniziate ad Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Hanno inizio domani ad Alessandria le prime manifestazioni per le celebrazioni centenarie del 1859 indette da un apposito comitato presieduto dal prefetto. In un cinema cittadino alle 10,30 il prof. Mario Ghisalberti, presidente dell'Istituto di Storia del Risorgimento, parlerà sul tema «Italia 1859».

Revisione gratuita per i rasoi elettrici Philips!

Interessa 100.000 persone questa notizia

Una recente inchiesta sull'uso dei rasoi elettrici ha permesso di accertare che oltre 100.000 persone usano il rasoio elettrico «Philips».

Le ragioni di questa preferenza sono molte ed intuibili: la fama di perfetto funzionamento di tutti gli articoli prodotti dalla «Philips», la convenienza del prezzo del rasoio elettrico «Philips», il perfetto funzionamento, la sua lunga durata, ecc...

Allo scopo di poter dimostrare alla propria clientela l'efficacia del suo servizio di assistenza, la possibilità di lungo e continuo uso dei suoi rasoi; allo scopo anche di poter condurre un approfondito esame sulle condizioni di funzionamento del massimo numero di rasoi «Philips» dopo anni di servizio, la grande casa olandese ha deliberato di provvedere in Piemonte ad una revisione generale gratuita di tutti i rasoi «Philips», di qualunque tipo, di qualunque età e provenienza.

La ditta «Caudano», piazza Carlo Felice 28, specializzata nella vendita e nella riparazione di rasoi elettrici, è stata delegata dalla «Philips» per questa revisione generale, e, a cominciare dal giorno 6 aprile a tutto il 24 aprile, metterà un suo reparto a disposizione della clientela che le porterà i rasoi «Philips» per la revisione gratuita.

Un congruo numero di tecnici della casa olandese è a Torino per affiancare il personale specializzato della ditta «Caudano» in questa imponente opera di revisione, indubbiamente la più grande del genere finora iniziata nella nostra città.

Da lunedì 6 aprile, quindi, i possessori di rasoi «Philips» di qualunque tipo, anche se non funzionanti, sanno di poter far rimettere in efficienza il loro apparecchio, perché, in caso fossero necessarie sostituzioni di pezzi originali, la ditta «Caudano» dispone di un assortimento completo di ricambi.

In considerazione della grande quantità di rasoi da revisionare (oltre 100.000 rasoi!) e per evitare l'eccessivo affollamento e perditempo da parte della Clientela si pregano i possessori di rasoi di presentarsi gradualmente nel seguente ordine: dal giorno 6-4 al giorno 11-4 tutti i clienti col cognome che inizia con le lettere A-B-C; dal giorno 13-4 al giorno 18-4 tutti i clienti col cognome che inizia con le lettere D-E-F-G-H-I-L-M; dal giorno 20-4 al giorno 24-4 tutti i clienti col cognome che inizia con le lettere N-O-P-Q-R-S-T-U-V-Z. Avrete così modo di avere una revisione più accurata e più sollecita.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

FABBRICA avvolgibili legno e plastica cerca rappresentante già introdotto per provincie Alessandria e Vercelli. Inviare referenze casella 201 F. Pubblicitas, Asti.

IMPORTANTE fabbrica [illegible] per panificazione cerca rappresentante per [illegible] e provincia bene introdotto forni. Scrivere casella 133 C SPI, Milano. 5578

INDUSTRIA milanese [illegible] produttrice [illegible] per [illegible] e fumo stabili civili, industriali Italia estero, cerca agenti Case [illegible] preferibilmente [illegible], introduttissimi imprese edili. Scriv. casella 100 C, SPI, Milano.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 100 per parola

ACCREDITATO primario [illegible] cerca agenti per vendita a famiglie diretto con [illegible] prodotti [illegible] della cellula di [illegible] lavoro sano, duraturo. [illegible] Chimarecchia [illegible] 5383

RAPPRESENTANTI [illegible] [illegible] provvigione. Telefonare 53-501 [illegible]

VENTICINQUENNE [illegible] [illegible] SPI, [illegible] [illegible]

SMARRIMENTI
L. 100 per parola

TROVATO cane piccolo [illegible] macchia nera occhio sinistro. Tel. 594-410.

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia. Via [illegible] 30 (Porta Nuova). Telefonare 582-110. 8201

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Via Quintino 30, telefoni 582-110, 42-876.

ASSIATE procura [illegible] investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellecchi. telef. 47-072. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefonare 521-121. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Maria Cristina 111, tel. 687-874.

DAL 1878 [illegible] [illegible], via Cavour 13, tel. 41-300, [illegible]. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 851

CURE E TERAPIA
L. 100 per parola

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callicida Fulmine scompaiono [illegible]. Nella farmacia. 4880

(Continua a pag. 12)

Mazzola vuole piegare Schoeppner

BOXE: è in palio un titolo europeo

Scandalo a Roma: sospeso il match tra Wright e Clottey

Sul ring della Westfalenhalle di Dortmund, davanti a quindicimila spettatori, Rocco Mazzola tenterà stasera di strappare al tedesco Erich Schoeppner il titolo europeo dei pesi mediomassimi. Si tratta di un'impresa che ha ben poche possibilità di successo. Il pugile germanico, imbattuto e con un record di 25 vittorie per k.o. su 33 combattimenti, ha estro, potenza ed intelligenza tattica sufficienti per avere la meglio anche su un insidioso e guardia destra e come l'italiano.

Mazzola, battuto dal pronostico, può opporre alla superiorità tecnica dell'avversario l'esasperante continuità della sua azione, il suo «sinistro» secco e preciso, la resistenza di un fisico integro che non ha mai subito l'effetto del k.o., l'acceso spirito agonistico. Mazzola, si è detto, parte battuto; ma non crede Schoeppner di poter facilmente dominare l'avversario. A volte il coraggio e la tenacia possono aver la meglio sulla classe.

A Roma la riunione imperniata sul confronto Wright-Clottey si è conclusa ieri sera con uno «scandalo». L'arbitro De Santis è stato costretto a sospendere il combattimento alla quinta ripresa per scarsa combattività, disponendo il sequestro della borsa ai due poco coraggiosi protagonisti. Nella stessa riunione il peso medioleggero cremonese Berra ha subito la prima sconfitta della sua carriera finendo k.o. alla sesta ripresa di fronte al transalpino François. Anche il peso leggero romano Calcaterra è stato sconfitto prima del limite: il medico infatti ha considerato il pugile non idoneo a proseguire il combattimento contro il negro Douglas, dopo aver esaminato una ferita al sopracciglio toccata a Calcaterra nella terza [illegible].

A Syracuse (U.S.A.) [illegible] leggero italiano Paolo Rosi ha confermato le sue aspirazioni ad incontrarsi col campione del mondo Joe Brown, liquidando l'americano Frankie Ryff per k.o. tecnico a 2'05" della terza ripresa. Dopo un inizio cauto Ryff, nel secondo round, ha provocato una ferita al sopracciglio destro di Rosi. L'italiano ha rabbiosamente reagito e Ryff, atterrato due volte per 8" nel terzo round, ha accolto come una liberazione l'intervento dell'arbitro che gli ha evitato un sicuro k.o.

La riunione in programma per oggi a Johannesburg, imperniata [illegible] incontri Bacchocchi-Holt (medio-massimi) e Alteri-De Klerk (massimi), è stata rinviata al 25 aprile p. v. I due pugili italiani, per quanto contrariati dall'inatteso rinvio, rimarranno in Sud Africa in attesa della nuova data.

Il tremendo pavé funziona da giudice nella Parigi-Roubaix

Tutti contro Van Looy

Jacques Anquetil, grande speranza francese, sulle strade della Parigi-Roubaix

Favoriti i ciclisti belgi - Le speranze di Anquetil, Rivière, Poblet, Elliott e Bobet - Gli italiani capeggiati da Coppi e da Defilippis

[illegible]

Parigi, sabato sera.

Sono giunti stamane a Parigi dai grandi espressi internazionali — e qualcuno, come ad esempio Fausto Coppi, dal «Constellation» proveniente dall'Italia — i corridori [illegible] iscritti alla Parigi-Roubaix, la classica corsa in linea francese che si disputa domani.

Al 57° appuntamento parigino di questa corsa d'eccezione sono presenti praticamente tutti i «grandi» del ciclismo mondiale. Unici assenti di rilievo saranno Ercole Baldini e Moser. Gli altri, tutti gli altri, hanno raggiunto Parigi e domani si daranno battaglia frenetica per raggiungere vittoriosi la città francese del Nord.

I pronostici sono chiaramente orientati: in primo piano spicca il nome del belga più in gamba del momento: Rik Van Looy. Gli altri connazionali lo seguono a ruota, Vannitsen, Van Daele, Van Steenbergen, De Bruyne, Van Aerde ed in fila, alle loro spalle, si allunga l'elenco dei «probabili»: vi stanno dentro, comodi comodi, Roger Rivière, Jacques Anquetil, Louison Bobet, Miguel Poblet, l'irlandese Elliott. Nino Defilippis è la grande speranza della rappresentativa italiana. Con il torinese altri atleti tentano l'avventura in terra di Francia: ci sono Ronchini e Fausto Coppi, Ciampi e Baffi, Coletto e Conterno, Pellegrini e Fabbri, Nencini e Fallarini per non citare che i primi dei ventotto corridori iscritti dalle «Case» italiane.

La Parigi-Roubaix è una «classica» del "pavé". Ogni anno il tratto da percorrere sul tormentoso acciottolato diventa sempre più breve. Si costruiscono anche in Francia nuove strade moderne ed asfaltate, lisce e prive di difficoltà; le vecchie restano agl'organizzatori quando vogliono tracciare la parte conclusiva della competizione sul tradizionale "pavé". Essi sono costretti a compiere vere esplorazioni alla ricerca di tratti «difficili» sui quali istradare i concorrenti negli ultimi chilometri. Anche quest'anno, comunque, il "pavé" è assicurato. E sulle strade lastricate a blocchetti ci sarà la solita insidia del «ballo» frenetico sul fondo sconnesso; il maltempo — cosa abituale di questa stagione nella Francia del Nord — farà il resto.

Da Henin-Liétard a Roubaix saranno, all'incirca, quaranta chilometri di "pavé". Il tracciato è rotto — per brevi tratti — dall'asfalto. Il resto è una «carraia» deteriorata, affondata e nascosta quasi tra immensi cumuli di carbone e di detriti. Questa zona è chiamata «l'inferno del Nord»: chi vi è passato una volta è d'accordo con coloro che ne hanno coniato il soprannome. Gli ultimi quaranta chilometri che ancora restano di strada pietrosa nel vasto territorio minerario della regione di Lilla decideranno forse la gara. Ancora una volta il fisico dei concorrenti e la loro resistenza nervosa saranno messi a collaudo dalle asperità di questo fine-corsa impossibile. Solo i più forti non crolleranno e saranno in lizza per contendersi sul traguardo l'alloro del [illegible].

Finora, quindi, la parte di protagonisti principali — a fine gara — pare negata ai non belgi. Gli italiani ad esempio hanno una sola possibilità per giocare le loro carte: attaccare in anticipo. Essi debbono prevenire il finale pauroso che gli specialisti del "pavé" si riserbano per antica tradizione. Solamente attaccando, ed attaccando in forze quando la strada è ancora buona, ci sono speranze per Defilippis e compagni. Più tardi essi dovranno cedere inesorabilmente alla diabolica abilità da funamboli che i belgi mettono in mostra sui quaranta chilometri dell'«inferno del Nord».

Un particolare può servire da raffronto. In [illegible] cinque anni di vita la Parigi-Roubaix ha visto solamente quattro vittorie italiane ed in una di esse il vincitore si chiamava Fausto Coppi.

Solamente 168 corridori (su 250 domande d'iscrizione) sono stati ammessi a disputare la Parigi-Roubaix. C'è stata quindi prima della selezione pratica — che avverrà domani sul percorso di gara — una cernita degli organizzatori.

Mario Bordone

Questa sera al Circolo della stampa

Ore 21, lezione di scherma

Nelle sale del Circolo della stampa si svolge stasera (inizio ore 21) una interessante serata schermistica alla quale prenderanno parte alcuni tra i più noti campioni italiani. Saranno in pedana — tra gli altri — gli olimpionici Dario Mangiarotti, Pavesi ed Anglesio.

Il programma comprende i seguenti assalti:

Sciabola: Antoniani (campione piemontese di terza categoria) contro Lavarini (campione italiano giovani, sciabola a squadre);

Miani (campione italiano sciabola giovani individuale ed a squadre) contro Dalcia (campione italiano sciabola giovani a squadre);

Pavesi (olimpionico) contro Terrers (campione studentesco USA).

Spada: Anglesio (olimpionico) contro Mangiarotti (olimpionico, campione del mondo di spada).

Fioretto maschile: Filice (campione piemontese giovani) contro Cassola (campione fioretto piemontese giovani);

Ex contro Cavallo Pier Luigi.

Fioretto femminile: Masciotta Vanacchi (campionessa italiana a squadre e individuale giovanette) contro Beltrame (campionessa italiana squadre).

Dario Mangiarotti

Sarà tenuta inoltre una lezione di scherma, impartita dal M° Dario Mangiarotti al bambino Paolo D'Ormea.

Gli incontri si svolgeranno con le apparecchiature elettriche.

I pronostici per Tek

Premio Alpi sulla pista di Mirafiori

A Roma oltre 6 milioni in palio nel premio Parioli

Anche per la riunione di domani pomeriggio all'ippodromo di Mirafiori (inizio alle 15), il programma comprende otto corse, che si annunciano tutte ricche di partenti. Alla scommessa duplice accoppiata della giornata, che interesserà molto probabilmente la sesta e ottava corsa, sarà aggiunto il monte premi — superiore alle 124 mila lire — non distribuito domenica scorsa per mancanza di vincitori.

La gara principale della giornata è il premio Alpi (L. 420.000, m. 1600), sulla distanza del miglio, con partenza dietro l'«autostart». Sono annunciati partenti: Levico (Cassi), Oncia (Pasolini), Tiburia (Uccelli), Speranzella (Bosco), Biban (Bertini), Tek (Branchini), Ike (Guizzinati). Tek, terzo arrivato del Gran premio nazionale è di gran lunga il migliore. E' però molto riluttante ad avviarsi dietro l'«autostart» e potrebbe quindi perdere metri preziosi al momento del «via».

Gli altri favoriti della giornata sono i seguenti: premio Gran Paradiso (L. [illegible], m. [illegible]): Abu Cinco-Meloe; premio Franco Tandini (Gentlemen, L. 180.000, m. 2060): Afloat-Obolo; premio Cervino (L. [illegible], m. 1600), 1ª divisione: Pierrot-Cantora; premio Monviso (L. 300.000, metri 2060): Raspone-Hetty Williams; pr. Monte Bianco (L. 250.000, m. 1600, corsa tolip): Pripet-Grappa; premio Cervino (L. 168.000, metri 1600), 2ª divisione: Giolfina-Tellurosa; premio Mighty Ned (L. 160.000, m. 2060): Tolfa-Islamina.

Domani a Roma, ippodromo delle Capannelle, si corre il premio Parioli (L. 6 milioni 300.000, m. 1600), per i purosangue, che dovrà dare una prima indicazione in vista del «Derby»: attualmente la situazione dei tre anni del galoppo è estremamente confusa, dopo i recenti, contraddittori risultati.

MOTOCICLISTI DOMANI IN GARA SUL CIRCUITO DI IMOLA

Si apre la stagione internazionale con la corsa più ricca del mondo

Sul duro circuito di Imola, domani, degna apertura della stagione motociclistica internazionale con la Coppa d'oro Shell. La gara imolese anche quest'anno sarà la più ricca manifestazione motociclistica del mondo, ecco perché il circuito romagnolo fa tanto gola ai corridori. Bisogna dire, però, che oltre alla questione economica la manifestazione imolese attira l'attenzione di case e corridori per la sua evidente funzione di prova precampionato mondiale.

Prendiamo, per esempio, la M.V. Agusta la quale dovendo difendere addirittura otto titoli di campione del mondo, è preoccupata di avere macchine e uomini a posto. La M.V. si è resa conto a Modena, nella gara di due settimane fa, di poter dominare il campo nazionale delle 125 cmc., ma di avere fortissimi avversari nelle 250 e nelle 350 cmc. Per la M.V. Agusta dunque il circuito di Imola costituisce una prova particolarmente impegnativa, perché dovrà vedere se gli avversari trovati nelle due classi [illegible] rivelano dei punti deboli.

A Modena, infatti la M.V. praticamente non ebbe opposizione nazionale in compagnia, lamentando difesa di Liberati, in sella alla Gilera Saturno di potenza troppo inferiore per infastidire l'avversario. Anche a Imola il bravo Liberati tenterà di difendersi, ma più che su di lui l'attesa è concentrata su Dale e Miller, in sella alle B.M.W. bicilindriche, e sui corridori britannici della Norton (Shepherd, Hocking, Trow e i due Hinton).

Questi piloti potranno piazzare qualche sorpresa? E' probabile, per questo la M.V. Agusta soppesa le condizioni del campione del mondo John Surtees.

La Morini — con Mendogni, Liberati e Zubani — parte favorita, invece, nella gara delle 250 cmc. Qui la M.V. pure decisa ad attaccare l'avversario in modo da collaudare probabilmente una macchina che sarebbe affidata a Provini, a sua volta [illegible] da Ubbiali e Brambilla. Ma in questa gara particolare attesa v'è per il rientro — dopo parecchi anni di assenza — della Benelli, che fu già campione del mondo delle 250 cmc. La Benelli, che punta al campionato mondiale, avrà come piloti l'anziano corridore inglese Dale e il giovane italiano Grassetti. Nella minore cilindrata si attende la rivincita della M.V. Agusta, che è stata sconfitta a Modena, nonostante pure che la Ducati (i cui uomini di punta sono Gandossi e Spaggiari) sia intenzionata a disertare il campo volendo evitare le troppe incertezze che esistono per l'attività nazionale. In questo caso la M.V. Agusta con Provini e Ubbiali non avrebbe avversari.

Oggi s'iniziano sull'anello della pista le prove ufficiali. Tutti i più forti piloti sono arrivati ad Imola ieri sera o nelle prime ore di stamane. Oggi dalle ore 13 alle 16 scenderanno in pista per i «tempi» ufficiali le motociclette della classe 125; dalle 16 alle 17 proveranno i bolidi della classe 250, mentre dalle 17 alle 18 il tracciato sarà riservato alle grosse cilindrate.

Particolare curioso: ieri nei pressi della pista si aggiravano numerosi piloti, anche di chiarissima fama. Gli operatori cinematografici presenti però cercavano accuratamente di ritrarre un altro soggetto: la bellissima fidanzata dell'asso inglese Brown.

a. b.

Gigi Villoresi che, in coppia con Capelli, sarà in gara domani a Monza nella «12 ore-Coppa Shell» per piccole cilindrate, valevole per il Trofeo Alberto Ascari. L'anziano pilota, che oggi dovrà però ottenere nelle prove eliminatorie uno dei quindici tempi migliori della sua categoria, sarà al volante di una Fiat-Abarth 750

Fiat-Spalato di nuoto nella piscina dello Stadio

Nella piscina coperta dello Stadio Comunale è in programma stasera alle 21.15 un interessante confronto internazionale di nuoto tra la squadra del Centro Sportivo Fiat, campione di Italia maschile di società, e la forte rappresentativa jugoslava dello Jadran di Spalato.

I nuotatori slavi, che domani saranno di scena alla piscina Cozzi di Milano contro una rappresentativa lombarda, hanno i loro uomini di punta nei quattrocenti sla Kosnik (4'48"3), nei velocisti Nardelli (58"3) più noto come pallanuotista e Pirc (59"4) e nella dorsista Pifijc (1'17"4).

I numeri migliori della manifestazione dovrebbero essere: la prova di Lazzari, campione italiano e medaglia d'argento ai campionati europei, nei 200 rana, gara in cui l'atleta del Fiat è chiamato a fornire una rilevante prestazione, anche se il relativo valore degli avversari non potrà impegnarlo a fondo per vincere; il duello Perondini-Nardelli sui 100 metri e quello tra la Foldiga e la Pifijc sui 100 metri dorso.

Per ogni gara saranno assegnati, come nelle prove tra squadre nazionali, cinque punti al primo, tre al secondo, due al terzo, uno al quarto, rispettivamente dieci e sei punti per le staffette.

Cassani, portiere degli juniores azzurri nel Legnano sul campo della Pro Vercelli

Serie B: il Novara riceve il Venezia - Oggi l'"anticipo" di Lega Interregionale tra Cenisia e Fossanese - Ivrea-Asti, Cuneo-Novese e Savona-Vado in programma domani

«Finalmente un incontro tranquillo» dicono a proposito di Novara-Venezia in programma domani i giocatori novaresi. Da un loro punto di vista hanno ragione. I sostenitori novaresi hanno chiesto in passato forse troppo ai loro atleti. Ad un certo momento, quando, per fortunate coincidenze, gli «azzurri» primeggiavano in classifica, si pretese la promozione in serie A. Le delusioni però erano proprio dietro l'uscio di casa.

Ridimensionato il Novara «squadra rivelazione», sono rimasti incredibilmente in molti a sperare ancora. Domenica scorsa a Vigevano, per esempio, i tifosi novaresi erano certamente più di un migliaio. Ora tutti si sono messi il cuore in pace.

La formazione piemontese non è stata ancora definita. Rimangono [illegible] da Baira, Moschino e Zeno la terranno fino all'ultimo in sospeso. Questa, comunque, la più probabile: Lena; Secca, Mazza; Foccia, Corbani, Bajra (De Giorgi); Bolini, Mentani, Moschino (Macchi), Mancino, Albini.

In serie C, mentre l'Ozo Mantova (p. 41) riceve il Sanremese (p. 28), l'altra capolista, il Siena, ospita i [illegible] della Biellese. I bianconeri piemontesi — che sembrano in ripresa da qualche domenica — possono forse impegnare a fondo il compagine toscana.

L'allenatore Costanzo ha confermato che a Siena giocherà la squadra delle ultime domeniche.

La Pro Vercelli (p. 32) gioca in casa contro il Legnano (p. 34). Protagonista numero uno del «match» dovrebbe essere il portierino-rivelazione dei «lilla», quel Cassani che recentemente, al torneo di Soda della F.I.F.A., si è messo in luce disputando una serie di partite una più bella dell'altra. La Pro Vercelli scenderà in lizza con: Colombo; Fontana, Bosio; Russi, Toneguzzi, Cicchetti; Marcchi, Landoni, Canova (Bonizio), Perin, Genovesio.

A Forlì gioca invece il Casale. I nerostellati schiereranno la seguente probabile formazione: Rossi; Pisiolo, Moretti; Gorlani, Turola, Coroneglu; Mancini I, Ferraris, Bonizzoni, Mastrolorenzo, Rusai.

Cenisia (punti 28) - Fossanese (p. 25) in programma oggi a Torino sul campo di via Frejus (ore 15,30) apre la serie di partite di Lega Interregionale. Il confronto tra «viola» e «azzurri» promette bel gioco e fasi interessanti. Il Cenisia scenderà in lizza con: Caprero; Arossio, Candiglio; Francone, Borra, Di Gregorio; Ortu, Pedrazzoli I, Geremia, Ferro, Pedrazzoli II. La Fossanese allineerà: Saitolo; Piccirilli, Marosa; Maglione, Ghiringhelli, Camoletto; [illegible], Lecchi, Rossa, Duvina, Biveri.

Ivrea (p. 28) - Asti (p. 31), Cuneo (p. 31) - Novese (31) e Savona (43) - Vado (28) sono le tre gare più [illegible] di domani.

All'Ivrea gli arancioni locali cercano un successo per riabilitarsi dopo la sconfitta patita domenica scorsa sul campo di S. Margherita Ligure. All'andata l'Asti [illegible] sul proprio campo ed ora l'Ivrea cercherà di ripetere l'impresa.

Il Cuneo — dopo una serie di partite in crescendo — è stato superato sette giorni fa sul campo ligure del Vado. Domani al «Monviso» si presenta la Novese, squadra di buon [illegible] e di ottima levatura. L'[illegible] è favorevole per i biancorossi: con una gara positiva faranno dimenticare ai propri sostenitori la delusione precedente.

A Savona infine gioca il Vado. I punti in classifica che dividono le due formazioni sono tanti, 15. Questo però non è sufficiente a garantire una vittoria della capolista. Le gare tipo «derby» tra le squadre liguri sono sempre piene d'incognite.

Il programma della giornata è completato dalle seguenti partite: Rapallo (26) - Derthona (31); Andrea Doria (25) - La Chivasso (18); Varazze (21) - Pinerolo (15); Entella (22) - Sammargheritese (31); Trinese (22) - Sestri Levante (30).

Calcio-programma

(Inizio alle ore 15,30)

SERIE A (XXVII giornata)

Bari (21) - Sampdoria (26)
Fiorentina (41) - Milan (46)
Genoa (22) - Padova (26)
Inter (33) - Bologna (28)
Lanerossi (20) - Juventus (35)
Roma (24) - Lazio (24)
Spal (18) - Napoli (28)
Talm. Torino (18) - Udinese (18)
Triestina (18) - Alessandria (19)

SERIE B (XXX giornata)

Atalanta (38) - Parma (26)
Catania (25) - Brescia (30)
Como (30) - Zenit Modena (35)
Marzotto (33) - Sambened. (33)
Novara (32) - Venezia (30)
Palermo (37) - Cagliari (30)
Taranto (30) - Messina (30)
Prato (24) - Vigevano (29)
Simm. Monza (29) - Verona (31)
Reggiana (33) - Lecco (33)

SERIE C (XXX giornata)

Cremonese (23) - Livorno (30)
Forlì (30) - Casale (28)
Ozo Mantova (41) - Sanrem. (28)
Pisa (29) - Pordenone (27)
Pro Vercelli (32) - Legnano (34)
Pro Patria (25) - Mestrina (28)
Sa. Ravenna (29) - Piacenza (32)
Siena (41) - Biellese (29)
Spezia (33) - Carbonarda (31)
Varese (31) - Lucchese (26)

Spadisti a Zurigo

Nella capitale ungherese Italia e Ungheria duelleranno per la Coppa Santelli di sciabola: difficilmente Calarchini (Bologna), Vecchione e Picchi (Torino), Domialdoni e Lazardo (Padova), Lattaro (Napoli) potranno interrompere nel «covo» magiaro la serie delle vittorie dei poderosi danubiani.

A Roma invece nel segno del «gemellaggio» l'incontro alle tre armi dalla rappresentativa locale e parigina avrà un sapore di cavalleresca rivincita per gli schermitori romani superati lo scorso anno in terra francese.

I maggiori allori per la nostra bandiera dovrebbero però giungerci da Zurigo, dove Franco Bertinetti già triomfatore nel 1954, gli altri due olimpionici subalpini Delfino e Pellegrino, il milanese Dell'Antonio e il vincitore dell'ultima «Spadino» Saccaro, gireranno nel grande [illegible] dei migliori specialisti europei lanciati alla conquista della prestigiosa «Spada d'oro», detenuta dal francese Lecreir, anch'egli in lizza.

SCOCCA "L'ORA X„ DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Fiorentina (punti 41) - Milan (punti 40)

L'incognita Carpanesi ed il suo duello con Grillo - Un impressionante concorso di pubblico per la gara che può decidere lo scudetto I rossoneri confermano: Danova ala sinistra

(Nostro servizio particolare)

Firenze, sabato sera.

Da quando, ieri sera, il prof. Giusti, medico sociale della Fiorentina, ha distrutto le ultime vaghe speranze di un immediato recupero di Chiappella, l'attenzione e il pensiero di migliaia di tifosi viola si sono accentrati sul giovane sostituto del mediano titolare: Sergio Carpanesi.

Se il ragazzo fosse un tipo impressionabile (ma non lo è, anche se non ha, per ragioni di età, la «grinta» e l'esperienza di Chiappella) ci sarebbe da temere che si sentisse addosso tutta una schiacciante responsabilità. E' il suo gran momento: da come giocherà domani contro il Milan e in particolare contro Grillo suo diretto avversario dipenderà se diventerà un idolo delle folle sportive toscane o no. Per il momento non si fa che parlare di lui e la sua storia di calciatore corre su tutte le bocche.

La Fiorentina lo acquistò, appena diciassettenne, essendo nato a La Spezia il 21 marzo 1936, al principio del 1953-54 per 250.000 lire versate nelle mani di suo padre che, poi, era il presidente della «Carpanesi Boys» della Spezia. Non ebbe molta fortuna sul principio. Utilizzato nelle squadre viola minori come mezz'ala, ala a destra che a sinistra, sembrò quasi un fallimento, finché, dopo un ulteriore esperimento come ala destra, Ferrero nel 1957-1958 l'ebbe vinta sullo stesso Bernardini e lo fece utilizzare come mediano. Fu una rivelazione: il ragazzo riequilibrò Adonia in se stesso e si dimostrò un tal jolly, capace di giocare come laterale a destra e a sinistra e in tutti i posti della prima linea salvo che come centravanti.

Tecnicamente — come ha detto Czeizler — non ha niente da imparare da nessuno: ha un'eccellente padronanza del pallone, un'ottima visione di gioco e una straordinaria capacità di cambiare il ritmo di marcia il che gli consente di compensare largamente una sua apparente lentezza. Toccherà a Grillo collaudarlo di nuovo e in una partita decisiva: i favori del pronostico sono per Grillo, ma non fino al punto di far ritenere il sudamericano sicuro vincitore dei suoi duelli con lui.

Notizie da Milano. Gli tredici rossoneri che hanno piegato la Roma più Bean, Buffon e Beraldo in veste di rincalzi, partono oggi alle ore 13 per Firenze, dopo una settimana intensa di allenamenti, di prove, di controprove, d'interviste e di dichiarazioni. Ognuno ha detto la sua sulla «partitissima» di domani più per ingannare l'attesa che non per atteggiarsi a profeti.

La squadra rossonera punta decisamente sulla sua funzionalità organica, avvalorata da una più diligente attuazione dei consueti schemi tattici: l'ottima forma di Liedholm e Schiaffino ed il ritorno in piena efficienza dello stoccatore Altafini infondono al Milan una pacata fiducia che sul campo dovrebbe farsi valere.

Le perplessità maggiori sono state fornite a Bonizzoni e Viani dalla maglia numero 11: Danova, Bacci o Bean? Alla fine è stata improvvisata una partitella di allenamento per provare il diciassettenne Ferrario tornato stanco da Sofia e per di più scosso all'arrivo a Milano da un malore accusato dalla mamma: la scelta di Danova, evidentemente viziata dalla scarsa convinzione dei tecnici rossoneri, ha dovuto in definitiva essere confermata. Fermo lo schieramento sono rimasti due grandi interrogativi: quale sarà l'esito e come potrà lo stadio fiorentino accogliere la gente in partenza oggi e domani dalle regioni limitrofe?

E. C.

Verso lo scudetto

La Fiorentina ha 41 punti, il Milan 40. Dopo l'incontro di domani questo è il programma di gare delle due squadre che puntano al titolo: i toscani giocheranno a Bari contro i biancorossi, in casa con la Spal, a Genova contro i rossoblù, a Udine, a Firenze contro il Talmone Torino e contro la Roma, ed infine a Napoli.

Il Milan ha questo calendario: in casa contro la Spal, a Torino contro i granata, a Roma contro la Lazio, in casa con il Genoa, in trasferta a Padova, in casa contro l'Udinese, ed infine a Bologna.

Protagonisti del grande match di Firenze. A sinistra il portiere del Milan, Soldan; a destra lo scatenato attacco della squadra toscana di mister Czeizler, Petris, Hamrin, Montuori, Lojacono e Gratton

UN COMPITO DIFFICILE ATTENDE LE DUE SQUADRE TORINESI

Molte novità nella Juventus

I bianconeri, di scena a Vicenza, presentano: il ritorno di Mattrel, lo spostamento di Colombo all'attacco e l'esordio di Leoncini nel ruolo di mediano

La Juventus giocherà a Vicenza senza Boniperti e senza Nicolè. Il giovane padovano aveva rinunciato a far parte della comitiva per il viaggio nel Veneto fin dall'inizio della settimana; l'infortunio di cui è stato vittima è risultato piuttosto grave, e Nicolè continua per il momento le cure e probabilmente sarà pronto per il match con l'Inter. Boniperti invece aveva iniziato gli allenamenti con decisione, ma il malanno alla solita caviglia purtroppo permane, e proprio ieri si è avuta conferma che neppure lui potrà essere disponibile.

Cesarini si è così trovato di fronte ad una situazione analoga a quella affrontata la scorsa settimana, prima della gara con il Bari, ma le decisioni prese questa volta sono però diverse: al posto di Boniperti ci sarà Colombo, il quale lascierà a sua volta il ruolo di mediano al giovane Leoncini. Si tratta di un ragazzo che Gigi Peronace ha portato alcuni anni fa da Roma. Leoncini è entrato nella famiglia juventina senza eccessive pretese, ma con il passare dei giorni si è imposto all'attenzione dei tecnici, tanto da essere considerato uno dei migliori ragazzi in forza al sodalizio bianconero. Leoncini è romano, ha vent'anni, ed è un atleta forte nel fisico e di sicuro temperamento. Da tempo si parlava del suo esordio in prima squadra. L'occasione è venuta proprio ora, e Cesarini non se l'è lasciata sfuggire, appunto in considerazione del desiderio di vedere all'opera alcuni giovani, impegnati in gare piuttosto difficili. E non v'è alcun dubbio che la partita di Vicenza sarà un severo collaudo per il mediano juventino.

La squadra bianconera del resto non ha particolari aspirazioni di classifica: impossibile pensare alla riconquista del titolo, nessun pericolo per retrocedere. Logica appare quindi la decisione dei dirigenti tecnici, che desiderano «provare» alcuni giovani elementi.

Le novità nella formazione bianconera per la trasferta di Vicenza non sono comunque finite: ritornerà dopo parecchi mesi di assenza Mattrel, che prenderà il posto di Vavassori. Mattrel, che all'inizio della stagione era considerato il titolare di ruolo, ha dovuto lasciare al compagno la maglia n. 1 prima per infortunio e poi per i suoi impegni militari. Egli rientra ora in prima squadra anche perchè è giudicato in buona forma.

La comitiva partirà oggi pomeriggio. Cesarini ha convocato questi giocatori: Mattrel, Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Leoncini, Mucinelli, Colombo, Charles, Sivori, Stivanello, Aggradi e Palmer. Questi ultimi due saranno le riserve.

Da Vicenza si apprende che la squadra biancorossa potrà scendere in campo al completo con l'unica eccezione di Lancioni, squalificato dalla Lega; il posto di centromediano sarà preso da Zoppelletto, non nuovo a questi compiti. Pare infatti che Agnoletto sia in grado di giocare: seriamente infortunato ad Alessandria, la mezz'ala vicentina ha trascorso tutta la settimana con il ginocchio ingessato. Ieri i medici hanno liberato l'arto dalla fasciatura, ed Agnoletto ha dichiarato di stare bene e di voler scendere in gara. Lerici — a quanto pare — lo accontenterà.

Il Torino ospita l'Udinese: per salvarsi, "deve„ vincere

Probabili i rientri di Ganzer e di Virgili - L'Alessandria in disperata trasferta sul campo di Trieste

La lotta in fondo alla classifica sta facendosi ogni giorno più difficile. Domani il calendario mette a confronto diretto quattro squadre interessate a questo settore: a Torino scenderanno i bianconeri dell'Udinese, mentre a Trieste giocheranno i grigio-azzurri dell'Alessandria. La Spal dal canto suo rimarrà a Ferrara per ospitare il Napoli. Tre partite importantissime, che potrebbero anche mutare il volto della classifica.

I ferraresi, da tempo in serie contraria, avranno un compito arduo nell'affrontare il Napoli. La squadra di Amadei, bersagliata dalle avversità, sembra decisa a reagire e l'assenza di Del Vecchio, Vitali, Posio e Comaschi può costituire l'energica scossa necessaria a ridare agli azzurri il perduto spirito agonistico. Bearzot, nelle file napoletane, il terzino Stivione, mentre Betello sarà centromediano e Brugola ala destra. La Spal, guidata dalla necessità di vincere, abbandonerà il «catenaccio» per giocare aperto, ma non è detto che, mentre un Napoli deciso e guardingo, essa riesca a raggiungere il suo obiettivo.

Assai impegnativa appare pure l'impresa riservata ai granata che si troveranno di fronte all'Udinese. I friulani stanno attraversando un ottimo periodo di forma, come confermano i recenti risultati — vittoria per 1 a 0 a Ferrara e successo clamoroso contro il Genoa 4 a 0 —, e vengono a Torino decisi a continuare nella serie favorevole. L'Udinese, è noto, ha imparato a memoria i canoni del «catenaccio» puro, e la tattica è sfruttata egregiamente dai giovani dell'attacco, mentre in difesa domina sempre il «vecchio» Manente, che sovente scende a rete e segna anche dei goals.

Non è possibile che i friulani mutino sistema proprio domani, ed è pertanto prevedibile che debbano essere questa volta i granata a tentare l'impresa di forzare una difesa chiusa ed arroccata. E' bene dire però che anche i torinesi sono in un buon momento, ed è perciò facile immaginare che l'incontro sarà interessante e strenuamente combattuto.

Il centromediano Ganzer

Senkey non ha ancora comunicato le sue decisioni circa la formazione della squadra. Paiono comunque certi i rientri di Ganzer, che ha scontato la giornata di squalifica, e di Virgili, che ha superato il malanno lamentato qualche giorno fa. Rimarranno esclusi i giovani Vergilios e Grippa. Il tecnico magiaro si è riservato di studiare il problema proprio all'ultima ora, ma data l'importanza della partita è possibile che egli preferirà i più anziani ed esperti Ganzer e Virgili.

Ecco comunque il probabile schieramento dei granata: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Arce, Armano, Virgili, Marchi, Bertoloni.

Un nuovo guaio, invece, per Feruglio, che probabilmente dovrà rinunciare a Pentrelli. Il sudamericano proprio ieri ha reso noto al suo allenatore di risentire dolore ad una gamba, frutto forse del riacutizzarsi di un vecchio stiramento. L'allenatore udinese comunque non dispera di poter ricuperare ancora la «punta di diamante» del suo attacco, ed ha pertanto deciso di convocare egualmente Pentrelli per la trasferta a Torino, riservandosi di decidere nello stesso pomeriggio di domani poco prima dell'inizio della partita.

L'assenza di Giacomini invece è data per scontata; il suo posto sarà preso da Rodaro. Qualora all'ultimo momento anche Pentrelli dovesse dare forfait, come ala destra scenderà in gara Di Benedetto, un ragazzo veloce e tecnicamente abbastanza forte, ma non certo adatto al clima di combattimento. Ecco comunque la probabile formazione dell'Udinese: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Gon, Fiquè; Pentrelli (Di Benedetto), Rodaro, Bettini, Manente, Fontanesi. Riserva: Medeot.

Un'agenzia d'informazione austriaca ha diramato ieri la notizia che a dirigere l'incontro Talmone Torino-Udinese è stato scelto un arbitro viennese, il signor Seipelt.

Altra gara interessante la retrocessione si disputerà a Trieste dove saranno di scena i grigioazzurri dell'Alessandria. Inutile sottolineare la importanza che questa partita riveste per i due avversari: i giuliani sono alla terz'ultima gara casalinga della stagione, mentre hanno in programma ben cinque trasferte. E' facile pertanto pensare che butteranno nella lotta tutte le loro energie per ottenere una vittoria a qualunque costo.

Proprio ieri sera però la tranquillità dell'ambiente è stata turbata da alcune notizie portate in sede dal medico sociale dott. Nuciari: Bernardin e Sardini probabilmente non potranno giocare perchè a letto ammalati. Per il portiere è pronto un valido sostituto, ma ben più difficile appare la soluzione del «problema» Bernardin. Non è escluso comunque che entrambi possano guarire in tempo. Tortul, leggermente infortunato nella gara contro la Roma, continua le cure e quasi certamente sarà in campo.

La comitiva dei grigi, partita stamane da Alessandria è composta da tredici elementi: Cuman, Nolarnicola, Sanjardi, Giacomazzi, Nardi, Snidero, Pedroni, Pistorello, Castaldo, Oldani, Mancuti, Lorenzi, Tacchi. Se si esclude Nolarnicola quale riserva di Cuman, l'unico dubbio esistente per la composizione della linea attaccante: se rientrerà, come pare, Pistorello nel ruolo di mezz'ala, sarà lasciato in tribuna Castaldo oppure Oldani, in quanto sembra certa l'utilizzazione di Nardi a mediano laterale, ruolo in cui si è distinto domenica scorsa. Non ha potuto partire con i compagni Girardo, tuttora febbricitante.

Gli allenamenti effettuati nel corso della settimana dagli alessandrini, hanno palesato le buone condizioni dei giocatori, pur considerando la solita debolezza del quintetto offensivo, aggravata dall'assenza di Vonlanthen. Da tre mesi ormai il centrattacco è lontano dalle competizioni, ma il suo rientro in squadra è prossimo, avendo egli ripreso la preparazione. Forse sarà in grado di prender parte alla trasferta romana che attende i grigi dopo l'incontro con i triestini.

A Roma all'Olimpico infine scontro fra le due squadre della capitale. Tra i giallorossi rientrerà David, mentre ancora in forse è la formazione della Lazio, anche perchè Bernardini non se ne potrà disporre di Lovati. Decisione all'ultimo momento.

L'Inter vuole tentare il recupero di Lindskog

MILANO, sabato sera.

L'Inter non ha ancora detto addio alle speranze residue di conquista finale, anche se ormai attaccate a un filo; comunque la partita di San Siro, messa in sott'ordine dalla «finalissima» di Firenze, promette spunti tecnici e spettacolari tutt'altro che trascurabili. Il vigoroso e fortunato recupero sfoggiato domenica scorsa allo Stadio di Marassi contro la Sampdoria ha deposto favorevolmente sulla vitalità e sulla volontà della compagine.

L'ultima vittoria interna dei nerazzurri contro il Bologna risale al campionato 1953-54. Nei successivi quattro tornei l'undici rossoblù ha realizzato due pareggi (2-2, 2-2) e due netti successi (2-0, 3-0) confermandosi come uno degli antagonisti più scorbutici della squadra milanese. Sulla base delle ultime indicazioni Angelillo e compagni dovrebbero tuttavia prevalere: l'allenatore Campatelli, che nel passato fu alla guida tecnica del Bologna avrebbe deciso di riutilizzare Lindskog, lasciato a riposo a causa delle imperfette condizioni fisiche. Finora la mezz'ala svedese ha spesso deluso: da ciò l'aspettativa per una riscossa che non dovrebbe tardare. Il recupero di Lindskog comporterà probabilmente il sacrificio di Skoglund.

Il nerazzurro Lindskog

Sport a Torino e per tv

SCHERMA — Le schermitrici piemontesi si affrontano domani a Torino (nella sala d'armi della Michelin, in corso Umbria) per il titolo regionale. Alle gare, che saranno disputate con l'apparecchio elettrico, prenderanno parte le migliori fiorettiste del Piemonte, tra le quali fanno spicco Vanbella Masciotta, la Gabrielli, la Martina e, forse, l'«iridata» Bortoletti.

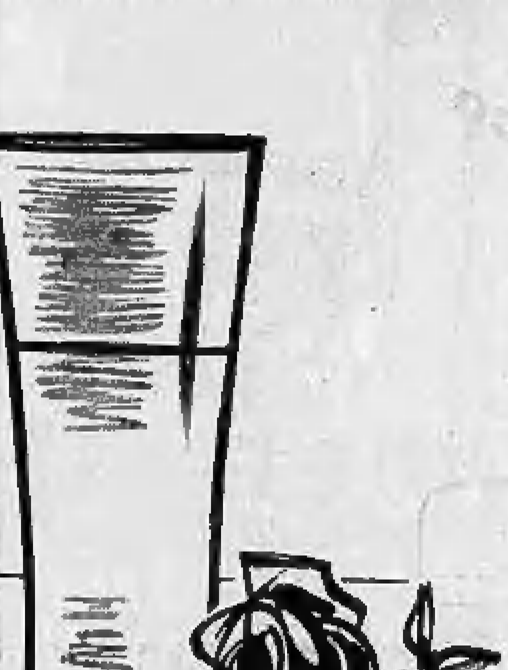
ATLETICA LEGGERA — *Organizzata dal G. S. SIP si svolge domani allo Stadio comunale (campo piccolo) una riunione di atletica leggera femminile di «triathlon» per juniores. Saranno in programma le prove dei 100 metri piani, del salto in lungo e del lancio del peso; inoltre sarà effettuata una gara fuori classifica sui 800 metri piani. La manifestazione ha inizio alle ore 9.*

PALLACANESTRO — Nella palestra di viale Dogali le cestiste del C. S. Fiat affrontano domani quelle dell'Oco Mantova nell'ultima partita del campionato femminile di serie A. Le cestiste torinesi sono in lotta per il secondo posto. La competizione comincerà alle 17,30.

LA TELEVISIONE inizia domani i suoi «servizi» sportivi *con un filmato dal titolo: Fortelli azzurri. La parte delle trasmissioni continuerà con un collegamento con l'ippodromo romano delle Capannelle dove è in programma il Gran Premio Parioli di galoppo. Al termine di questa ripresa (ore 15,15) verranno diramate le notizie sui principali avvenimenti agonistici della giornata. Lunedì, alle 21,35 (dal teatro Duse di Bergamo) sarà teletrasmessa una riunione di boxe imperniata sul confronto Accavallo-Manca. Il collegamento si protrarrà fino alle 23,30 circa. Domenica prossima invece verranno effettuate, in Eurovisione, due riprese durante la corsa ciclistica Parigi-Bruxelles.*

IL PALLONE ELASTICO si adegua ai tempi: per la prima volta nella storia di questo sport abbiamo l'innovazione di squadre «abbinate» a società o enti industriali. Nel tornei e nel campionato dell'annata 1959 avremo il G. S. Cinzano (maglia bianca con banda rossoblù) con Feliciano e Manini, l'Albese Cordial Alberti (maglia azzurra e sigla d'oro) con Manzo e Corino I e l'A. P. Cava Spumanti Bosca (maglia granata e sigla d'oro) con Defilippi e Baracco. Sono stati indetti intanto i primi tornei pallonisti di 1ª categoria: ad Asti il Premio San Secondo; a Torino la Coppa De Amicis; a Cuneo la Coppa E. Chiesa; ad Alba la Coppa Gazzetta del Popolo; ad Acqui Terme il Premio Primavera; a Cava la Coppa Spumanti Bosca. Domani avrà luogo nei vari sferisteri piemontesi l'inizio delle eliminatorie.

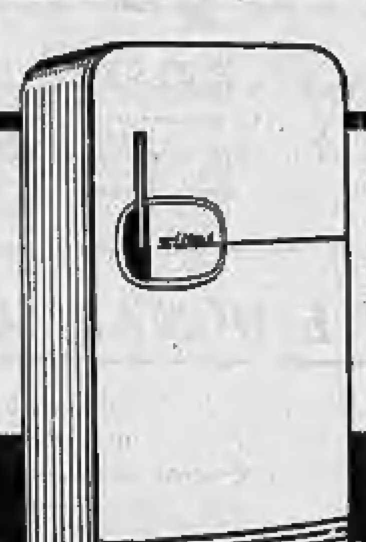
CINZANO
BIANCO
il Vermouth dolce e delicato



La cortesia di chi offre non eguaglia la signorilità di chi sa offrire. Particolare omaggio ai gusti più delicati è l'offerta di un CINZANO BIANCO, il Vermouth amabile.

La Cinzano offre ai raffinati intenditori la scelta tra i suoi famosi vermouth: CINZANO BIANCO, di gusto dolce - CINZANO ROSSO, di gusto classico - CINZANO CHINATO, di gusto amaro - CINZANO DRY, per i cocktails.

CASA FONDATA NEL 1757



siltal

è giusto
aggiornarsi con il prezzo
è un dovere
mantenere inalterata la qualità

SILTAL OFFICINE - SMALTERIE ABBIATEGRASSO (Milano) ELETTRODOMESTICI - MOBILI METALLICI - CUCINE A GAS ED ELETTRICHE

Rappresentante per il Piemonte
CASARINI FRANCESCO
Corso Re Umberto 10
Telef. 46.307 - 528.783 - TORINO

gamma di 7 modelli

XXXVII FIERA DI MILANO — Padiglione 28 Alberghiera
Stands n. 28444/445/489/490

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Svedese di turno

A cominciare da Greta Garbo, le attrici svedesi hanno sempre avuto fortuna a Hollywood. E' ora la volta di May Britt scelta per il rifacimento del film «L'angelo azzurro»

Si cerca ancora il successore di Spartaco D'Itri

Il nuovo "Musichiere„ sarà forse un barista

Alle prove ha dimostrato una sorprendente prontezza nel rispondere alle domande più difficili - Titina De Filippo e la cantante Dalida ospiti d'onore della trasmissione di questa sera

Roma, sabato sera.

Sono già molte settimane, e precisamente dalla caduta di Spartaco D'Itri, che la carica di «musichiere» è vacante. Un po' per sfortuna o un po' per scarsa preparazione, i concorrenti che si sono finora presentati hanno regolarmente fallito l'obbiettivo o dinanzi all'orologio o alla gigantesca cassaforte.

Fra i concorrenti di stasera ve n'è però uno che, stando a quello che dicono coloro che hanno avuto modo di assistere alle prove della popolare rubrica televisiva, ha tutti i numeri per riuscire nell'impresa tanto è scaltro e pronto nel riconoscere anche i motivi più difficili. E' un barista di Porto San Giorgio, in provincia di Ascoli Piceno, il ventunenne Giuseppe Mingione. Su di lui dunque sono riposte le speranze dei responsabili della trasmissione da tempo alla ricerca del successore di Spartaco D'Itri.

Il Mingione dovrà gareggiare la prima volta con una giovane donna, la diciassettenne Irene Alfi, una sarta di Bolzano, mentre gli altri concorrenti al gioco della «sedia a dondolo» sono la figurinista triestina Elena Milotta, di 20 anni, ed il trentaduenne Alfonso Annunziata, un veterinario di Sarno, in provincia di Salerno.

In fatto di ospiti d'onore anche questa settimana il «Musichiere» si riserva la sua bella sorpresa. Per dimostrarci che «come si parla così si può cantare» avremo Titina De Filippo. Come esperta per beneficenza al gioco dell'orologio vi sarà invece la bella cantante italo-egizio-francese Dalida che già qualche tempo fa ha partecipato ad una trasmissione di «Musica alla ribalta». E' quello di Dalida, nata al Cairo da genitori catanzaresi e da anni residente a Parigi, uno dei più grossi nomi della canzone francese.

I concorrenti al gioco della «Canzone all'asta» sono infine: la bolognese Adriana Casadio di 18 anni, la studentessa [illegible] Uria Fiacchi di Pontassieve (Firenze), il sarto Renato Ferraro di 24 anni da Paternò Calabro (Cosenza) e la maglierista e pasticciera Nanda Pardini di 21 anni da Tarquinia.

La cantante italo-franco-egiziana Dalida si cimenterà stasera al «Musichiere» nel gioco dell'orologio

Contro la riforma decisa da Malraux

Gli attori della Comédie protestano con De Gaulle

Parigi, sabato sera.

Gli attori (che fanno parte della «società» e sono considerati in un certo senso gli «accademici» del teatro francese) hanno rivolto al generale De Gaulle ed al primo ministro Debré una lettera assai vibrata.

In essa lamentano che André Malraux, il noto romanziere attualmente ministro delle attività culturali, non li abbia minimamente consultati prima della riorganizzazione da lui decisa della Comédie-Française. Nonostante tale protesta è certo che il programma stabilito non verrà per nulla modificato.

Esso prevede la separazione tecnica ed amministrativa delle due sale della Comédie-Française la riunione risale del resto soltanto al 1946.

La sala del Lussemburgo, ridiventata l'Odeon, sarebbe affidata alla compagnia Madeleine Renaud-Jean Louis Barrault; la Comédie-Française vera e propria (Sala Richelieu) sarebbe diretta dal signor Erlart de Boissanger, assistito da Michel Saint-Denis.

Ludmilla indignata

Ludmilla Tcherina è rientrata precipitosamente da Londra, interrompendo la tournée la cui durata era prevista sino al 30 aprile. Nell'entourage di madame si assicura che l'infortunio del primo ballerino Sparerblek (egli ha riportato la frattura d'un alluce) è la sola causa di questa brusca interruzione.

In realtà però le critiche dei giornali londinesi sono state assai poco favorevoli ai balletti, dal che si ritiene che la Tcherina (di cui è nota l'estrema permalosità) sia rimasta indignata.

Per dare un'idea della severità dei critici basti riportare i seguenti giudizi. Daily Mail: «uno spettacolo pretenzioso, quanto stucchevole». Il Daily Express: «Suvvia, Ludmilla, fate sul serio? Questo spettacolo è un disastro totale».

Un «musical» russo

Un nuovo grande spettacolo si annuncia a Parigi per la prossima stagione. All'Alhambra verrà messo in scena con l'intervento delle più grandi vedettes del cinema, dei music-halls e del teatro una commedia musicale già realizzata a Mosca nel 1873 e successivamente rappresentata per ben ventimila sere!

Si tratta della «Fidanzata senza dote» di Nicola Ostrovsky (considerato un predecessore di Cecov).

L'azione si svolge lungo le rive del Volga. Un'orchestra tzigana interpreterà le suggestive romanze.

Storia di tre grispettose

Simone Signoret e Annie Girardot sono state scritturate per un film in Italia che narrerà la storia di tre donne, reduci da una «casa chiusa», che tentano di aprire un ristorante, ma incontrano viva opposizione per cui dovranno [illegible] al loro vecchio «mestiere».

Con la Signoret e la Girardot vi sarà, nel lotto delle protagoniste, Sandra Milo.

Visite e Mostre d'Arte

La valle dell'Ossola nei paesaggi di Ferraris

Penetrato nello spirito del grande pittore Carlo Fornara, il nipote, Severino Ferraris, che lo ebbe a maestro, ha continuato l'opera dello zio nell'esaltare nelle sue tele le bellezze e le attrattive delle Valli Ossolane. E' indubbia l'influenza che il Fornara ebbe su di lui: *Albero secolare*, uno fra i cinquanta pregevoli paesaggi ora esposti alla «Galleria d'Arte Fogliato», è quello che più palesemente lo dimostra. In tutti questi lavori è diffusa una gran luce, un'esuberanza di colore che, anche per la tecnica seguita, il divisionismo, ricorda i suggestivi dipinti del Tavernier o del Falchetti di un felice periodo.

Continuando la visita alla Mostra ci soffermiamo dinanzi ad una grande tela intitolata *Primo sole*. Sulle cime del Rosa si accendono bagliori di fiamma mentre nell'ombra della sottostante vallata si delineano rocce, boscaglie, sentieri. L'effetto della nascente alba è ottenuto con rara potenza di luminosità originata dai contrasti e resa possibile da questa tecnica.

Primavera, estate, autunno e inverno si susseguono in rapida visione sulle pareti delle sale della Galleria. Le caratteristiche di ognuna di queste stagioni il Ferraris ha fermato con la sua ricca tavolozza nelle sue opere dalle quali si sprigiona un'onda di poesia. Cieli tersi, luminosi, altri solcati da leggere nubi; greggi di pecore, pastori o valligiani, integrano questi idilliaci paesaggi. Montagne, colline, corsi d'acqua, stagni, forte masse di verde da cui emergono bianche cime di campanili; insomma, tutto ciò che può richiamare l'attenzione e la sensibilità di un artista, non è sfuggito allo sguardo del Ferraris.

Ma l'opera che ha un più suggestivo linguaggio per il visitatore è indubbiamente *Novena di Natale*. In questo grande quadro non vi è sfarzo di colore, ma una grigia atmosfera. Protagoniste due nere figure che faticosamente salgono l'erta coperta di neve. Sembrano effettivamente muoversi in quel mondo di gelo, dove i fedeli, che partecipano alla Novena, debbono a piedi raggiungere la lontana chiesa.

u. p.

UNIONE CULTURALE — Oggi alle ore 17.45, a Palazzo Carignano, il prof. Alberto Masani dell'Osservatorio astronomico di Brera terrà una conversazione sul tema: «Che cosa fanno gli astronomi oggi?».

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Amori casalinghi e passioni furiose

Tutti innamorati *sotto il cielo di Roma* - Les amants, *il film "libertino„ di Louis Malle* - *Per gli intenditori:* Il posto delle fragole *dello svedese Bergman* - *Abbondanza di western*

TUTTI INNAMORATI (Ambrosio) — Divertente filmetto romanesco che lascia bene a sperare sulle qualità del suo esordiente regista. Due coppie intrecciano i loro casi sentimentali a lieto fine: quello di una ricca studentessa che perde la testa per un onesto elettrotecnico vedovo con prole; e quello di una sarta vedova e non più giovane che mette le briglie matrimoniali a un operaio scavezzacollo. Figurine ed episodietti minori impolpano la vicenda, convenzionale nel fondo, ma viva e fresca per argute notazioni. Ottimi gli interpreti: Mastroianni, Forzatti, Marisa Merlini, la Sassard e il piccolo Di Trocchio.

LA PRIGIONIERA DEL SUDAN (Astor) — Girato secondo le regole del fumetto esotico, narra la lotta di un colonnello francese e di un avventuriero americano contro un infido emiro, che nel Sudan francese del 1940, tenta di sollevare gli arabi alla rivolta. Ricco di episodi avventurosi e guerreschi, il film è interpretato da Victor Mature e Yvonne De Carlo.

QUOTA PERISCOPIO! (Corso) — Cinemascope a colori che con maestria spettacolare ci fa vivere emozionanti scene di guerra sui mari. Narra la prodezza di un tenente sommozzatore della marina statunitense che trasportato da un sottomarino nei pressi di un'isoletta nipponica, vi giunge a nuoto per rintracciarvi e fotografare un codice cifrato. L'impresa riesce per un pelo; ma più della vicenda interessano gli episodi guerreschi che via via l'accompagnano.

LE DONNE SONO DEBOLI (Cristallo) — Piccante film francese a colori del regista della «Parigina». In luogo della B.B., tre grazie, non meno pregevoli, del cinema transalpino — Pascale Petit, Mylène Demongeot, Jacqueline Sassard — si contendono il cuore di un giovane studente (il bel Alain Delon), il quale trascorre da ragazza a ragazza con incorreggibile ma comprensibile volubilità.

LES AMANTS (Doria) — La vicenda di questo famoso film «libertino» di Louis Malle, premiato a Venezia, è quella di una piccola Bovary dei giorni nostri. Sposata ad un uomo che poco la comprende, la malinconica Jeanne cede ad una subitanea passione, che per brevi ore obliosa la travolge. Una parentesi nel fondamentale squallore della sua vita borghese e provinciale, che la «mondanità» di Parigi neppure aveva, in principio, appagata. Contesto di raffinate immagini, il film alterna tratti morbidi, squisiti ad altri evasivi, letterariamente ricercati, decadenti; epperò risulta sempre saganamente sorretto dalla bellissima interpretazione di Jeanne Moreau.

IL GRANDE PAESE (Lux) — Technicolor-tecnirama di ampio respiro e di cospicuo metraggio (ore 2,45 di proiezione), firmato da un «grande» della regia: William Wyler. Una «cavalcade» attraverso il processo evolutivo del Texas, offre al film la materia per mostrare, parallelamente, due mondi dell'800: quello della costa, raffinato e orgoglioso di tradizioni europee, e l'altro del West, duro, avventuroso, ossequiente alla forza più che alla legge, e dove la «non violenza» del protagonista, assume l'aspetto di un'utopia. Ognuno da par suo, figurano in questo nobile western psicologico Gregory Peck, Jean Simmons, Carroll Baker (ex «Baby Doll»), Charlton Heston, Burl Ives.

GLI UOMINI DELLA TERRA SELVAGGIA (Reposi) — Cinemascope a colori che si svolge in gran parte nelle viscere di una miniera d'oro dove Alan Ladd e Ernest Borgnine, gloriosi avanzi di un penitenziario, trovano un'inaspettata fortuna loro contesa dai soliti birbanti che alla fine morderanno la polvere. Di fattura piuttosto prolissa e grigia, il film non manca di quei luoghi topici (scazzottature, sparatorie e sprazzi di folclore) che assicurano lo spettacolo.

IL POSTO DELLE FRAGOLE (Romano) — Anche se il suo nome è poco conosciuto tra noi, e più che altro per il delizioso «Sorrisi di una notte d'estate», lo svedese Ingmar Bergman è ormai considerato come uno dei maggiori registi viventi. Questo suo film, che viene proiettato in versione originale con sottotitoli italiani, ha conquistato l'Orso d'oro al festival di Berlino e ha poi suscitato la ammirazione dei critici convenuti a Venezia dove fu presentato lo scorso anno con il titolo «La fine del giorno». Superbamente interpretato dal grande attore, e un tempo regista di cartello, Victor Sjostrom, è il poetico soliloquio di un vecchio medico, che ripercorre la sua vita, ormai al termine, in una serie di episodi nei quali si dibattono i temi più alti dell'esistenza umana.

IL RE DELLA PRATERIA (Vittoria) — Un western in cui si narra di un giovane cow boy, senza un quattrino ma volonterosissimo di farne, che, col grazioso prestito d'una ereditata ragazza del paese, compra un ranch, e con l'appoggio d'un accorto banchiere diviene ricco e sul punto di esser nominato senatore. Ma avvedutosi che la frenesia di arrivare gli ha fatto perdere tesori inestimabili, con una nobile conversione alla rudezza e alla lealtà, riacquista l'affetto degli amici e il rispetto di se stesso.

MUSEO DEL CINEMA — Continua il meritato successo del «Giulio Cesare» che Joseph L. Mankiewicz ha, con notevole scrupolo, derivato dalla tragedia shakespeariana. Allo spettacolo d'alto livello e costante interesse, conferiscono prestigio interpretativo Marlon Brando e altri ottimi attori.

Chitarrista venezolano lunedì sera al Conservatorio

Lunedì sera l'Unione Musicale Studentesca chiuderà la sua stagione di concerti al Conservatorio presentando per la seconda volta il chitarrista venezolano Alirio Diaz, già allievo di Segovia e anch'egli dotato di grande tecnica e di un gusto particolarmente raffinato dalle sonorità sulle diverse corde.

Il programma comprende musiche originali per chitarra e per liuto di compositori antichi e moderni. Galilei, Simone Molinaro, De Visée, Sor, Malandel, Scarlatti e Bach tra i primi; Barrios, Villa, Lobos, Torroba, Turina e Albeniz tra i secondi.

Biglietti per i non soci (poltrone lire 800, ingressi lire 500) presso «La Stampa», via Roma.

«Ascensore per il patibolo» al Romano e prezzi popolari

Domattina, alle 10, il Sindacato giornalisti cinematografici con l'appoggio del C.c.c. e della «Globe Film», farà proiettare in visione popolare (ingresso per tutti L. 200) il film di Louis Malle «Ascensore per il patibolo» con Jeanne Moreau. La proiezione sarà preceduta da una illustrazione critica di Pietro Pintus. Gli intervenuti saranno invitati ad esprimere il loro giudizio sul film su di un'apposita cartolina-scheda da ritirarsi alla cassa.

Due recite commemorative al Carignano

Il teatro piemontese ha compiuto cento anni

Lunedì e martedì, al Carignano, verrà commemorato il 1° Centenario del Teatro Dialettale Piemontese che esattamente nell'aprile del 1859 iniziò al D'Angennes la sua brillante, popolare e lunga stagione.

Promotore della manifestazione, posta sotto il patronato della Città di Torino, è stato Angelo Alessio che per il nostro teatro ha prodigato in ogni modo le sue virtù di attore, regista, commediografo e impresario accattivandosi la riconoscenza di migliaia di spettatori della vecchia Torino, quella che nonostante tutto continua a parlare il dialetto.

Verranno date due rappresentazioni di «La Cabana dël Re Galantom» di Federico Garelli, messo in scena da Eugenio Saluzzolia con la partecipazione di vecchi e giovani attori piemontesi, tutti ben noti: la signora Gabriella Gemelli, nipote del grande Gemelli, l'allievo prediletto di Toselli, Federico Goletti, Piero Orecchia e Gualtiero Rizzi, Angiolina Quinterno, Olga Fagnano, Sandro Rocca, Renzo Lori della compagnia di prosa di Radio Torino. Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'avv. Chauvelot.

Stasera e domani pomeriggio il teatro è aperto per le due annunciate rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia».

Centinaia di aspiranti alla carriera televisiva

Studiano il monologo d'Amleto per dire: "Il pranzo è servito„

A Torino si svolgono in questi giorni i provini per la ricerca di nuovi volti

La tv, tutti lo sanno, è una divoratrice di volti. Fama improvvisa e vastissima, crudele oblio le due opposte possibilità di chi si presenta sul video. Talvolta la buona stella non dura a lungo; qualche mese, poi un amaro ritorno nell'ombra. Eppure si contano a migliaia coloro che, vecchi e giovani, uomini e donne, aspirano alla carriera televisiva.

In questi giorni negli studi della Rai in via Montebello (e quasi contemporaneamente a Milano e a Roma) si sono avuti i provini di un gruppo di volontari che vorrebbero incamminarsi su questa strada. Esami del genere non sono un'eccezione: quasi ogni mese i funzionari della tv, assistiti di solito da un attore, da un regista o da altri esperti giudicano un centinaio di aspiranti: cercano fra di essi il nuovo Mike Bongiorno o una Marisa Borroni? Lo scopo immediato è più modesto: creare una specie di archivio, un «materiale umano» (brutta definizione) del quale si serviranno in futuro.

Come si svolgono questi esami? Semplice: i candidati vengono invitati ad un colloquio alla sede della Rai durante il quale avviene la prima selezione. La seconda si effettua attraverso le telecamere. Il giudizio è severo: l'altro giorno su cinquanta esaminandi soltanto 24 sono stati ammessi alla prova al video.

Interessante è l'atmosfera in cui questi incontri si svolgono. Per la prova sullo schermo i giudici sono invisibili, chiusi dentro la camera di regia; non vedono il candidato di persona ma soltanto la sua immagine. Egli è solo nello studio di fronte ai «musi» delle macchine. Suda freddo, è emozionatissimo e gli esaminatori sanno che rende molto meno delle sue possibilità. Essi hanno a disposizione cinque o sei voti riguardanti la telegenia, dizione, pronuncia, timbro di voce, recitazione, maturità artistica. «I difetti più comuni, a Torino come a Milano o a Roma sono proprio nella dizione e nella pronuncia — ci diceva ieri uno dei dirigenti tv, membro della commissione — un altro grave rilievo è la mancanza di stile o di disinvoltura».

A quali categorie appartengono questi «volontari della tv»? In prevalenza sono studenti, anzi studentesse essendo la più alta percentuale costituita da donne, indossatrici, impiegati. Nell'ultimo turno si sono presentati una commessa e una telefonista.

Doti indispensabili: personalità e un minimo di attitudine alla recitazione. Il che non significa saper dire impeccabilmente il monologo dell'Amleto. Gli aspiranti attori devono, invece, esserne convinti perché i classici sono i pezzi forti sui quali essi basano il provino. Shakespeare, Sofocle, Goldoni sono fra i preferiti e, in seguito, la causa principale di amare delusioni. «Chi — dicono gli esaminatori — accetta di buon grado di dire la fatidica frase: "Signore, il pranzo è pronto" dopo essersi cimentato con Re Lear o con il Riccardo III?».

In uno degli ultimi turni di «esami» si è presentato davanti alle telecamere un falegname che voleva diventare attore di prosa: anche egli ha recitato il suo bravo «essere o non essere». Dicono i funzionari che uno dei momenti più dolorosi di quelle giornate sia stato quando dovettero convincere il giovanotto a non lasciare colla e pialla per il palcoscenico.

m. a.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***La guerra d'Harney*, radiodramma di John Thompson, alle 21 sul Nazionale - Un'opera per il Secondo: *Giulietta e Romeo*, di Zandonai (ore 21) - Alla tv: *Il Musichiere*, presentato da Mario Riva (ore 21)**

SABATO 11 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. II. — Ore 14: Giornale - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro - Cinema - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,30: Canzoni e ballabili.

Ore 17: Giornale - Sorella radio: trasmissione per gli infermi - 17,45: Ricordo del tenore Nicola Fusati: Verdi: «Otello» e «Ernani», [illegible] alle prime; Quartetto e Finale atto secondo; Duetto Desdemona-Otello e Monologo di Otello atto terzo; Morte di Otello - 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York): T. V. Smith: «Lincoln e il concetto di democrazia» - 19: Estrazioni del Lotto - 19,05: Tarzia Carlotti - 19,45: Fratelli e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Premio Italia 1958: «La guerra d'Harney», radiodramma di John Thompson presentato dalla Radio Australiana. Protagonista Paolo Stoppa; traduzione e regia di Corrado Pavolini. Si tratta della «vicenda marziale» di un giovanotto australiano, Bill Harney, allevatore di cavalli. Bill sente raccontare di una guerra che si combatte a [illegible] dalla sua terra, fra la Germania e l'Inghilterra, e, spinto da una forza incoercibile, corre ad arruolarsi per andare a combattere come semplice fante sul [illegible] fronte. Bill partecipa alle più dure battaglie e, a guerra finita, torna in patria, [illegible] dell'avventura, anche perché viene informato che a pochi passi da casa sua due selvagge tribù di indigeni sono in guerra tra loro. Ma questa degli indigeni è una strana guerra, [illegible] e [illegible] arbitri che dirigono gli scontri: l'unico tipo di guerra, innocente, che possa piacere al reduce Bill Harney.

Ore 22,15: Tre per tre: varietà in tre tempi per tre generazioni, regia di Amerigo Gomez - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 196,1). — Ore 14: Lui, lei e l'altro: Elio Pandolfi, Antonella Steni, Renato Turi - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Rassegna degli spettacoli - 15: Giradisco.

Ore 16,30: Giornale - Transitabilità delle strade statali - Il quarto d'ora con Fili Sandon's e il Quartetto Radar - 16: Terza pagina: Sapere e far sapere, di Carlo Malaiti; Jazz in vetrina, di Giancarlo e Micocci; Guida d'Italia, prospettive turistiche di M. E. [illegible] - 17: Ballate con noi.

Ore 18: Giornale - «Al paradiso delle signore», di Emilio Zola; compagnia di prosa di Torino (quinta puntata) - 18,30: Canzoni del Festival di Sanremo 1959: orchestra Ferrio - 19: Il sabato di classe minore: risposte agli ascoltatori - 19,30: Musica in celluloide - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Ciak: settimanale di attualità cinematografiche.

Ore 21: «Giulietta e Romeo», tre atti di Arturo Rossato; riduzione dalla tragedia di Shakespeare; musica di Riccardo Zandonai. Protagonisti: Anna Maria Rovere, Angelo Lo Forese; direttore Angelo Questa; maestro del coro Roberto Benaglio; orchestra e coro di Milano - Negli intervalli: Autori - Ultime notizie - Al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,4, Torino m. f. III). — Ore 19: Comunicazione agli Osservatori geofisici - Problemi giuridici dell'energia atomica - 19,15: Bohuslav Martinu: «Trio per archi» - 19,30: Problemi dell'educazione nella società americana - 20: L'indicatore economico - 20,15: G. Gabrieli: «Due Canzoni» per ottoni e quattro; C. M. von Weber: «Sonata n. 2 in do maggiore op. 24» per pianoforte; F. Poulenc: «Chansons villageoises» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: poesia spagnola del dopoguerra; «Dámaso Alonso».

Ore 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma Concerto diretto da Vittorio Gui, con la partecipazione del trio Ilonka Tibor Varga. Musiche di Christoph Willibald Gluck, Johannes Brahms e Alexander Borodin - Nell'intervallo: «La nuova G. Stefano», [illegible].

TELEVISIONE

Ore 14-15,10: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria: rassegna di libri per ragazzi, presenta Nida Lanza - «Corky, il ragazzo del circo» ed «Il favoloso colonnello Jack», telefilm, regia di Robert G. Walker. Interpreti: Mickey Braddock, Noah Beery, Robert Lowery, Guinn Williams e l'elefante Bimbo.

Ore 18,10: Telegiornale e Lotto - 18,30 (dalla stazione ferroviaria del Vaticano): Partenza della salma di Pio X - 19,10: Passaporto n. 2: lezione di francese - 19,30: Lettere alla tv.

Ore 20: Un campanile alla volta: Oriani, servizio di Igor Sebaro - 20,15: Made in Italy - 20,30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: Garinei e Giovannini presentano Il musichiere. Gioco musicale a premi condotto da Mario Riva.

Ore 22,05: «La toglia», giallo in tre atti di Guglielmo Giannini. Interpreti: Franca Dominici, Carlo Lombardi, Mario Siletti, Marco Mariani e altri; regia teatrale di Guglielmo Giannini; ripresa televisiva di Piero Turchetti - Al termine: Telegiornale.

SIEMENS
RADIO TELEVISIONE ANTENNE

DOMENICA 12 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Santa Messa - 9,40: Inaugurazione Fiera di Milano - 11,15: Dalla Basilica di S. Pietro: canonizzazione del Beati Carlo da Sezze e Gioachina de Vedruna de Mas - 12,10: Il mondo della canzone - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Fantasia della domenica - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 15: Italiani visti con tristezza - 15,15: Tiacoreme - 15,30: Coppa Europa (per i ragazzi) - 16,15: Quartetto Van Wood - 16,30: Secondo tempo di una partita del Campionato di calcio, serie A - 18: Concerto sinfonico - 20: Ricordi di Firenze - 20,30: Giornale - 21,05: Cinquant'anni di canzoni d'amore - 21,45: Lettere del Purgatorio - 22,15: Voci del mondo - 22,45: Concerto violinistico e pianistico.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Notizie del mattino - 10,15: La domenica delle donne - 11,45: Sala stampa sport - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - Appuntamento - 14,00: Canzoni in allegria - 15: Il discobolo - 15,30: Canzoni del festival di Sanremo - 16: La Mongolfiera - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Giornali e [illegible] - 20: Radiosera - 20,30: Venticinquemina ore - 21,30: Ballate con Riccardo - 21,45: «Parigina», antologia di Vecchiani - 22,30: Domenica sport - 23: Orchestra Ferrio.

TELEVISIONE. — Ore 9: La tv degli agricoltori - 9,30: Inaugurazione della Fiera di Milano - 11,15: Santa Messa - 11,45: Problemi sociali d'attualità - 14: Pomeriggio sportivo - 14,45: Arrivo alla Basilica di S. Marco a Venezia delle sacre spoglie di S. Pio X - 16,30: Telegiornale - Gong - 16,45: Perry Como show - 18,15: Avventure in Africa - 19,45: «L'uomo della rue Raffet», racconto sceneggiato - 20,10: Cronache - 20,30: Tic-tac - Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Musica alla ribalta - 22,40: Ritratti del potere - 22,50: La domenica sportiva.

MINERVA
RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI

Il frigorifero "MINERVA" per primo, in Italia, ha ottenuto il "Marchio di Qualità", garanzia assoluta per l'acquirente di un prodotto di alta classe.

S.p.A. LUIGI COZZI DELL'AQUILA - Direz. Gen. e Stabilimento MILANO - Viale Espinasse 26 - Telefoni 3.483.750 - 8.420.752

La settimana finanziaria

Rassegna delle Borse

Fasi alterne nel comportamento del mercato azionario - Le quotazioni caratterizzate da quasi generale sostenutezza, dopo alcune battute d'arresto

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Sin da venerdì passato, tre aprile, il mercato borsistico aveva manifestato qualche sintomo di irregolarità, con una apertura diffusamente cedente, rettificata, poi, da vigorosi ordini di acquisto nel seguito della riunione. Tali indizi premonitori furono, in seguito, del tutto dimenticati nella seduta di lunedì, condotta a grande andatura e in forma brillantissima, sia come volume di titoli trattati (oltre tre milioni e 200 mila unità), sia come quotazioni, date le plusvalenze vistose, specialmente sui titoli finanziari e assicurativi, nonché su taluni valori speciali a mercato più ristretto.

Toccata questa vetta massima, che equivaleva negli indici generali a 6.111 e che, comunque, confermava la grande vitalità del mercato, il bisogno di un assestamento delle posizioni tornava a farsi sentire nel corso della riunione successiva, contrastata fra il desiderio di fare salire ancora le quotazioni e il naturale senso di stanchezza, dopo il lungo cammino percorso.

La seduta di mercoledì era mantenuta ancora sui livelli massimi, benché in chiusura l'offerta si facesse sempre più pressante, influenzando, perciò, le quotazioni dei titoli più largamente speculati.

La «grande pioggia» veniva finalmente giovedì quando le incertezze riuscivano a rompere il granitico fronte del mercato e le contrattazioni oscillavano paurosamente alla ricerca di una nuova linea di equilibrio.

Che cosa è dunque accaduto? Tutto e nulla, nel medesimo tempo. La lunga strada percorsa dalla Borsa, a partire dal mese di luglio dello scorso anno, è ben nota a chiunque si interessi, sia pure poco, di questa materia. Qualche segno di stanchezza è, quindi, più che giustificabile. Inoltre, per un paio di giorni vi sono stati degli avvenimenti che hanno un poco turbato gli animi.

Da un lato veniva a maturazione la questione degli statali, e con essa la non facile situazione del governo, obbligato a trovare un centinaio di miliardi, cifra non indifferente nell'attuale assetto finanziario del Paese: a primo aspetto, tenuto anche conto dell'incremento naturale delle entrate, sembra difficile fare saltare fuori, dalle pieghe di un bilancio rigido com'è il nostro, un importo così ingente, senza fare ricorso a profondi ritocchi fiscali, che colpiranno, in una forma o nell'altra, anche le aziende e le società il cui titolo è quotato in Borsa.

Dall'altro lato, sta per venire a maturazione una situazione internazionale che, coll'allontanamento del Cancelliere tedesco e del Segretario di Stato americano, può presentare qualche sorpresa.

Per il momento, la burrasca sembra passata. Infatti, la sicurezza della ripresa di venerdì e soprattutto il focoso rialzo dell'immediato dopoborsa, specie sulla Viscosa e sui titoli del gruppo I.r.i., passati nuovamente in primo piano, starebbero a dimostrarlo. Oggi possiamo dire che il brusco ribasso di giovedì ha avuto delle causali esclusivamente tecniche, nel senso che ha servito a ripulire il mercato dalle superfetazioni speculative e ad allontanare le mani più deboli, operazione che la borsa ha sempre effettuato in periodi di rialzo accentuato.

Il comparto del reddito fisso non ha subito alternative di questo genere: il denaro è rimasto costante e lo è tuttora. Il livello dei prezzi porta i Upi sei per cento fra le 101 e le 102 lire, mentre le obbligazioni sette per cento sono ormai sulle 103 o 104 lire. Si attendono le nuove emissioni preannunziate, per allentare un poco la stretta di questo importante mercato.

e. c.

ULTIME NOTIZIE

I principi giapponesi nella loro casa dopo le nozze

Dopo la faticosa giornata delle loro nozze, Akihito e la moglie si sono ritirati nella modesta residenza che essi hanno scelto, a nove chilometri dal palazzo imperiale, in attesa che sia terminata la costruzione del più sontuoso palazzo. Eccoli mentre sfogliano tranquillamente delle riviste in un salottino (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Stasera con un treno speciale diretto a Venezia

Le spoglie di Pio X lasciano il Vaticano

Poco prima della partenza, su una vettura appositamente trasformata in cappella, Papa Giovanni XXIII reciterà una preghiera - La cerimonia improntata a semplicità - Il convoglio sosterà brevemente a Firenze e Bologna - L'arrivo nella città della Laguna previsto per le ore 4 ½ di domattina

Roma, sabato sera.

Le spoglie di San Pio X lasceranno stasera il Vaticano per essere trasportate con un treno speciale a Venezia. La partenza avverrà alla presenza del Pontefice alle 19,05 dalla stazione ferroviaria del Piccolo Stato dove già da ieri pomeriggio si trova il convoglio composto da sette vetture.

La stazione in trent'anni dalla sua costruzione, che si diceva ideata per le partenze e gli arrivi di papi e di sovrani, è stata usata finora per l'arrivo dei carri merci che trasportano le derrate per i cittadini vaticani. Stasera invece vi partirà il corpo di un Pontefice Santo. Nonostante la presenza di Giovanni XXIII, la cerimonia sarà semplice: i sampietrini preleveranno nel pomeriggio l'urna che contiene il corpo di Papa Sarto dalla sala del Capitolo Vaticano, nella quale è stata trasportata nei giorni scorsi, e con semplice accompagnamento la porteranno fino alla vettura appositamente trasformata in cappella e ve la sistemeranno.

I canonici di San Pietro — mons. Principi, mons. Rossa, mons. Prosperini e mons. Alta-Bella — si troveranno alle ore 18,50 alla stazione in abito «piano» (cioè l'abito nero filettato di rosso) per attendere il Papa che giungerà poco dopo accompagnato da mons. Callori, mons. Nasalli Rocca e mons. Van Lierde, che partiranno anch'essi, e da alcuni camerieri segreti partecipanti. Saranno presenti anche autorità vaticane, picchetti dei corpi armati e i dirigenti degli uffici tecnici. Ieri i comandanti dei corpi armati hanno compiuto un sopraluogo per le ultime disposizioni.

Il Papa salirà nella vettura-cappella, foderata nell'interno di damaschi rossi e nella quale è stato eretto un piccolo altare con un crocifisso e quattro candelabri, e reciterà davanti alla salma del suo santo predecessore una breve preghiera con l'invocazione di rito; quindi, disceso dalla vettura Giovanni XXIII prenderà posto sul tronetto eretto sotto la pensilina della stazione, davanti alla quale è stato già formato il treno. Alle 19,05 — come si è detto — il convoglio lascerà la stazione vaticana. Alle 19,09 esso sarà alla stazione di San Pietro dove sosterà per un paio di minuti e alle 19,21 alla stazione di Roma-Trastevere dove salirà il rappresentante del governo italiano, on. De Martino. Alle 19,34 il treno lascerà Roma diretto a Venezia.

Il treno sosterà pochi minuti soltanto a Firenze (dalla mezzanotte alle 0,15) e a Bologna dall'1,30 all'1,40 circa. L'arrivo a Venezia è previsto per le ore 4,10 di domani.

A Firenze i muri delle case prossime alla stazione del Campo di Marte sono tappezzati di manifesti fatti affiggere dall'Azione Cattolica, coi quali si invita la popolazione a trovarsi stanotte alla stazione per rendere omaggio alla salma di Pio X. In rappresentanza del Card. Arcivescovo Elia Dalla Costa, sarà presente, alla stazione, l'Arcivescovo coadiutore, mons. Ermenegildo Florit. Tutte le parrocchie della città e dei dintorni saranno rappresentate dal proprio parroco e da una delegazione formata dai giovani dell'Azione Cattolica maschile e femminile.

In fin di vita una bimba travolta da un'automobile

Voghera, sabato sera.

In fin di vita è stata ricoverata nel tardo pomeriggio di ieri al nostro ospedale la piccola Maria Alberta Manna, di 6 anni. La piccina, uscita dall'asilo della Casa del Fanciullo in corso Rosselli, era stata prelevata da una signora, sua vicina di casa; improvvisamente essa sfuggiva alla donna che la teneva per mano e attraversava di corsa la strada nel momento in cui stava sopraggiungendo una «1100» guidata dall'autonoleggiatore Alfonso Pappalardo di 30 anni, qui domiciliato.

Il Pappalardo era pronto a sterzare ma non riusciva ad evitare di travolgere la piccina che riportava la frattura della base cranica con emorragia endocranica e frattura del femore destro. Ricoverata all'ospedale si veniva giudicata con prognosi riservatissima. Le sue condizioni stamane sono ancora preoccupanti, per cui i sanitari hanno perduto ogni speranza di poterla salvare.

Risolta la questione dell'acquedotto delle Langhe

Cuneo, sabato sera.

La questione dell'estensione del consorzio dell'acquedotto delle Langhe sud-occidentali ai cinque comuni di Roascio, Clavesana, Bastia Mondovì, Belvedere Langhe e Sale Langhe, è stata risolta ieri con la emissione di un decreto del prefetto di Cuneo, dott. Lorè, il quale ha disposto coattivamente tale estensione, ponendo così termine ad una situazione assurda.

Cadavere d'un neonato nascosto in un baule

Oscuro episodio a Rocca d'Arazzo - La madre sostiene che il bimbo è nato morto

Asti, sabato sera.

Il cadaverino di un neonato è stato scoperto in un baule in una casa agricola, dove giaceva da undici giorni. Il fatto è avvenuto a Rocca d'Arazzo, piccolo Comune ad una ventina di chilometri da Asti. La madre è una giovane di 26 anni, nubile, figlia di una famiglia residente nel paese, e di cui i carabinieri per ora tacciono il nome.

La ragazza era in stato interessante, tutto il vicinato se n'era accorto. Ma una settimana fa in paese ci si accorgeva che la giovane era tornata in condizioni normali. Poiché nessun nato era stato segnalato al municipio locale, i carabinieri ieri sera si portavano nell'abitazione della ragazza e rinvenivano poi in un baule il cadaverino di un neonato di sesso maschile. La ragazza confessava di aver dato alla luce il piccino il 1.o aprile. Il giorno del parto era in casa sola. Colta dalle doglie, cadeva svenuta per terra. Quando si riprese si accorse che il bambino era nato. Ma con errore, aggiungeva la ragazza, constatava che era già morto.

Una prima visita medica al cadaverino ha stabilito che il bimbo sarebbe nato vivo. Il cadaverino però presenta un avvallamento alla teca cranica. La ragazza ha giustificato l'occultamento del feto con la necessità di non suscitare scandali perché lei è nubile ed il piccino era nato morto. In questi giorni, se i carabinieri non avessero scoperto il fatto, lo avrebbe sotterrato.

Il cadaverino sarà sottoposto oggi ad autopsia, ordinata dalla Procura della Repubblica di Asti per stabilire se la sua morte è stata naturale o deliberatamente voluta. Comunque la ragazza non è stata arrestata nè ancora denunciata, in attesa dell'esito della perizia necroscopica che verrà eseguita nel cimitero di Rocca d'Arazzo.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni private di stamane, a Borsa chiusa, sono state caratterizzate da una discreta attività di scambi e da prezzi migliori specialmente sui titoli del gruppo Finsider. Per contro, i valori a largo mercato, come Fiat, Catini e Edison, rimanevano sulle posizioni del pomeriggio di ieri.

Ecco i prezzi informativi: Bastogi 2055-2065; Finsider 838-842; Generali 64.200-64.400; Viscosa 3050-3065; Ilva 522-525; Catini 2665-2690; Fiat 1746-1749; Edison 3390-3410; Terni 345-347; Liquigas 633-637.

Nel settore delle valute situazione lievemente migliorata con un buon assorbimento delle offerte.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 6050-6150; sterlina oro nuovo conio 5425-5525; marengo svizzero 4450-4600; sterlina cartacea 1740-1760; dollaro blu 621-633; franco svizzero 143,00-144,10; franco francese 123-125; oro fino 703-707.

Una proposta di legge sugli ufficiali di complemento

Roma, sabato sera.

Con una proposta di legge, presentata alla Camera, l'onorevole Spadazzi (pli) chiede che agli ufficiali di complemento vengano riconosciuti, ai fini del trattamento di quiescenza, tutti i servizi resi prima del 10 giugno 1940. Chiede inoltre la possibilità di riscattare gli anni di servizio trascorsi dagli interessati come impiegati civili di ruolo e non di ruolo. Infine, per gli ufficiali che abbiano un minimo di 25 anni di servizio, l'onorevole Spadazzi chiede un'aggiunta di 5 anni figurativi.

La prossima visita di De Gaulle all'Italia

Il Presidente francese sarà ricevuto anche dal Pontefice

ROMA, sabato sera.

La notizia che il presidente De Gaulle verrà in Italia in giugno è pienamente confermata oggi sia da Roma che da Parigi. Risulta che tutti i particolari della visita sono già stati concordati fra i governi francese e italiano.

Non altrettanto si può dire per quanto riguarda l'omaggio che il Presidente francese intende fare a Giovanni XXIII. Fra Parigi e la Città del Vaticano si stavano appunto svolgendo le ultime trattative. Il viaggio di De Gaulle in Italia — che costituisce la sua prima visita a una nazione straniera dopo l'ascesa all'Eliseo — si svolgerà in due tempi. La prima parte, come vi dicemmo ieri, sarà dedicata alla celebrazione della guerra del 1859 che contribuì decisamente, con l'apporto dei francesi, all'unità d'Italia. De Gaulle, in questa fase si recherà sui campi di Magenta e Solferino e si fermerà due giorni a Milano.

Successivamente il Presidente francese sarà ricevuto con grande fasto a Roma.

Non v'è dubbio che la visita di De Gaulle a Roma sanzionerà quella più stretta amicizia che, del resto, già Fanfani aveva avviato, con la sua visita a De Gaulle quando questi era ancora presidente del Consiglio. In quell'occasione, infatti, De Gaulle fu invitato a venire in Italia: con la differenza che nel frattempo il generale è divenuto capo dello Stato, il che molto probabilmente comporterà una restituzione della visita da parte del presidente Gronchi a Parigi.

Il generale De Gaulle, secondo le indicazioni di massima di un programma che attende ancora di essere definitivamente deciso, dedicherà l'ultima giornata del suo soggiorno a Roma alla visita ufficiale in Vaticano. E' stato il Presidente della Repubblica francese a chiedere di poter visitare Papa Giovanni XXIII in occasione della sua prossima venuta a Roma e a tale richiesta la Segreteria di Stato ha espresso a nome del Pontefice il pieno gradimento. A De Gaulle sarà conferito solennemente il titolo di Canonico della basilica lateranense, in virtù del privilegio che risale all'epoca della conversione di Enrico IV e che dal re di Francia è stato poi trasferito al Presidente della Repubblica. Anche a Coty, nella occasione della sua visita ufficiale a Papa Pio XII, avvenuta nel maggio del 1957, venne conferito con solenne rito svoltosi a San Giovanni, il titolo di Canonico della basilica.

Scopo principale della visita di De Gaulle a Giovanni XXIII è quello di poter giungere alla conclusione del concordato tra il Vaticano e la Francia. Attualmente tra la Santa Sede e la Repubblica francese esiste solo un accordo per gli obblighi liturgici, concluso venti anni or sono e vige ancora, ma per la sola Alsazia Lorena, il concordato napoleonico.

Tra l'altro del concordato se ne è occupato Coty durante la sua visita in Vaticano del 1957 e colloqui in merito ebbe il ministro Pinay nell'autunno scorso, quando venne a Roma in un viaggio privato e sul quale si volle mantenere ogni riserbo. De Gaulle conta ora sul suo prestigio e sulle particolari e nuove condizioni nelle quali agiscono il potere presidenziale e quello esecutivo della Quinta Repubblica, per potere superare l'opposizione che (specie per la parte che dovrà regolare l'insegnamento religioso e il regime della scuola libera) il concordato incontra tra la sinistra democratica ed i socialisti francesi.

Un mercantile tedesco sta affondando nel Kattegat

L'urto nella notte contro un relitto - La tempesta impedisce ad una baleniera di prendere a rimorchio la nave - Venticinque uomini si sono salvati; sette sono rimasti a bordo

Copenaghen, sabato sera.

Il vapore tedesco Joachim Schulte, che questa notte ha cozzato contro un relitto sommerso nel Kattegat, sta affondando lentamente.

La baleniera norvegese Thorshow è riuscita a portarsi fino a due miglia dalla nave in pericolo, ma a causa del mare estremamente agitato e della pioggia torrenziale non ha potuto avvicinarsi di più. Venticinque membri dell'equipaggio dello Schulte, saliti in una lancia di salvataggio, sono riusciti con sforzi estenuanti a raggiungere la Thorshow che li ha presi a bordo.

Altri sette uomini sono rimasti sullo Schulte per assistere l'equipaggio della baleniera nelle operazioni di rimorchio, che il comandante della nave soccorritrice spera ancora di effettuare.

Il vapore tedesco, registrato nel compartimento marittimo di Amburgo, proveniva dal porto sovietico di Murmansk, sul Mare di Barents.

Le ultime notizie dicono che il Joachim Schulte si trova una dozzina di miglia a nord-ovest dell'isola di Anholt, in acque profonde meno di quindici metri. Se le condizioni atmosferiche migliorassero, la Thorshow potrebbe ancora tentare di rimorchiare il vapore in direzione della costa danese. Purtroppo l'impresa non sarà facile poiché la sola macchina a due eliche non funziona.

Uccisi da un'esplosione nove minatori polacchi

BERLINO, sabato sera.

Il governo polacco ha annunciato che nove minatori sono morti per una esplosione di grisù nella miniera di carbone di Mosznczenica nella Slesia.

Una commissione governativa è stata inviata sul posto per condurre una inchiesta.

Domani a New York alla presenza di pochi intimi

Diana Dors si sposa con un attore londinese

La "Marilyn inglese,, è rimasta vedova nel febbraio scorso del primo marito, dal quale viveva separata - Lo sposo è un ex autista che si è fatto strada nel mondo della rivista

New York, sabato sera.

L'attrice cinematografica Diana Dors, nota come la «Marilyn Monroe inglese», sposerà domani l'attore londinese Dickie Dawson. La cerimonia avrà luogo a tarda sera nell'appartamento dell'agente pubblicitario dell'attrice, Harry Selnman, situato in un lussuoso palazzo che sorge lungo la Riverside Drive, di fronte al fiume Hudson. Sarà celebrata in forma civile e vi prenderanno parte pochi invitati. Oltre a Selnman, farà da testimone all'attrice un altro suo agente, Kar Ross.

Circa il viaggio di nozze, la Dors ha dichiarato che dovrà rinunciarvi, almeno per il momento, dovendo rimanere a New York per precedenti impegni cinematografici. La bella attrice, che indossava un abito molto aderente in maglia «jersey» color rubino, è apparsa allegra e per nulla preoccupata per la sua nuova esperienza matrimoniale.

Come si ricorderà, il primo marito della Dors, Dennis Hamilton, è deceduto il mese scorso in una clinica di Londra in seguito a collasso cardiaco. I due si erano sposati a Caxton Hall nel luglio del 1951 e i primi anni di unione erano stati veramente felici. Poi incominciarono le liti che li indussero a separarsi.

La sera del 1 febbraio scorso, apprendendo dalla radio la notizia dell'improvviso decesso del marito, la Dors era rimasta profondamente scossa. Era già truccata per prendere parte ad uno spettacolo messo in onda dalla società televisiva «N.B.C.» di Hollywood. Si temeva che non sarebbe apparsa di fronte alle telecamere, ma poco dopo la bella attrice, con gli occhi pieni di lacrime, cantava una canzone che dedicava al suo Dennis. Rientrando nel camerino essa si lasciava cadere su una poltrona dove fra i singhiozzi la si udiva ripetere a più riprese: «Dennis... Dennis», e quindi perdeva i sensi.

Dickie Dawson, il nuovo marito di Diana Dors, è un ex-autista di autobus il quale, dotato di una buona voce, ha avuto la fortuna di farsi ben presto strada nel mondo della rivista, dove è anche molto conosciuto per le sue irresistibili battute comiche. Diana e Dickie avevano avuto occasione di incontrarsi a Londra ed avevano subito simpatizzato.

Nel settembre dello scorso anno presero parte ad uno spettacolo di varietà a Manchester nel corso del quale cantarono insieme la canzone dal titolo «Let's fall in love» (Amiamoci). La loro interpretazione fu talmente appassionata che il giorno seguente i cronisti mondani parlarono... «del nuovo amore di Diana». La conferma si aveva poco dopo quando Diana e Dickie girarono insieme il film dal titolo «Passaporto per la vergogna». Dickie Dawson è stato in questi giorni pressoché irreperibile. Avvicinato da un cronista si è limitato a dichiarare: «Sì, sposo Diana. Potete pure dire a tutti che sono felice!».

Diana Dors, la vistosa bionda del cinema inglese

Shirley Comparini sta bene e ha lasciato l'ospedale

Londra, sabato sera.

Shirley Comparini ha lasciato ieri il Guy's Hospital, dove qualche giorno fa ha dato alla luce una bimba. Madre e bimba godono ottima salute, nonostante le previsioni dei medici secondo i quali una gravidanza sarebbe stata fatale per Shirley, sofferente come è noto per una grave anomalia congenita al cuore.

Irreperibili i due finti gendarmi che fallirono il «colpo» di Lione

I due coraggiosi ingegneri che costrinsero i banditi ad abbandonare il bottino (23 milioni di franchi) sono ora assediati dagli ammiratori

Parigi, sabato sera.

I due banditi che «giocando» ai gendarmi, di cui avevano rivestito l'uniforme, erano riusciti ieri mattina a sottrarre ventitrè milioni di franchi a due impiegati di banca lionesi e che pochi minuti dopo avevano abbandonato il bottino per evitare la cattura, sono ancora uccel di bosco, come del resto i loro quattro complici.

Il merito di avere fatto fallire la più rocambolesca rapina dell'anno ha comunque valso agli ingegneri Gagnaire e Hyvernel una fama cui i coraggiosi professionisti non avevano mai pensato di potere aspirare. Durante tutta la giornata di ieri infatti i due ingegneri hanno dovuto rispondere a centinaia di chiamate telefoniche da parte di cittadini desiderosi di felicitarli per la loro presenza di spirito e la loro audacia.

Com'è noto, l'ing. Gagnaire, che aveva assistito all'aggressione del furgone della banca da una finestra delle officine Zenit — cui il denaro era destinato per le paghe degli operai — si era precipitato sulla strada, seguito dal collega. I due uomini erano quindi saliti a bordo della macchina dell'ing. Hyvernel e si erano lanciati all'inseguimento del camioncino sul quale i sei banditi avevano preso la fuga.

Restituisce al confessore gioielli rubati per 4 milioni

Bergamo, sabato sera.

Un ladro pentito ha restituito in confessionale gioielli per un valore di quattro milioni di lire, che aveva rubato nell'appartamento della famiglia Sestini, in una via centrale della città.

Il furto era avvenuto diversi giorni or sono e vane furono tutte le ricerche per identificare l'autore del colpo. Quando ormai i Sestini si erano rassegnati alla perdita dei gioielli, un sacerdote si è presentato alla loro abitazione restituendo i preziosi.

IN UNA VILLA A SEREGNO

Drammatico arresto del "principe della truffa,,

All'irrompere degli agenti salta da una finestra, ma è poi fermato nel cortile - Domenico Botta, dopo aver raggirato Starace durante l'epoca fascista, aveva truffato per vari milioni un orefice di Roma

Milano, sabato sera.

La squadra mobile milanese, al comando del dirigente dott. Mario Nardone, è riuscita a catturare la notte scorsa a Seregno il «principe della truffa» Carlo Domenico Botta. L'ultima impresa compiuta dal Botta, in compagnia di un complice, è stata effettuata a Roma ai primi di aprile ai danni dell'orefice Ventrella. In questa occasione, secondo i primi accertamenti, egli si sarebbe impossessato di oggetti pel valore complessivo di 37 milioni di lire. La polizia sta appunto ora ricercando la grossa refurtiva.

Effettuato il colpo nella capitale, il Botta si era trasferito in alta Italia. L'altra sera, credendo forse che la sorveglianza sul suo conto si fosse allentata, egli si presentava quale «Principe d'Aragona» a un industriale di Seregno che non conosceva la vera identità del truffatore. Ma la squadra mobile di Milano, che lo pedinava da tempo, sospettando qualcosa, irrompeva sul posto.

Nella villa dell'industriale è avvenuta una scena drammatica. Il Botta, invitato a presentare i documenti, dapprincipio ha sostenuto di essere proprio il principe d'Aragona. Poi improvvisamente, prima che qualcuno potesse fermarlo, è corso alla finestra che dal secondo piano si affaccia sul cortile interno e aperti i vetri si lanciava nel vuoto precipitando dall'altezza di vari metri. La sua caduta veniva attenuata da alcuni fili tesi all'altezza del primo piano.

Gli agenti però subito accorrevano e riuscivano a bloccarlo. Il Botta, che presentava soltanto delle escoriazioni in conseguenza della caduta, veniva così tratto in arresto.

Le vicende precedenti di Carlo Domenico Botta sono note. Egli riuscì in epoca fascista a truffare anche Starace. Quindi vendette a un gruppo di industriali svizzeri un inesistente piroscafo carico di lana a Genova. Carlo Domenico Botta, durante quest'ultimo periodo di libertà, ha voluto indicare ai giudici le sue imprese e ha scritto, a quanto si è appreso, un memoriale.

E' evidente che trattandosi di un autore di colpi clamorosi si sia tentato nel frattempo di attribuirgli anche quello che forse non ha compiuto. Solo una sua confessione permetterà di conoscere, per esempio se fu lui che al principio dell'anno si presentò a un industriale bergamasco spacciandosi per un industriale milanese. In questo caso sarebbe riuscito a prelevare una trentina di pelli di visone lasciando al pellicciaio un assegno, naturalmente emesso a vuoto.

Grave episodio in Puglia

Un benzinaio rapinato e legato da tre banditi

Brindisi, sabato sera.

Il «benzinaio» Cosimo Gioia, aggredito da tre uomini mascherati in una stazione di servizio nei pressi di Mesagne, è stato legato ad una colonnina della benzina dopo essere stato rapinato di 18 mila lire.

Il Gioia, prima di cedere, ha sostenuto una dura colluttazione con i malfattori, i quali, dopo avergli tolto 18 mila lire che aveva nel portafogli, l'hanno picchiato a sangue per farsi indicare dove era depositato il resto dell'incasso della giornata. Infine l'hanno legato alla colonnina della benzina. Il passaggio di alcune automobili ha fatto allontanare precipitosamente i tre rapinatori. Dopo molti sforzi, il Gioia è riuscito a liberarsi e ad avvertire telefonicamente i carabinieri.

Un muratore in motoretta s'uccide contro un'auto

Gallarate, sabato sera.

Stamane si è verificato alla periferia di Gallarate, in una curva della strada che porta all'aeroporto della Malpensa, un mortale incidente. Un muratore di 34 anni, Carlo Facherio, abitante a Cardano Primo, si recava al lavoro alla guida di una motoretta, targata MI 297747, quando si scontrava con estrema violenza, per cause imprecisate, con una «600», targata BR 11436, proveniente dall'aeroporto, guidata da certa Giuseppina Bertuzzi, residente a Ghedi.

Nello scontro il motociclista riportava una grave ferita alla testa in seguito alla quale pochi minuti dopo cessava di vivere mentre veniva trasportato all'ospedale di Gallarate.

I 65 anni di matrimonio di due anziani contadini

Volpiano, sabato sera.

Ieri mattina, nella cappella dell'ospizio del Cottolengo di Volpiano, hanno celebrato i loro 65 anni di matrimonio i contadini Antonio e Teresa Camoletto, rispettivamente di 89 e di 87 anni. Gli arzilli vecchietti, che sono nati e sempre vissuti nel paese erano circondati dai loro sette figli, da 12 nipoti e da 4 pronipoti. Alla coppia sono state fatte le più affettuose feste.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

BERLITZ
inizia nuovi corsi inglese - francese - tedesco (iscrizione immediata); prepara individualmente ad esami, viaggi estero, via Santa Teresa 3 - Tel. 553-970
TORINO
BERLITZ INSEGNA SOLTANTO LE LINGUE MA LE INSEGNA BENE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

IGIENE E TERAPIA
L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Brassonipiù, via Cannobio 8, Novara, telefono 20-076, martedì. 770

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A buone condizioni permuto finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1, telef. 531-381.

A buone condizioni Renault Dauphine, 103 tutti tipi, 600 nuove, occasioni; furgone 103 (1948). Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Susa, Valle 3, telef. 45-681. 6248

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, usate, Autogamiale e Bodoni ». Permute, lunghe rateazioni, Tel. 48-178.

ABBIAMO ottime 600, belvedere, 500 C, 600 A, permutiamo motocicletta. Montebello 4, telefonare 682-394. 368

ACQUISTATE la nuova 750 gran lusso carrozzata Vinti su motore Fiat elaborata Siata; prove e presentazioni della più bella e confortevole auto Vinti. Cambi facilitazioni, esclusivista dott. Versace, Pomba 4/D. Telef. 45-120, 42-730.

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Arena, piazza C. Felice 57. 283

ALFA Romeo: Commissionaria superiore Fratelli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 40-682, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prove 2000, Dauphine, ottime occasioni, usato. Prenota ecuargan Giulietta elaborate Vignale.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-483; Giulietta T.I., Appia, Aurelia G.T., 103, Ardea 900 diverse. 1100 E, Belvedere 1954. Cambi, rateazioni. 2693

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 15 comprimiamo di fabbricare, privati macchine nuove seminuove, vendesi Giulietta sprint seminuova, Giulietta T.I. seminuova, Appia, 103, 600. Telefonare 508-052.

ALL'AUTOSALONE Bonfanti. Concessionario Maserati, prove dimostrazioni e prenotazioni della nuova 3500 G. T. la vettura che garantisce massime sicurezza e comfort a qualsiasi velocità. Via Nizza 31. Telef. 658-312, 653-681.

ALL'AUTOSALONE Nizza, Donati 157, vendesi, cambiasi Giulietta Sprint, sulbocarri 612 ultima serie, 1100 E commerciale, Belvedere, 600, altre occasioni. Telefonare 670-092. 3070

ALL'AUTOSALONE « Tesoriera », Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta tutti tipi, nuove, seminuove, Flaminia, Appia seconda, 8/12 lusso, Granturismo 2000, Ford Consul. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, sospensione, freni, organi sterzo, riparazioni accurate, servizio rapido garantito. Armida via Tigone 62; via Beruallo 22 A, tel. 80-509.

APEA, s. Massimo 47, attrezzata agenzia automobilistica, volture immatricolazioni, trasferimenti autoveicoli, noleggi presso immatricolazioni. Telefonare 85-104, 559-136. 525

ARA, Commissionaria Fiat, consegne pronte autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telef. 830-669. 4030

AUTOFARO: Giulietta sprint, 600, 1100, 1800 Aurelia gas metano, Simca, Nordhaus, tutte garanzia 6 mesi, facilitazioni, permute, compro contanti pagando massimo. Accademia Albertina 9, telefono 86-574. 2782

AUTONOLEGGIAMSI con senza autista nuove 600, belvedere 103, 1400. Mignola Principe Tommaso 12, telef. 60-554.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 23, 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 500, 600 belvedere. Telefonare 772-983.

AUTONOLEGGIO moderno: nuove 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 376-081. 7478

AUTOSALONE Bertola Commissionario Francia Lombardi, presenta ottimo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Acqua, furgoncino su telaio desiderio. Massime rateazioni. c. Peristola 17.

BUONISSIME occasioni diverse 103, 600, 500, Ardea, 1400, Belvedere, 1100 E, 1200 E, molti altri tipi, vendo cambio rateizzo. Garanzia. Vigone 44. 2843

AUTOSALONE Mussione, Ferraris 8, telef. 81-501: Giulietta Sprint, Giulietta T.I., 1500 Spider, Appia Coupé Pinin Farina, Appia seminuova, 1400 A, 1400 Diesel, 103 tipologie, 103, 600 buone occasioni. 787

CAMIONETTI da Carrara trasporto tutti i tipi autocarri rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 40, Borgo S. Pietro, Torino, telefonare 651-479. 580

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo rapidamente su autocarri, autovetture. Consulto, corso Re Umberto 6. 3351

FIAT. Filiale di Torino, corso Bramante 15, telef. 693-446. Per ogni fabbisogno esaminate nel nostro salone dell'Usato il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400.

FINANZIAMO rapidamente auto, moto, terreni valutando massimo. Telefonare 53-591, 53-890. 10943

GOGGOMOBIL 700, bello 2000, velocità 110. Rateazioni. Torricelli 39, Taglan.

GAS liquido impianto O.M.T. (Tartarini) ultimo modello completo di circuito elettrico 1100-103, lire 40.000. Rifornimento con bombole da kg. 10 L. 1000. Abbonamenti L. 880. Autogiaccone, via Giacosa 28. 683

IPITAUTO, S. Quintino 4, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fubra, Chieti 15. Telefonare 885-890.

850 gran lusso Vinti elaborata 750 Siata. Cambi, rateazioni. Pomba 4/D. 420

METANO: impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telef. 280-300, 288.993.

PRATICHE automobilistiche rapidissime da « Gibbo », via Passalacqua 6, telefonare 883-976. 680

RIMORCHIETTI alla campagna barche anfi, roulottes. Concessionario esclusivo Coppio, G. Cesare 156. 617

VENDO rata 1400 gas, 1100 E cambio 1100, C giardinetta, battellere e legno, C vetture, furgoni 1°, Ardea furgone. Saluzzo 63, telefono 60-822. 2098

CAPRIOLO 125 lire 172.000! Supermotoleggera dalle grandi prestazioni. Carena, Marconi 8. 4428

GILERA Giacca presenta nuova 98 quattro tempi L. 135.000. Rateazioni, prenotazioni. Giacca, G. Cesare 135, telefono 21-808. 617

LAMBRETTA modelli 1959, pagamenti dilazionati anche all'usato, « Pernar », Ferrucci 68 ang. Mediterraneo. 4100

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi moto pagando massimo, consegna immediata. Franchino, Repubblica 24, telef. 280-244. 1948

MOTOM 48, potenziato sedicesimo gruppi MK. 50 e 40 cc. [redacted] originale. Rocati, via Borgaro 46, telefonare 262-957. 4831

M. V. Speciali facilitazioni e ottimi di premi. Tutta la produzione 1959 da De Vallieri, corso Vittorio Emanuele 28; via Nizza 35. 6033

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape, con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. 663

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa, Ape? Da Covolo consegna immediata. Giulio Cesare 188, telef. 21-135

ABBIGLIAMENTO: Boutique Mazzu-Morel, via Maria Vittoria 16, tel. 46-742. Specialità mantelli, tailleurs, sera, spose. Confezione. 2935

ABITO sposa 1959 bellissimo accappiatura. Vendesi occasione. Telefonare ore pasti 270-683. 16903

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni. Imperiale via Silvio Pellico 9, Telefonare 62-558. 482

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 38 (concessionari), specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ATTENZIONE! Artigiano svende, per rinnovo locale, camere letto, pranzo, tinelli a prezzo realizzo, anche a rate. Rate variazione. C. Casale 114, tel. 81-018.

CAMERE letto, sale pranzo insuperabili. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Vigna 17. Asta Liquidazioni. 375

FIDANZATE approfittate vendita Mostra permanente mobili, sale pranzo, camere 100.000 sino 400.000, cucine, tinelli 40.000, salotti gran lusso 50.000, lampadari 5000 sino 280.000, ottomane a prezzi 25.000. Cambio mobili, rateazioni. Corso Regio Parco 103, telef. 278-832.

FRIGORIFERI, Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Grimaldi, corso Firenze 27, Torino, tel. 272-869.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale. 2009

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Bronz »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12346

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cernaia 4. 4145

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 200.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 1258

MAGLIAIE! Troverete grandi pronti prezzi incredibili. Guerriero, Monte Pietà 18. 1016

MAGLIERISTE! Cappai è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni, Accessori. Consolata 8.

MOBILI « Castellia », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 6, telef. 531-107.

MOBILI « Casaecrosa », Vercelli 80, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci, Telefonare 21-106. 1341

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via Sant'Anselmo 1. 9066

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegne gratuite provincia. Mobilificio Roppi, Lungodora Dina 2 (ang. piazza Vittorio).

MOBILI, mobili la più vasta Esposizione: Benso, corso Vercelli 92; via Maria Vittoria 17. 5675

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzo imbattibile, facilitazioni. Sant'Anselmo 28 II. 16050

MOBILI Poletti Bellitore 9: camere letto, pranzo, facilitazioni, prezzi miti.

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 108.

MOBILIFICIO « Mirafiori », via Monderdeo 4, Torino, succursale via Sestriere 14 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 54 mila. Facilitazioni. 9620

MOBILIFICIO Strip, 30 sale, camere da 78.000, 90.000; soggiorno da 135.000; tinelli da 25.000. Approfittatene: Gambaldi 8 (cortile). 1745

OCCASIONE camera studio Rinascimento. Telefonare 582-282. 13867

OGNI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, nuove, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni, accessori. Mayo, Bellezia 4; San Francesco Assisi 1.

PELLICCERIA Sorelle, via Carlo Alberto 30, telef. 511-482, invita alla affezionata clientela la custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura. 584

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere. Facilitazioni. Pozzo. Arnaudo Dina 2 (Lungopò). 512

PIANOFORTI coda, verticali; occasioni usati, rateazioni. Capitani, via Alberi. Telefonare 52-344. 1369

PIANOFORTI Corcesso, via Lagrange 2, telef. 555-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI nuovissimi, marche pregiate, vendo, compro cambio. [illegible] Po 20. Telefonare 882-798. 9698

PIATINO, pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, Noleggi mensili, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi cambi, riparazioni. 12086

TAVOLO ufficio studio due cassetti copertura linoleum vendo 9.000. Tel. 339-976.

VENDESI camera pranzo stile Chippendale ebano con cristalliera. [redacted] 528-483

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. V. Vignale 44

FIAT e Giulietta nuove elaborate fuoriserie, permute rateazioni. Commissionaria Moretti, Vigone 44. 2945

FIAT nuova 600 a lire 12.000 mensili, la vettura che accede per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Barozzo, Commissionaria Fiat, c.so Racconigi 141. 888

FIAM conversioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 571-099. 13590

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili. Pomba 4/D. Telefono 45-120.

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 70 telefoni 62-063, 62-863. Mercato comune con Esposizione permanente dell'autoveicolo usato; vasto assortimento modelli di serie e fuoriserie 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia Granturismo. Diverse carrozzerie Familiari, belvedere, autoveicoli industriali, 600, 1100, 103, 615, 626, 430, Alfaromeo, Esatau, Furgone frigorifero. Motocarri Macchi, Guzzi. Cambi, rateazioni. 857

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambio ripara con garanzia, verifica gratuita. Sai, via Montebello 21. Telefonare 885-907 842

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Rapi Koelliker Torino e Piacenza. Torino via Amarelli 3, telef. 47-994. Milano, via Fontana 20, telef. 799-244. 2400

LAMAR marca di fiducia. Impianti garantiti gas liquidi e metano. Cruscamino 28, telef. 30-868. 398

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 80, telef. 23.100.

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 833

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ABBIAMO H.V. 175, BMW Sidecar, Lambretta. Montebello 4, telef. 882-304.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia, Covolo, telef. 36-889. 6302

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera, Rumi, Brescia 44, telef. 373-519. 14532

CAPRIOLO 75 sempre il più economico! Provate nuovi modelli. Carena, Marconi 8

ITOM vi presenta ultima creazione, 60.000 lusso. Pinerolo 51, Agevolazioni

LAMBRETTA produzione 1959, massime facilitazioni, garanzia, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11. 1809

LAMBRETTA 125-150 LI, qualità marca Milano 4 %, moderne più potenti. Prenotazione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso Commissionaria Mario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, telefonare 524-793. 384

MOTOFURGONCINI, nuovi, usati, cambi. Cavalieri, via Nizza 53; corso Vittorio 28. 527

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.500; Velomotori 61.000; Mosquito 49 cc. 28.000. Rumi, Brescia 44, tel. 373-519.

NSU 49 otto modelli da lire 68.000 e 104.000, 125 Superlux 127.000, 175 Supermax 288.000 e 258.000, 250 Supermax 325.000. Prenotazioni. Bonafous 2.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manzotto, via Madama Cristina 72, telef. 687-066. 3075

VUOLE cambiare, comperare Vespa, motofurgoncini occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31, telef. 81-144. 8381

ANNUNZI VARI
L. 100 per parola

APPARTAMENTO, vendo sala [redacted] impero 160.000, salotto 60.000. Telef. 882-398.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi tradizionali per esposizione, Pagella, Mazzini 44 5888

ARMADIO stagno nuovo, lampadario, grandioso tappeto scrivania grossa, quadri vendo. Telefonare 837-765

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini Benso, corso Vercelli 87; via Maria Vittoria 17. 5676

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro compratori, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Napione 53, telef. 882-853.

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo II 0. 3819